

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398: ITALIA con "Compl. III." e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONE: PK: tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1.300-2.000 p.p. (Partecipazioni L. 1.700-3.400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

«BAGARRE» SULLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE ALLA TV FRANCESE

Pertini, una denuncia-bomba Il terrorismo viene dall'Est?

Sospetti verso l'Urss: il Psi si schiera nettamente con il Quirinale - Gelo nel Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'altra sortita del Presidente Pertini ed è subito dibattito serrato in campo politico: il terrorismo italiano ha radici all'estero? Ci sono le prove? Perché si fanno affermazioni del genere a così alto livello?

È stata un'intervista alla Tv francese, in occasione dell'arrivo a Roma di Giscard d'Estaing, l'occasione «galeotta», in cui il Capo dello Stato ha parlato dell'esistenza di una centrale del terrorismo italiano in Unione Sovietica.

La polemica è divampata immediatamente. Al Quirinale si sono subito messe le mani avanti: «Sono opinioni che il Presidente della Repubblica ha espresso più volte, non c'è nulla di nuovo». «I comunisti, i più irritati, hanno subito preteso un'interpellanza parlamentare, hanno tirato in ballo il governo, hanno chiesto e ottenuto una «mezza smentita» dal comitato per la sicurezza nazionale.

Pecchioli, agitatissimo, ha chiamato in causa persino Forlani (senza successo). Craxi e i socialisti hanno confermato le tesi espresse dal Presidente della Repubblica, socialdemocratici, liberali e neoproletari, preoccupati dalla portata dell'intervento di Pertini, si sono precipitati a fare interpellanze, interrogazioni, dichiarazioni, tutte contenenti richieste di chiarimenti e spiegazioni.

Seguiamo i fatti. L'altra sera Pertini concede l'intervista alla Tv francese. Ai giornalisti che si precipitano al Quirinale viene detto che «è un'opinione personale del Presidente, del resto già espressa precedentemente, null'altro da aggiungere».

In aiuto di Pertini arriva Bettino Craxi il quale, al termine della direzione socialista, dichiara: «Pertini ha esposto un punto di vista che aveva già formulato altre volte e che è condiviso da altri capi di stato all'estero».

Craxi poi si mette a tavolino e scrive una nota per l'«Avanti!» di oggi: «In pieno caso d'Urss» — scrive Craxi — il 31 dicembre scorso, rispondendo alla «Tass» che accusava lo Stato e i socialisti italiani di debolezza nei confronti del terrorismo, abbiamo osservato che tutti, meno i sovietici, possono rivolgerci tale appunto. Abbiamo avviato un dibattito sui collegamenti internazionali del terrorismo e sulla politica di destabilizzazione praticata dall'Est verso i paesi più deboli dell'Occidente, a proposito del quale, proprio i comunisti ci hanno replicato con particolare irritazione e aggressività».

Le chiare parole del Presidente Pertini — aggiunge Craxi — sono state già espresse in altre occasioni e sono d'altronde autorevolmente condivise da altri capi di stato: hanno il merito di riportare alla ribalta, grazie al prestigio di chi le pronuncia, un problema reale e grave, sul quale occorrerà scavare senza reticenze e superficialità.

«Proprio andando alle radici del terrorismo — continua Craxi — si segue una linea di vera fermezza. Quanti, come i comunisti, prima si proclamano capofila della lotta al terrorismo poi zittiscono l'«Avanti!» e i parlamentari socialisti, come il sen. Signorini, che denunciano i collegamenti internazionali e l'ideologia leninista dell'eversione, avranno maggiore difficoltà a zittire il Capo dello Stato.

Gli stessi temi cioè, espressi dal segretario ieri, nel corso della direzione del suo partito. A Botteghe Oscure c'è aria di irritazione ma anche di imbarazzo. I comunisti, infatti, applaudirono Pertini allorché questi si scagliò sui ministri e la pubblica amministrazione per il ritardo dell'intervento sul terremoto in Campania. Disero, allora, che Pertini era un uomo di coraggio che aveva parlato senza peli sulla lingua e con cognizione di causa. Oggi, ufficialmente, non possono dir nulla anche se a mezza voce bisbigliano che «Pertini parla troppo», «va a ruota libera», che «qualcuno dovrebbe controllarlo», che «il Capo dello Stato non può permettersi certe licenze».

All'atto pratico però il Pci ha chiesto una smentita dal Quirinale (e non l'ha avuta), ha chiesto l'intervento dei servizi di sicurezza, ha tirato in ballo il governo. «Fuori le prove», dicono alle Botteghe Oscure e continuano a ripetere per ogni dove, deputati e

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Sul fermo ora tocca alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto legge che proroga sino al 31 dicembre prossimo la validità del «fermo di polizia» è stato approvato dal Senato. Il provvedimento — che dovrà ora ottenere la ratifica della Camera dei deputati per la definitiva conversione in legge — ha ottenuto i voti favorevoli dei senatori democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali. Voto contrario hanno espresso comunisti, indipendenti di si-

nistra e radicali. I missini si sono astenuti.

Prima del voto dell'assemblea di palazzo Madama — che è stata impegnata in un intenso dibattito caratterizzato da un vivace confronto di opinioni sul provvedimento — il ministro dell'Interno Rognoni ha annunciato che il governo presenterà al Parlamento un disegno di legge che stabilisce nuove norme per agevolare il pentimento dei terroristi.

L'iter parlamentare in Se-

nato del decreto-legge non è stato contraddistinto da grosse difficoltà, nonostante la ferma opposizione dei comunisti e dei radicali. Alla Camera, invece, il cammino del provvedimento — che dovrebbe cominciare il 17 gennaio — dovrà essere definitivamente approvato entro il 14 febbraio, cioè entro sessanta giorni dalla sua emanazione da parte dell'esecutivo — sarà

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SABATI LIBERI: IL LEADER DI «SOLIDARNOSC» SCEGLIE LA LINEA DURA

Walesa: Oggi tutti a casa Sempre più serrata la sfida

Appello personale ai 10 milioni di lavoratori aderenti ai sindacati liberi - Ieri Varsavia paralizzata per quattro ore - Nuovi strali da Mosca e accenni a manovre russo-polacche

VARSAVIA — Drammatico rialzo della tensione sindacale in Polonia: Lech Walesa ha rivolto ieri sera un «appello personale» ai dieci milioni di aderenti a «Solidarnosc», chiedendo loro di non recarsi al lavoro nella giornata odierna, nel quadro della rivendicazione per i «sabati liberi».

Tutti i lavoratori aderenti al nuovo sindacato indipendente sono stati esortati a boicottare il lavoro, oggi 24 gennaio, e a considerare liberi tutti i sabati successivi, fino a quando i negoziati tra i sindacati e il governo non pervenivano a una soluzione del problema.

È la prima volta che Walesa rivolge un appello simile, su scala nazionale, ed è la prima

che il sindacato «difenderà chiunque abbia a subire conseguenze per non essersi presentato al lavoro il 24 gennaio».

La presa di posizione di Walesa alza il livello del confronto con le autorità, in un momento particolarmente delicato, in cui sono già in corso scioperi in diverse località del paese, e mentre Mosca — attraverso tutti i suoi mezzi d'informazione — rinnova l'attacco frontale a «Solidarnosc», accusandone i capi di voler «aggravare la situazione in Polonia» e di non essere interessati alla buona relazione né al miglioramento delle condizioni di vita.

Mentre Radio Mosca accusa il leader di «Solidarnosc» di aver «piegato il capo alle forze ostili al socialismo», il quotidiano dell'Armata rossa dà notizia, con insolita evidenza, di manovre militari russo-polacche svoltesi «nel paese fratello» e immagine all'«incrollabile amicizia d'armi» tra i soldati delle due nazioni.

Sotto il titolo «Collaborazione», il giornale «Stella rossa» afferma che manovre svoltesi recentemente in Polonia hanno visto impiegate truppe motorizzate della fanteria sovietica, acquartierate nelle zone settentrionali del paese (in tutto, l'Urss ha in Polonia circa 40 mila uomini, inquadrati come forze del Patto di Varsavia).

Quella di ieri, come accennato, è stata un'altra giornata di scioperi in Polonia: oltre che a Varsavia, astensioni dal lavoro sono state segnalate a Jelenia Gora, Czeskochova, Kalisz e Grudziadz; nella capitale, dalle 8 alle 12 si sono fermati tutti i mezzi di trasporto pubblici — autobus, tram e perfino taxi — per lo sciopero di quattro ore proclamato mercoledì dall'«Mkz» di «Solidarnosc» della regione

di Mazowsze, quella appunto di cui Varsavia è epicentro.

Il fatto che allo sciopero abbiano aderito anche 52 aziende della capitale ha reso, quella di ieri, la più grande manifestazione di protesta mai avvenuta a Varsavia dal dopoguerra: poche le persone nelle strade, mentre agli edifici delle aziende aderenti allo sciopero sono state esposte numerose bandiere nazionali.

L'astensione ha interessato anche grandi industrie, come la fabbrica d'automobili «Fso» e la fabbrica di trattori «Urss». Improvvisamente è stato lo

IMPEGNO DEL PRESIDENTE FRANCESE NEGLI INCONTRI ROMANI

Giscard: non è in progetto un vertice senza l'Italia

Escluse consultazioni ristrette tra i «big» occidentali, come quella di Guadalupa Roma accontenta Parigi: è «inattuale» una visita di Gheddafi nel nostro paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Se era necessaria una verifica al massimo livello sullo stato dei rapporti italo-francesi e sulle prospettive di cooperazione tra i due paesi, bisogna dire che la missione del Presidente francese Giscard d'Estaing a Roma (iniziata giovedì sera e proseguita ieri con incontri con Forlani e Pertini, seguiti da una visita «privatissima» a Papa Wojtyla) ha centrato completamente gli obiettivi, dimostrandosi preziosa per accertare che, malgrado qualche inevitabile scricchiolio passegge-

ro, fra la Francia e l'Italia non ci sono problemi in sospeso e le due nazioni sono intenzionate a sviluppare la collaborazione politico-economica che trova nella comune appartenenza alla Cee la più efficace espressione.

Ma — fatto piuttosto desueto in visite di «lavoro» come quella conclusasi ieri — i colloqui romani del capo dell'Eliseo con il Presidente Pertini e con il presidente del Consiglio hanno approdato anche a risultati «concreti», cioè facilmente valutabili anche da chi non ha familiarità con il linguaggio spesso astruso della diplomazia.

Giscard d'Estaing ha infatti detto a chiare lettere — dopo l'incontro a Palazzo Chigi con Forlani — che non ci saranno altri «vertici» ristretti, sul tipo di quello svoltosi qualche anno fa a Guadalupa, dal quale l'Italia fu esclusa.

È l'impegno esplicito di Giscard («non ci saranno altre riunioni al vertice oltre quella già in programma in luglio, Ottawa, tra i sette paesi più industrializzati nel campo occidentale») assume particolare significato in quanto l'ipotesi di un vertice a quattro (Usa, Francia, Gran Bretagna, e Germania Ovest) aveva suscitato, le scorse settimane, reazioni piuttosto risentite in Italia, in quanto si temeva che la presidenza Reagan potesse «debuttare» con un atto chiaramente inteso ad attribuire un ruolo secondario all'Italia nello scacchiere occidentale.

Il fatto che sia stato proprio Giscard, al quale si attribuiscono le maggiori pressioni per un consulto ristretto, a dire apertamente che non ci sarà in futuro una «nuova Guadalupa» è abbastanza importante, in quanto dimostra la volontà del partner dell'Italia di tenere nella dovuta considerazione l'alleanza.



Roma — L'incontro al Quirinale fra il Presidente Pertini e il Capo dello Stato francese Valéry Giscard d'Estaing

Naturalmente, bisognerà vedere se l'impegno del Presidente francese è stato un atto unilaterale di doveroso riconoscimento nei confronti dell'Italia oppure il frutto di una trattativa (ancorché non esplicita) tra i due paesi. Infatti, può non essere casuale che, proprio mentre Giscard dava assicurazioni sul «tema Guadalupa», da parte italiana si puntualizzava il pensie-

ro governativo su un argomento che, pur non avendo fatto parte dei colloqui con Giscard, interessa da vicino l'Eliseo: la politica nei confronti del leader libico Gheddafi, protagonista di un'operazione militare che ha portato l'ex stato francofono del Ciad nell'orbita di Tripoli.

Nei giorni scorsi, si era detto (ad esempio da «Le Monde») che il governo francese aveva chiesto agli alleati una solidarietà anti-Gheddafi e aveva esercitato pressioni su Roma e su Bonn perché le visite ufficiali, già programmate, del colonnello libico nelle due capitali fossero rinvi-

ate. Ebbene, ieri a Roma — pur confermando gli inviti a Gheddafi risalenti al '78 — è stato precisato che «la suddetta visita non è per il momento attuale». E ciò significa che, almeno per i prossimi mesi, il capo libico non metterà piede nel nostro paese.

Per il resto, Giscard ha abbondato di apprezzamenti e di elogi per «la cara Italia», e i colloqui romani hanno fatto P. G.

(Continua in 2.a pagina)

A KLAGENFURT

Neonazismo: assolto il figlio di Rainer

Ha sostenuto di voler «riabilitare» il padre Gauleiter di Trieste

VIENNA — Friedrich Rainer, figlio dell'ex comandante supremo nazista di Trieste nel periodo 1943-45, è stato assolto ieri dalla Corte d'assise di Klagenfurt dall'accusa di aver tentato di ricostituire il partito nazista. La sentenza, emessa dopo due ore di camera di consiglio, è stata accolta con applausi e da grida di «Sieg Heil» da parte del pubblico, formato quasi interamente da amici dell'imputato; il pubblico ministero ha deciso di ricorrere in appello.

Friedrich Rainer, che ha 44 anni, era accusato di aver diffuso documenti di chiara propaganda neonazista. In essi, egli e la sorella — Erika Hannebichler, di 47 anni — sostenevano che «lo sterminio degli ebrei è stato tutta un'invenzione», che Hitler non ha mai ordinato la distruzione di altre razze, che le camere a gas del Lager non sono mai esistite e che tutto è stato un complotto della «mafia di Wiesenthal» — il «cacciatore dei nazisti».

Rainer si è difeso, dichiarando non colpevole e sostenendo inoltre di aver voluto «riabilitare» il padre, giustiziato per crimini di guerra a Lubiana. Come si sa, l'ex «Gauleiter» di Trieste fu responsabile anche dei crimini compiuti dai nazisti nella Risiera di San Sabba, l'unico campo di sterminio allestito in Italia nella seconda guerra mondiale.

Anche la sorella del Rainer, complice nella diffusione dei documenti neonazisti, è stata assolta. Il processo d'appello si svolgerà probabilmente in un'altra città austriaca per «legittima suspizione».

Nella sua requisitoria, il pubblico ministero dott. Pachner, aveva detto che il processo contro i due imputati «non è un atto di arbitrio della giustizia contro i due cittadini che hanno espresso liberamente le loro opinioni, bensì una conseguenza di leggi precise». E triste constatare — aveva aggiunto il magistrato — che, a distanza di tempo, queste leggi debbano venire ancora applicate.

La pretesa di Rainer di riabilitare il padre — aveva detto ancora il rappresentante dell'accusa — è soltanto un preavviso per glorificare il partito nazista e i suoi obiettivi. Dopo aver chiesto «una pena commisurata alle loro colpe», il magistrato aveva ceduto la parola al difensore dei due imputati, avv. Gradišnik, che durante una rievocazione del nazismo con riciclaggio di «Mein Kampf» di Hitler era stato interrotto dal presidente con questa frase: «Lei è qui un difensore, non un comiziante!».

Vola colomba...

IL PICCOLO



Il Festival di Sanremo compie quest'anno trent'anni: dalla sua prima edizione, svoltasi nell'ormai lontano 1951, molta acqua è passata sotto i ponti e oggi come oggi il festival non è più lo specchio fedele dei tempi come in passato, tuttavia la città dei fiori è ancora il tempio della canzone italiana e le polemiche sbocciano puntuali ad ogni edizione. Al festival canoro — che sposò Sanremo a Trieste con «Vola colomba» — dedichiamo i servizi di apertura del «Piccolo Illustrato» oggi in edicola.

Le consuete rubriche, oltre a numerosi interessanti servizi — segnaliamo quelli sul sci di fondo, sui fumetti e sui «tesori fluviali» del Pordenonese — completano il panorama del «Piccolo Illustrato»: chiedetelo al nostro edicolante, insieme al «Piccolo», 48 pagine a colori tutte da leggere.

NUOVA «SPARATORIA IMPROPRIA» IN UN APPOSTAMENTO NOTTURNO SULL'AUTOSOLE

Tre donne e una bambina ferite da agenti caduti in un equivoco

L'agguato doveva sorprendere i ricattatori del concessionario Opel di Roma dopo il rilascio

ROMA — Nuovo grave «equivoco» della polizia dell'Autosole, un equivoco che per poco non ha causato una strage, e che ha comunque portato al risultato di ferire tre donne e una bambina (due in modo grave).

Il fatto è avvenuto nella tarda serata di giovedì tra i caselli di San Cesareo e Valmontone, sulla Roma-Napoli. Un gruppo di agenti era in agguato, su ordine della magistratura, in attesa di sorprendere una o più persone, che dovevano ritirare un pacco contenente 150 milioni, fatto depositare dal concessionario della Opel per Roma e Lazio, lo svizzero Hoeticher, rapito e

liberato dopo una lunga prigionia che evidentemente è rimasta in contatto con i suoi rapitori, cedendo ad un nuovo ricatto anche dopo il rilascio).

Rudolf Hoeticher, la moglie e l'emissario (che aveva avuto l'incarico di lasciare un pacco con il denaro vicino alla colonnina telefonica di soccorso tra i caselli sopra detti, a circa trenta chilometri da Roma) sono stati — dopo la sparatoria di cui ora spiegheremo i particolari — interrogati fino a tarda notte. Saranno denunciati per favoreggiamento aggravato ma a piede libero.

Ma ecco com'è andata. Durante il servizio di appostamento gli agenti hanno nota-

to avvicinarsi alla colonnina telefonica una Mercedes. Gli agenti si sono intervenuti intimando all'uomo — il guidatore, sceso dalla macchina subito dopo essersi fermato — di non muoversi. L'uomo invece è risalito sulla Mercedes tentando di allontanarsi e a questo punto gli agenti hanno cominciato a sparare, ferendo tre donne e una bambina, come detto, che erano a bordo assieme al guidatore e ad altre due donne.

Con auto di passaggio e con la stessa Mercedes le ferite, chiarito l'equivoco, sono state avviate all'ospedale di Valmontone, dove le loro condizioni sono ancora gravi.

I sette erano andati a Roma sono tutti di Corato, in Puglia, e il marito di Chiara Mastromauro è un importante industriale della pasta — per fare compiere in vista del matrimonio tra Vincenzo e Marina. Marina Mastromauro aveva approfittato del viaggio per farsi curare un dente da uno specialista romano.

Durante il viaggio di ritorno — secondo la loro versione — poco dopo San Cesareo hanno visto sulla piazzola di emergenza un automobilista presumibilmente in panne fare dei cenni. Samarelli, alla guida, si è fermato poco più avanti, ha fatto marcia indietro e poi è sceso dall'auto.

Secondo un funzionario di polizia, visto il pacco con il denaro, si sarebbe incuriosito e l'avrebbe toccato, facendo ritenere agli agenti che fosse il bandito incaricato di ritirarlo. Tina Miani sostiene invece che, mentre Samarelli si stava dirigendo alla colonnina dell'«Sos», si è sentito uno sparo (la polizia dice di aver lanciato un razzo illuminante e poi di aver gridato «alt, polizia») che ha spaventato tutti. Samarelli, allora, carponi, avrebbe raggiunto il posto di guida e sarebbe subito ripartito. Subito sono stati sparati una ventina di colpi. Il conducente, accortosi delle ferite, ha chiesto al casello di Valmontone dov'era l'ospedale e vi si è diretto, tallonato da un'auto

ca del confronto è sbagliata, che occorre quanto meno modificarla.

«Noi restiamo convinti che in questo Paese, senza una qualche forma di intesa sia difficile uscire dalla crisi, che ormai sta assumendo proporzioni drammatiche. Dopo la svolta comunista questa politica andrà sollecitata a livelli diversi, puntando a quella formazione di base che è mancata e ha reso impossibile lo sviluppo della politica dell'intesa».

Il rapporto dei vertici è invece ancora importante per definire una politica dell'intesa almeno sui grandi temi istituzionali. Una democrazia dell'alternanza presuppone una piattaforma comune solida.

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

«Con la segreteria Zaccagnini avete dato vita ad un rapporto tra intellettuali e politici nuovi, non più compreso negli spazi troppo stretti del collaterale. La sconfitta dell'area Zaccagnini è stata anche la sconfitta del vostro esperimento».

«Con la caduta di Zaccagnini è venuto meno uno dei cardini della nostra ipotesi, quello appunto di una Dc orientata verso il rinnovamento, che si muoveva sulla linea del confronto. Ora, con la svolta comunista, che è una svolta di alternativa di sinistra, è venuto meno un altro punto fermo della politica dell'intesa. A questo punto gli interlocutori sono in qualche modo in crisi e quindi non resta che cercare all'interno dell'area alla quale noi siamo legati la forza per svolgere un'azione autonoma».

Ma il fatto che i due principali interlocutori abbiano fatto marcia indietro, potrebbe voler dire che la politi-

INTERVISTA A PIETRO SCOPPOLA, ISPIRATORE CON ARDIGÒ DELLA «LEGA DEMOCRATICA»

Far politica fuori degli schemi

Vogliamo «uscire dalla logica degli schieramenti» perché la vita dei partiti si è ormai «sclerotizzata»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da cooperativa editoriale ad associazione di cultura politica. Fondata cinque anni fa da un gruppo di intellettuali cattolici democratici, operatori politici e sindacali, la «Lega democratica» cambia volto ed affronta con se stessa e con il sistema politico italiano una scommessa che «conta»: essere elemento di rinnovamento rimandando al di fuori dei meccanismi che hanno condotto al distacco tra il mondo dei partiti e la realtà sociale.

Come si è arrivati a questa decisione, quali è il significato di una svolta che ha in sé grandi motivi di interesse e di speranza? Lo chiediamo al professor Pietro Scoppola, che con il sociologo Achille Ardigò è tra gli ispiratori della «Lega».

«Vorrei subito correggere due versioni che sono state date dagli organi di informazione da una parte la Lega si stacca dalla Dc, e dall'altra

emerge nella lega l'anticomunismo, come due letture che dimostrano la difficoltà della stampa nel nostro paese di interpretare posizioni politiche senza riferirle immediatamente ad una chiave partitica».

Invece il senso della nostra decisione è proprio quello di uscire dalla logica degli schieramenti e di cercare punti di contatto con la realtà di base, giovanili e sociali che stabiliscano nuove possibilità di dialogo anche alternative ai canali partitici esistenti».

«Una scelta contro i partiti, quindi.

«No, la nostra analisi ci porta a concludere che la vita dei partiti sia sclerotizzata. Questa vale per tutti i partiti. I meccanismi del consenso di tipo clientelare da una parte o del consenso di tipo demagogico di certi partiti della sinistra dall'altra sono tali da non consentire più la libera espressione della società civile».

«Ma il fatto che i due principali interlocutori abbiano fatto marcia indietro, potrebbe voler dire che la politi-

In XVII pagina

Domani gli ex ostaggi ritorneranno negli Usa

«SPIRAGLI» PER I PILOTI MENTRE IL SINDACATO PENSA A DARSÌ UN CODICE

Voli difficili fino a domani Sì all'autoregolamentazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fino alla mezzanotte di domani gli aeroporti rimarranno nel caos. Anche ieri si è volato male, nonostante che l'Alitalia sia riuscita ad aumentare i voli grazie alla collaborazione dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac. Questa disponibilità è anche il frutto di leggeri passi avanti nella trattativa che contrappone i piloti all'Inter-sind e all'Alitalia. Comunque da alcuni segnali appare evidente che la trattativa si sta sbloccando.

La prossima settimana riprenderanno gli incontri. Già questa ripresa del dialogo viene considerata un fatto positivo.

Certo le parti restano ancora distanti. Difficilmente saranno accolte le richieste degli autonomi, circa 25 milioni l'anno di aumento. L'Inter-sind ribatte che non intende superare il tetto dei tre milioni e mezzo di aumento. Forse però all'Inter-sind non si dice il vero.

Il ministro dei trasporti Formica, dopo aver minacciato e perfino assicurato il ricorso alla precatizzazione dei piloti in sciopero, è tornato sui propri passi. Almeno per questa volta la precatizzazione non ci sarà.

TRENTI — Nelle ferrovie non è tornata la tranquillità. A partire dalle ore 21 di stasera fino alla stessa ora di domani entreranno in sciopero i macchinisti del deposito di Roma aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Vi saranno difficoltà nella circolazione dei treni, data l'importanza del nodo romano. Le difficoltà dovrebbero però essere contenute.

MARITTIMI — Le agitazioni della categoria sono giunte alla seconda fase. Il 26 gennaio scatteranno altre 72 ore di astensione dal lavoro in Italia e all'estero proclamate da tutte le navi dell'armamento pubblico e privato.

SANITA' — I ventimila ambulatori aderenti al Sumai sciopereranno il 9 e 10 febbraio per contestare l'intervento delle trattative con la parte pubblica al ministero della sanità. La «rottura» è avvenuta nella riunione conclusiva del preambolo dell'accordo, quando tutto lasciava prevedere una felice conclusione della vertenza per il rinnovo della convenzione scaduta il 31 dicembre scorso.

Intanto, è ormai certo che il sindacato si darà un codice di autoregolamentazione. La decisione della segreteria unitaria è stata trasmessa immediatamente alle categorie interessate. Le prime a mettersi all'opera sono state le federazioni dei trasporti Cgil, Cisl e Uil, che già nei mesi scorsi avevano elaborato un documento, rimasto però nel cassetto.

Già ieri questo codice è stato ripreso e, entro una settimana, le federazioni dei trasporti dovrebbero elaborare definitivamente un proprio codice. Comunque nel giro di 15 giorni anche i sindacati degli altri servizi pubblici si daranno delle proprie norme.

Poi dovrebbe iniziare la sperimentazione e si vedrà se basteranno dei codici di comportamento oppure sarà necessario imporre queste norme nei contratti o tramutarli in legge.

All'interno delle confederazioni le posizioni restano discordi. G. S.

CAMBIA LA STRATEGIA

Si costituirà una «task force» italiana

ROMA — La nuova situazione politico-militare che si è venuta affermando negli ultimi anni nel Mediterraneo sta modificando la strategia difensiva italiana. L'esercito, per esempio, non esaurirà le sue capacità difensive nel Nord-Est (Friuli-Venezia Giulia), ma le estenderà al Centro, al Sud e alle isole. Lo ha affermato il ministro Lagorio davanti alla commissione difesa della Camera.

Lagorio ha precisato che non si tratta di «un abbandono della dottrina strategica tradizionale, ma solo di un'estensione di essa. In modo da coprire tutta la parte di territorio che si può considerare esposta a ipotetiche minacce». L'adeguamento della strategia — ha aggiunto — implica una «regionalizzazione» della difesa che comporta l'organizzazione sulle zone critiche del territorio di supporti logistici alternativi.

Il ministro ha anche annunciato la costituzione di una «task force», una forza di pronto intervento, ultramobile, per terra, cielo e mare, polivalente, ossia — ha spiegato — «armata di bazooka e di pala meccanica» capace di raggiungere in poche ore qualunque punto del Paese, di controllare il territorio raggiunto, di assistere e di chiamare e indirizzare i soccorsi militari e civili ultimatissimi. Per realizzare la «task force» occorreranno tre anni di «duro lavoro e ingenti risorse».

LA MINI-RIFORMA DELL'INPS APPROVATA DAL SENATO

Pensioni: lieve aumento Elevato il tetto massimo

Prepensionamento nelle aziende in crisi - Ora il disegno alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È stata approvata giovedì dal Senato la mini riforma delle pensioni. Per circa 9 milioni di pensionati sono annunciate delle novità. Ci sarà un leggero aumento delle pensioni minime da lavoro dipendente che saranno portate al 30 per cento del salario medio dei lavoratori dell'industria. In effetti sarà un aumento ben misero, circa 1.500 lire che andranno però a sommarsi alle altre 12 mila stabilite con un decreto.

Del resto proprio giovedì il presidente dell'Inps Ravenna ha annunciato che il deficit dell'istituto continua a salire in modo pauroso. Nel 1981 il deficit sarà di 43 mila miliardi, una cifra enorme. Comunque questo aumento ci sarà. Quando? Tutto è legato ai tempi parlamentari. Il

Senato ha approvato un disegno di legge che tra le altre cose prevede questi aumenti. Ora passa alla Camera per la definitiva approvazione. Comunque, sia il governo sia le forze politiche sono intenzionate ad accelerare i tempi.

Con questo provvedimento aumenteranno anche i massimi. Infatti il tetto, fermo da 13 anni a 12 milioni annui, sarà elevato a 18 milioni e mezzo. Il disegno di legge presenta anche altre grosse novità. Una di queste è il prepensionamento. Cioè i lavoratori di aziende in crisi potranno andare in pensione a 55 anni se uomini, a 50 se donne. Questa misura dovrebbe alleggerire il ricorso continuo alla cassa integrazione e in prospettiva aprire nuovi spazi per l'occupazione giovanile.

I lavoratori che andranno in prepensionamento non dovrebbero rimetterci nulla, ai fini pensionistici è come se avessero lavorato fino al limite di età pensionabile. Ci potrà andare in pensione in questo modo? Praticamente tutti i lavoratori delle aziende in crisi che ne facciano richiesta. Dovrà comunque esserci un accordo tra le parti. L'azienda non potrà collocare in prepensionamento senza il consenso preventivo del lavoratore interessato.

Il disavanzo dell'Inps è sotto gli occhi di tutti i pensionati italiani. Prima di ricevere la pensione passano degli anni. Quel che è la ragione di tutto ciò? Prima di tutto la mancanza di personale. Secondo il presidente dell'Inps c'è una carenza grave valutata intorno alle 10 mila unità.

Giuseppe Sanzotta

Enel: agitazione sospesa

ROMA — La federazione degli elettricisti della Cgil (Fnle) ha sospeso gli scioperi dei lavoratori dell'Enel, delle aziende municipalizzate e degli autoproduttori per dieci giorni a partire dal 26 gennaio.

Lo ha annunciato la stessa Fnle-Cgil in una lettera indirizzata al ministro dell'Industria, al presidente dell'Enel, ai presidenti delle commissioni Industria della Camera e del Senato e ai partiti.

Oltre a sollecitare un'analoga posizione dal sindacato di categoria della Uil (Uilsp), la Fnle-Cgil ha comunque avvertito che se la vertenza sul premio di produzione non dovesse avere uno sbocco positivo la categoria sarà costretta a riprendere gli scioperi il cui svolgimento, pur regolamentato, avrà inevitabili riflessi sul servizio elettrico.

Il sindacato della Cgil ha inoltre ribadito che «le responsabilità del collasso del servizio elettrico non possono essere ricondotte all'eccezionalità del maltempo e tantomeno agli scioperi degli elettricisti ma agli errori di politica energetica commessi dai governi e dall'ente elettrico».

Infine la Fnle-Cgil ha informato che i tre sindacati elettrici hanno chiesto un incontro con la federazione unitaria per il 27 gennaio non essendo riusciti a trovare un'intesa sulla proposta da presentare alle controparti per il premio di produzione.

LA SOSPENSIONE IN BLOCCO DEL GOVERNO PROVINCIALE AVVELENA I RAPPORTI FRA I PARTITI

Un terremoto dalle conseguenze imprevedibili il «suro» del pretore di Trento alla Giunta

Il «vulnus» è una nomina ritenuta illegittima - Come verrà risolto il caso? - Democrazia cristiana in crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRENTO — Qualcuno lo considera il classico scivolone sulla buccia di banana; qualche altro la prova decisiva — e finalmente smascherata — della pervicace arroganza democristiana nel gestire le nomine ai vertici degli enti pubblici; qualche altro ancora una pericolosa ingenuità della magistratura nella sfera autonómica.

Tutti comunque, protagonisti, vittime e osservatori politici sono concordi su una cosa: la sentenza che il pretore di Trento Corrado Pascucci ha pronunciato martedì alle 12.45: la condanna netta, per abuso d'ufficio, di nove assessori del governo provinciale, la sospensione immediata dall'incarico dell'intera giunta ad eccezione del suo presidente Flavio Mengoni, fortunatamente non implicato nella vicenda conclusasi col drastico giudizio, hanno avuto

l'effetto di un terremoto dalle conseguenze imprevedibili.

Dalle 12.45 di martedì nulla è più come prima nel Trentino, cittadina autonomistica con le competenze di un piccolo stato, bilancio annuo di oltre 1000 miliardi, situazione di benessere diffuso ma di contrasti sociali progressivamente accentuati, feudo doroteo dove la Dc, per la prima volta nel 1978, è scesa sotto la maggioranza assoluta.

Nulla sarà più come prima, né i rapporti fra i partiti sempre più sfilacciati, né l'immagine stessa del partito di maggioranza che per la prima volta si è visto spazzare lo strumento principe per gestire l'ampia autonomia.

I fatti che hanno portato a questo sconvolgimento appaiono d'una banalità sconcertante, a paragone degli effetti provocati.

Vediamo. La nuova autonomia trasferisce le competenze

sanzitarie dallo Stato alla Provincia e a nominare il medico provinciale non è più chiamato il ministero, ma la Giunta. Candidati sottomano disponibili a una nomina anche provvisoria in attesa della riforma sanitaria che abolisce questa figura di medico-burocrate non se ne trovano, un concorso pubblico non si reputa conveniente bandirlo: competenza locale si preferisce siano gestite da uomini locali. Così l'attenzione si è appuntata sul dott. Giovanni Nardelli, igienista con tutti i requisiti necessari, funzionario dell'Inps, già assessore della Dc in Comune, uomo non solo fidato, ma anche stimato.

La decisione è presa, la delibera relativa il 6 aprile 1979 è approvata assente perché a Roma il presidente Mengoni, presenti gli altri assessori. Una volta a conoscenza della nomina però l'ordine dei medici reagisce: la delibera sostiene — è illegittima, per la nomina a medico provinciale la legge prevede un concorso pubblico, l'ordine non può far finta di non vedere la Giunta provinciale non può gestire la sanità a colpi di delibera. La protesta si formalizza così in un esposto alla pretura: sembra cosa da nulla e infatti a livello politico gli vien dato un peso relativo.

Invece l'indagine va avanti si arriva al rinvio a giudizio degli assessori, al processo, alla sentenza di condanna, alla decisione del pretore di «aggiungere» immediatamente alla pena detentiva inflitta ai nove assessori (otto e sette mesi) anche la pena accessoria dell'interdizione dal pubblico ufficio di assessore: un punto della sentenza che, come prescrive l'articolo 486 del codice di procedura penale è immediatamente esecutivo e non è nemmeno impugnabile.

Referendum sull'aborto: la Consulta deciderà forse mercoledì

ROMA — Anche questa settimana si è conclusa senza che la Corte costituzionale si sia pronunciata sulla ammissibilità del colpo solo una intera provincia autonoma? Per un'intera giunta, anche se organo collegiale, pagare (con prezzo tanto alto una «colpa» che semmai dovrebbe ricadere soprattutto sul titolare all'assessorato della sanità?

Le risposte restano sospese per aria, come resta incerto il Referendum sull'aborto: la Consulta deciderà forse mercoledì

ROMA — Anche questa settimana si è conclusa senza che la Corte costituzionale si sia pronunciata sulla ammissibilità del colpo solo una intera provincia autonoma? Per un'intera giunta, anche se organo collegiale, pagare (con prezzo tanto alto una «colpa» che semmai dovrebbe ricadere soprattutto sul titolare all'assessorato della sanità?

A quanto si è appreso, l'intenzione è di usare con «la» e «le» sentenze (c'è da risolvere anche il problema tecnico dell'«e» mettere un'unica o più decisioni) mercoledì. Dalle decisioni che i giudici costituzionali prenderanno dipende il numero delle consultazioni popolari sulle quali il cittadino italiano sarà chiamato ad esprimersi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

La Dc è in subbuglio, ma reagisce con cautela. Pascucci

La denuncia-bomba

Dalla prima pagina

senatori comunisti. Prove che, ovviamente, il governo non è in grado di dare o non può dare supposto che si stiano seguendo delle piste in tal senso.

Il governo ha, tutt'al più, il sospetto, e lo ha sempre avuto, della esistenza di collegamenti internazionali, tant'è vero che si ha Rogoni che il suo predecessore Cossiga, hanno avuto e continuano ad avere numerosi incontri con i colleghi dei vari paesi europei per coordinare un piano comune di lotta al terrorismo.

Gauti liberali che tuttavia rivolgono al presidente Fiorini un'interrogazione per sapere se il governo disponga di elementi atti a convalidare l'affermazione del Capo dello Stato. Dello stesso tono, più o meno, l'interrogazione demoproletaria.

Però invece i socialdemocratici, i quali, nel loro organo di informazione, scrivono oggi: «Questa volta, la sede e l'occasione dell'intervista del Presidente, fanno di essa, pressoché una dichiarazione ufficiale e ci sembra, dunque, che la questione non possa essere oltretrascorsa dal governo. Il governo ufficiale — scrive l'«Umanità» — naviga ancora con la relazione del sottosegretario all'interno data alla Camera nel corso dell'ultimo dibattito che sulla questione del terrorismo dice di non aver né prove, né riferimenti precisi. Ora, questa storia deve essere chiarita. Non si può pensare a liquidare definitivamente il terrorismo finché non se ne conoscano le origini e le ragioni politiche».

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

«Non c'è fermezza migliore della chiarezza» — sottolinea il giornale del Psdi — e la prima regola rimane sempre quella di sapere chi è il nemico e dove sta. Ciò non comporta misure ostili né ritorsioni nei confronti dei paesi eventualmente individuali. Comporta invece, di sapere quali sono i nemici e quali gli amici per regolare la politica estera e militare dello Stato».

A. C.

Ferite

della polizia. Chiarito l'equivoco, la polizia ha cercato invano l'auto in panne vista da Samarelli. Si fa l'ipotesi che potesse essere quella dei banditi, in attesa di recarsi a ritirare il denaro.

Negli ambienti della polizia, l'episodio è stato appreso con costernazione, e sono stati disposti rigorosi accertamenti anche in relazione alle istruzioni, più volte ribadite in materia, di impiego del personale per particolari servizi.

Intanto il deputato radicale Cicciomessere ha sollecitato con una interpellanza una modifica alla legge Reale riguardante l'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine sostenendo che la legge ha consentito abusi legittimando l'uso delle armi da parte della polizia al di fuori degli stati di necessità.

Cicciomessere nel suo documento fa presente che dal 1975, anno di entrata in vigore della legge, fino ad oggi si sono avuti 84 morti e 196 feriti per uso illegittimo delle armi da parte delle forze dell'ordine. Nell'interpellanza, Cicciomessere chiede infine che il governo ritiri il decreto legge sul fermo di polizia.

Tra l'altro, la famiglia Mastromaro fu al centro delle cronache nel gennaio del 1978, quando Daniela (sorella di Marina) fu sequestrata a Corato. La giovane fu rilasciata il 4 aprile successivo dopo il pagamento di un riscatto di 500 milioni di lire. I rapitori sono stati arrestati e condannati dal tribunale di Trani.

Politica

disponibilità comunista che è sempre venuta meno ma che si può cercare di collettare».

«Voi iniziate una forma di sperimentazione di un nuovo modo di far politica nel nostro Paese e accusate i partiti di non sapersi rinnovare. Ma evidentemente le forze politiche non hanno in sé la forza per rinnovarsi, se no lo avrebbero già fatto. Non è troppo comodo criticare dall'esterno e rifiutare una partecipazione diretta al rinnovamento?»

R. R.

Giscard

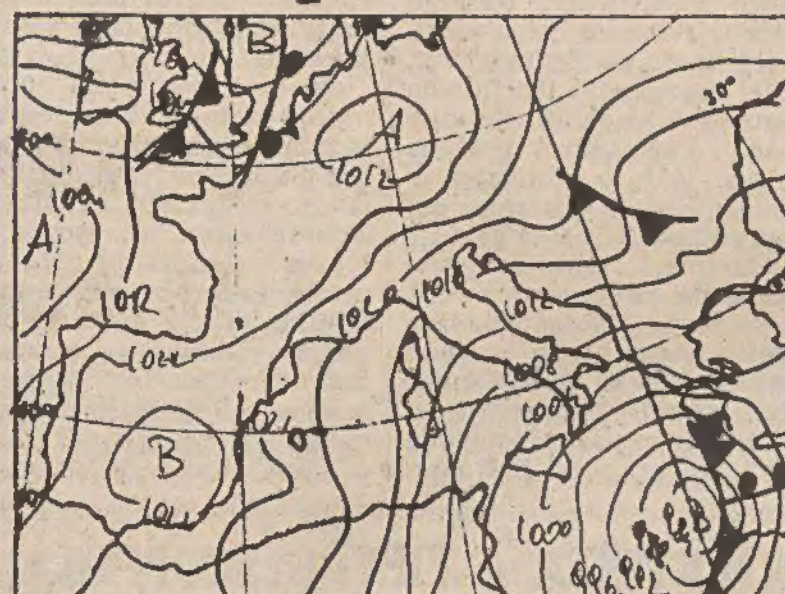
registrare una sostanziale concordanza di vedute sui principali temi internazionali dall'approccio nei confronti dell'America del «dopo Carter» al Medio Oriente, dalla Polonia all'Afghanistan, nonché gli argomenti cruciali della politica comunitaria.

Pure sulla questione del terrorismo, si è registrata una sostanziale identità di punti di vista, anche se l'atmosfera del colloquio al Quirinale era surriscaldata dopo le roventi dichiarazioni di Pertini alla Tv francese e al quotidiano «Le Figaro».

Quanto alla visita di Giscard alla Papa, essa è durata circa un'ora e non ha beneficiato nemmeno di un comunicato della sala stampa vaticana. A dar credito alle indiscrezioni, è lecito comunque arguire che fra Papa Wojtyla e il Presidente francese si sia parlato (senza bisogno di interpreti) soprattutto della situazione internazionale, che preoccupa ambedue, dei riflessi che l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca potrà avere sul continente europeo e sulla sua politica, e della situazione in Polonia, vista sempre nell'ottica europea.

P. C.

Il tempo che farà



Situazione: correnti di aria molto fredda proveniente dall'Europa settentrionale mantengono attiva una circolazione depressionaria sulle regioni italiane; tale circolazione si presenta intensa sulle regioni centro-meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna, sulle centrali tirreniche e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti; brevi nevicate sull'arco alpino, sul versante sopravvento; sulle restanti regioni centro-meridionali della penisola e sulla Sicilia annuvolate irregolari con addensamenti associati a precipitazioni in prevalenza nevose; l'attività temporalesca avrà carattere isolato.

Temperature: in sensibile diminuzione nei valori minimi. Venti: da Est-Nord-Est. Sulle regioni settentrionali moderati; sulle restanti regioni forti tendenti ad attenuarsi temporaneamente sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 7; Bolzano 4, 9; Venezia 3, 2; Padova 4, 5; Milano 0, 3; Torino 1, 3; Cuneo 3, 5; Genova 5, 10; Bologna 4, 1; Firenze 1, 6; Pisa 1, 9; Falcione 1, 5; Perugia 2, 5; Pescara 0, 9; L'Aquila 2, 3; Roma 4, 3; Libano 7, 19; Londra 10, 12; Los Angeles 15, 21; Madrid 6, 18; S. del Messico 9, 16; Miami 14, 15; Montreal neve -11, -3; Mosca -8, -4; Nuova Delhi 10, 24; New York -5, 4; Oslo -1, 4; Parigi 6, 7; Perth 23, 35; Rio de Janeiro 20, 31; Santiago 11, 28; San Francisco 13, 18; Singapore 22, 32; Stoccolma neve 1, 3; Sydney 9, 23; Tel Aviv 12, 25; Tokio 2, 10; Toronto -5, 1; Vienna 5, 9.

TEMPO NEL MONDO

(N. = nuvoloso, P. = pioggia, S. = sereno)

Amsterdam n. 0, 5; Atene p. 7, 11; Bangkok 23, 31; Beirut s. 12, 18; Belgrado n. 4, 0; Berlino n. 10, 3; Bogotà s. 3, 20; Buenos Aires s. 18, 27; Cairo s. 7, 17; Caracas s. 16, 28; Chisago s. 5, 8; Copenhagen n. 0, 1; Dublino n. 9, 12; Francoforte s. 8, 1; Ginevra s. 3, 0; Helsinki n. 2, 3; Hongkong n. 15, 17; Gerusalemme s. 9, 15; Johannesburg p. 16, 22; Kiev s. 4, 3; Libano s. 7, 19; Londra n. 10, 12; Los Angeles p. 15, 21; Madrid s. 6, 18; S. del Messico s. 9, 16; Miami n. 14, 15; Montreal neve -11, -3; Mosca -8, -4; Nuova Delhi n. 10, 24; New York n. 5, 4; Oslo n. 1, 4; Parigi 6, 7; Perth 23, 35; Rio de Janeiro p. 20, 31; Santiago 11, 28; San Francisco p. 13, 18; Singapore s. 22, 32; Stoccolma neve 1, 3; Sydney n. 9, 23; Tel Aviv 12, 25; Tokio s. 2, 10; Toronto n. 5, 1; Vienna s. 5, 9.

Un'ultima domanda. Come molti vi invitano a fare, anche la Lega ha due anime, quella che vorrebbe tutti a casa in attesa di tempi migliori, e quella più attenta al «sociale»?

«E' una polemica presuntuosa. Ardigo è molto sensibile al tema del progetto per il futuro, io come studioso di storia sono più attento alle transizioni, ai passaggi, al come si cammina giorno per giorno. Ma sono due impostazioni che convivono molto bene e non danno origine a scelte alternative».

T. G.

Parnaso quotidiano



«Nel giardino» (disegno di Paolo Belli)

IN MARGINE alla mostra che si tiene, di recente, per ricordare la figura di Baccio Zilio, nel centenario della nascita, è uscito un esile volume (Italo Svevo editrice, Trieste) nel quale, a cura di Donatella Zilio, sono state raccolte alcune parti di lettere che lo storico-grafo e saggista triestino inviò alla moglie e alla figlia dal confino in Galizia, ove era stato inviato dalle autorità austriache negli anni della prima guerra mondiale. Chi ha in mente gli accuratissimi studi di Baccio Zilio (cito, ad esempio, quello dedicato a Raffaele Zovenzoni), stupirà gradevolmente scoprendo qui l'altro versante dell'uomo, profondamente umano, vivace, sciolto nell'osservazione dei fatti quotidiani, costretto da una situazione di anomalo disagio a fare «ex novo» i conti con se stesso e con gli altri. Tutto questo espresso, senza riguardo alla pagina sorvegliata e conclusa, nell'espansivo flusso di un quasi ininterrotto rapporto epistolare. Mi pare che Tullio Kezich, nella sua affettuosa e penetrante prefazione alla breve raccolta di lettere (o meglio brani di esse) abbia ben puntualizzato la natura morale dell'autore: «Portatore di valori autentici, incredibilmente operoso e nello stesso tempo modesto, è un personaggio quasi interamente da riscoprire per la modernità, la profondità e l'eleganza dei suoi interventi. Un modello umano e culturale pressoché scomparso, ma proprio per questo uno dei Penati ai quali la giovane Trieste può fare riferimento ancora oggi».

Se per Baccio Zilio le «Lettere dal confino austriaco» costituiscono una testimonianza particolare della sua molteplice attività letteraria, nel caso di Paolo Belli quei fogli che egli inviava ai familiari, essendo soldato, assommano tutta la sua presenza in questo campo specifico. Raccolte le lettere inviate dalla Russia, ne restano diverse, non ancora riunite (come meriterebbero) in un libro, scritte al tempo in cui Paolo prestava servizio militare a Coar, in Val di Susa. Ma più che lettere sono brevi biglietti, i quali rivelano un'ansia di vivere e il gusto di pungenti scoperte, in opposizione alla monotonia del servizio, con uno spirito di osservazione molto acuto ma che talvolta soggiace ad una sorta di incanto da favola. Ed è ben strano effetto leggere ciò che Belli annotava sulle cartoline azzurre della posta militare, le quali recavano in calce lapidarie e reboanti frasi d'incanto, com'era costume d'allora: «... La montagna è tutta a ripiani vasti di prati, meravigliosi pascoli profumati. Sulle ultime cime della montagna venne su un nebbione che nasconde tutto. Volevo tornare indietro per un senso quasi superstizioso di essere così solo di fronte a questa montagna che vive popolata veramente di spiriti...». Poco prima, era passato vicino ad un gruppetto di baite e delle ragazze, appena l'ebbero veduto, non poterono fare a meno di dire tutte insieme «Oh, che bell'alpinista». «Mi piace, scrisse poi, la semplicità di giudizio, la franchezza di queste ragazze e mi piacerebbe essere anche

veramente tutto quello che loro pensano con questa loro». Ci sono esseri come Paolo — e non per questo la vita perdona loro — che sembrano sfiorare, lievi e comprensivi, gli uomini e le cose. Chiedono di vivere, di capire e di amare, cose, nonostante tutto, fra le più ardue che siano concesse all'uomo.

Il caso dello scrittore triestino Bruno G. Sanzin, del quale è uscito recentemente un libro di brevi prose, dal titolo «Bagaglio a mano», è piuttosto singolare. Su una bella rivista letteraria che si pubblica a Napoli («ES», Guida editore) è apparsa, di Sanzin, una sintetica e pungente autobiografia, «tappe essenziali», come egli le chiama. Comincia già a scrivere nel 1920, a quattordici anni, sul «Giornale» di Vamba e poi è attivissimo per oltre un ventennio, nell'ambito di quell'esperienza che si suole definire come «seconda stagione futurista». Ricorda Giorgio Baroni che «anche se il suo è tutt'altro che un futurismo conformista, le tecniche usate sono in linea» con i dettami della poetica futurista; ma tranne che in alcune tavole parolibere (veramente gustose), è evidente che Sanzin non fu tra i futuristi più spinti. C'è poi, nella vicenda di questo autore, un lungo silenzio, fino al 1968, quando in occasione di una mostra sul futurismo tenutasi a Trieste, si fa per necessità ricorso all'archivio e all'esperienza di Sanzin. Questo fatto fa anche, com'egli ricorda, «scattare la molla». Da questo momento egli lavora incessantemente, scrivendo in prosa e in versi, collaborando a riviste e giornali, tanto che, in un'età che segna generalmente un rallentamento dell'attività produttiva, Sanzin è sorprendentemente sulla breccia e, ciò che più conta, con una vitale freschezza d'accento che ignora veramente l'anagrafe. Naturalmente la lunga parentesi di assenza dalla scena letteraria non ha mancato di fare sentire il suo peso in chiave psicologica ed ecco che Sanzin tende ad una diffusa testimonianza autobiografica, fino a farsi dettatore di un libro di prosa, quasi a colmare le lacune, a esprimere senza più la lingua opinioni e, se occorre, risentimenti. In «Io e il futurismo», che è anche una galleria di personaggi, quasi tutti protagonisti di quel movimento culturale, Sanzin allinea puntigliosamente fatti e misfatti che gli sono occorsi. Chi legge questo libro colorito e vivace si farà un'ottima esortazione del suo autore, schietto, arguto e qualche volta candidamente infedele contro la cattiveria dell'esistenza.

D'altronde Sanzin, pur restando tenacemente memore della sua esperienza giovanile (e bisogna dargli atto che questa sua memoria egli l'ha vitalizzata anche in sede operativa e critica, nell'ambito di mostre e di saggi), ha inteso essere partecipe del tempo in cui vive come osservatore (non disincantato, perché la foga del cuore, nonostante ogni sua osservazione contraria, non glielo permetterebbe), chiudendo nelle sue pagine, per lo più dedicate ai giornali e poi, se mai, raccolte in volume, apparenze e incongruenze dei nostri giorni.

Rinaldo Derossi

VISITA AD UNO DEI PIÙ INTERESSANTI MUSEI DI ISTANBUL

Top-kapi: una città nella città che fu reggia, fortezza e santuario

ISTANBUL — Se ad Atene sembra che tutto rimanga ancora da vedere, prima di aver visitato l'Acropoli, ad Istanbul avviene lo stesso fenomeno, finché non si sono varcate le triplici mura che cingono il palazzo di Top-kapi, l'antico Serraglio.

Sulla collina più orientale di Istanbul, in dolce declivio verso il Mar di Marmara, l'imboccatura del Bosforo e il Corno d'oro, sorge questo complesso di edifici dove per anni si svolse la vita privata e politica della dinastia ottomana. Da Maometto II, che ne fece iniziare la costruzione, ad Abdul-Megid, che lo lasciò per trasferirsi in un nuovo palazzo — più moderno e funzionale, date le nuove esigenze — ben 25 sultani vi condussero vita e modifiche architettoniche, che non possono venir trascurate da chi voglia conoscere i risvolti storici della capitale.

Il palazzo di Top-kapi fu, per anni, contemporaneamente reggia, fortezza e santuario; una città nella città, dove, schermate da possenti mura, avvenivano alternanze di feste e di stragi, dove i sultani che vi nascevano potevano giungere al trono o finire assassinati.

Ed è subito la porta principale che ci parla di violenza, con le sue due nicchie interne, alle quali venivano appese le teste dei decapitati. Superata questa porta, si affronta il cortile dei Giannizzeri, o primo recinto del Serraglio, che accoglie la chiesa paleocristiana di Santa Irene, trasformata poi dai turchi in armeria, che, con un po' di fortuna e di manee, è possibile visitare anche d'inverno.

La seconda porta, sormontata da merlature e fiancheggiata da due grosse torrette poligonali, immette in un altro cortile, al quale si affacciano veri edifici, fra i quali le immense cucine, distinte all'esterno dalle numerose cupole coronate dai tipici alti camini, dove un vero esercito di cuochi e sguatterelli preparava

va fino a 400 pasti al giorno, nutrendo tutta la corte del Sultano. Le vaste stanze accolgono oggi una splendida collezione di porcellane e ceramiche antiche cinesi e turche.

Oltrepassata anche la terza porta, si entra nel palazzo del Serraglio vero e proprio e come prima meta il turista si pone la visita dell'abbagliante sequenza di oggetti e monili d'oro tempestati di pietre preziose, che costituiscono il tesoro accumulato dai Sultani turchi ed ora esposto agli estatici sguardi dei turisti in fasce di cristallo a prova di proiettile. Lo sguardo si sposta — in un crescendo rossiniano di fasto e brillantezza — dalla culla d'oro del Sultano Ahmed I al trono tempestato di perle e pietre preziose, ricevuto in dono da Mahmut I, posandosi ormai saturo sul «corno» dell'esposizione, un diamante a forma di pancia di ben 85 carati, cinto da una cornicietta di 49 brillanti. Se alle prime vetrine non si può trattenere un vocale o un misurato gesto di ammirazione, controllati a vista da un paio di guardiani e dal freddo occhio di una cellula fototelegrafica, dopo aver visto quell'impressionante susseguirsi di gioielli, che ha stimolato la fantasia di ladri e di registi, viene spontaneo dare per scontati brillanti, rubini, perle: l'occhio si abitua e direi che gli ultimi oggetti raccolti sono appena uno sguardo tra l'indifferente e il nauseato.

Si esce, nella convinzione che, ormai, nessun'altra cosa contenuta in quel recinto di mura possa più stupirci... e si sbaglia. Prima di uscire definitivamente da quel lontano mondo da mille e una notte, che è il Top-kapi, bisogna ancora visitare la parte più riposta, la perla contenuta in quello scrigno dorato: l'harem. Le visite partono da un oscuro portoncino allo scendere di ogni ora. Il gruppo dei turisti si accoda ad una giovane turca dall'atteggiamento femminista, così in contras-

sto col luogo che ci si accinge a visitare: appena l'ultimo è entrato le ante lignee del portoncino si chiudono alle sue spalle ed eventuali ritardatari devono attendere il turno successivo. Forse, questa particolare organizzazione — che, ci spieghiamo, serve a che i turisti non si perdano nei meandri della cittadella, che in taluni punti possono essere pericolanti — aumenta il misterioso fascino che l'harem tuttora conserva.

Chi, giunto al loggato dell'harem, trova il portoncino chiuso e constata che ha perso il turno per pochi minuti, può consolarsi facendo quattro passi nei vicini giardini che anche nel clima decembrino conservano il loro fascino verdeggianti. Padiglioni piastrellati d'azzurro e fontane ciangottanti conducono a sbirciare il chiosco di Bagdad, avvolto da mattonelle turchine, con rasoie scritte coraniche, e con il suo interno, intarsiato di madreperla e tartaruga, d'ebano e di avorio: non ci si può entrare e, forse per questo, sembra ancor di più appartenere al mondo passato che lo concepisce. Ci si spinge, infine, ad un aereo balcone, sormontato da una cupoletta dorata, dal quale si può godere il più suggestivo panorama d'Istanbul: la Moschea Blu e Santa Sofia animano con le cupole e i minareti il profilo della lingua di terra che si protende, davanti al nostro sguardo, verso il Mar di Marmara.

Come alternativa si può visitare la sala del palazzo adibita alla raccolta degli orologi: un vasto stanzone imbiancato, animato dal ritmo ticchettio di un solo orologio: tutti gli altri meccanismi, svariati e sofisticati, sono stati fermati all'ora in cui è morto Kemal Atatürk, l'eroe nazionale, il riformatore politico della Turchia moderna.

Giunto lo scendere dell'ora, si può entrare, imbracciati, nell'harem. Per l'impossibilità di mantenerle tutte agili, delle 400 stanze è visitabile

una minima parte, ma è ciò che basta a dare un'idea del luogo. Nel cortile dell'atmosfera claustrale, dove le pareti sono rivestite di splendide maioliche decorate sui toni dell'azzurro, risuonano stranamente i nostri passi da turisti: non più felpe e furive babbucce di raso, ma rumorose e scricchiolanti scarpe di cuoio e gomma. Si passa dallo spoglio quartiere degli eunuchi negri a quello delle favorite, ancora ricco di mobili, di suppellettili, di tappeti. Qui viveva anche la regina madre, circondata dai doni monumentali elargiti dai sovrani di tutta Europa, da Guglielmo II alla regina Vittoria, vedendo il cielo attraverso le fantasmagoriche vetrate policrome.

Qui c'era il bagno marmoreo — con servizi — alla turca, s'intende — e qui il salottino con le porte segrete mimetizzate da specchi. Dentro i piccoli edifici e nei cortili interni cui si affacciavano, l'acqua non manca, ma sgorga zampillante da graziose fontanelle. C'è persino una vasta piscina per attività natatorie.

Ma è olimpionica, commenta qualcuno, alludendo alle sue proporzioni, che l'avvicinano ad un bacino di canaggio. Si segue la guida di loggia in loggia, di stanza in stanza, dove, dietro alle numerose finestrelle schermate da grate, viene spontaneo immaginarsi il volto velato e curioso di una «odina», ma dove avvengono eccidi di ogni sorta. Quella monotona vita di reclusione, ancorché movimentata da intrighi amorosi, alimentava però gelosie ed ambizioni, spingendo ad ordire maneggi e congiure e facendone scaturire omicidi a scopo politico. Penombre brucianti di vita e di morte. Forse anche per dimenticare questo turbolento passato, gli ultimi Sultani, a partire da Abdul Megid, si trasferirono — mogli e bagagli — dietro le bianche facciate cesellate di Dolma Bahce, il fantastico palazzo sul Bosforo.

La breve visita si è già conclusa: usciamo, se non proprio «a riveder le stelle», a respirare almeno un'aria umida, che non sa di chiuso, né di stantio e che ci riporta a considerare di quel luogo soltanto i pregi museali.

Patrizia Piani

Storia a fumetti di città italiane

ROMA — I lettori di «Tv Junior», il settimanale per ragazzi edito dalla Eri — edizione Rai, insiste nella nuova iniziativa: proporre la storia a fumetti delle città italiane.

Nel numero in edicola la storia riguarda Siracusa, di cui vengono rievocati personaggi ed eventi memorabili: la fondazione da parte di coloni greci, la leggenda della ninfa Aretusa (c'è una fontana che, a Siracusa, si chiama Aretusa), le battaglie di Gelone contro i cartaginesi e gli ateniesi, la tirannia di Dionisio, le invenzioni di Archimede.

I ragazzi potranno anche prendere visione di una cartina della Siracusa di oggi.

Istanbul — La porta del famoso museo Top-kapi

SUPERATE LE PIÙ ASSURDE SUPERSTIZIONI DEL PASSATO

Malgrado i progressi dell'astronomia le comete rimangono misteriose

NEW ROCHELLE — Grazie ai progressi fatti nel corso dei secoli dagli studi astronomici, abbiamo oggi un chiaro concetto di quello che è il nostro sistema solare, nel quale i pianeti coi loro satelliti ruotano su sei assi e intorno all'astro centrale. Dei pianeti conosciamo le dimensioni, le orbite e il tempo impiegato per percorrerle.

Nel sistema solare ci sono però anche le comete, e le nostre conoscenze su di esse sono più incerte. Il loro nome deriva da chioma o dal latino coma, voci di origine greca. Sono astri composti da un nucleo molto brillante e da una chioma o coda di minore luminosità che è sempre diretta in senso opposto al sole, ossia la coda segue la cometa che va verso il sole e precede la cometa che se ne allontana.

Le orbite delle comete variano moltissimo fra di loro nella forma geometrica e nella durata del loro percorso. Mentre le orbite dei pianeti sono quasi circolari, quelle delle comete sono delle ellissi molto allungate, e talvolta addirittura delle parabole o delle iperboli. Più allungata è l'ellisse e più si farà attendere il ritorno della cometa al medesimo punto della sua orbita.

Nei casi poi di orbite paraboliche o iperboliche si può ben dire addio per sempre alle comete che hanno scelto quei percorsi.

Come si è detto, il periodo impiegato da una cometa per descrivere la sua orbita varia enormemente: da un minimo di tre anni — cometa di Encke — al milione di anni che occorrono a certe comete per percorrere ellissi lunghissime. Descrivendo le loro orbite intorno al sole, alcune comete passano nel loro percorso vicino all'uno o all'altro pianeta: a Giove, a Saturno — o, come nel caso della cometa di Halley, vicino alla terra. È difficile immaginare ciò che succede alle comete le cui orbite sono paraboliche o iperboliche: in teoria tali orbite sono infinite, per cui è permesso pensare che le comete in questione si estinguono nel corso del loro lungo cammino.

Per quale ragione le comete ci appaiono più misteriose di ogni altro corpo celeste? Per tante ragioni: per il fatto che la loro forma è così differente da quella di ogni altro astro, per le loro orbite così diverse l'una dall'altra, per le variazioni che si osservano nella loro luminosità, e infine per il fatto che certe comete hanno ritorni periodici e altre si spaziano per sempre nello spazio. Tutto ciò spiega perché le comete siano state contemplate sin dall'antichità con un misto d'interesse e d'apprensione. Dopo tutto, è sempre stata opinione abbastanza diffusa che i corpi celesti esercitino un certo potere sugli affari degli uomini, e non v'è perciò nulla di strano se alle capricciose comete sia stata attribuita una speciale influenza su quanto accade intorno a noi.

Oggi certe superstizioni so-

no superate, ma in passato non tanto remoto l'apparire di una cometa era considerato un annuncio o cagione di gravi sventure: di pestilenze, carestie e guerre. L'arrivo di una cometa era anche interpretato come presagio della morte di un personaggio importante. Shakespearo nel suo «Giulio Cesare» sembra far eco a questa credenza: «Non si vedono comete quando muoiono dei mendicanti, ma il cielo si illumina per annunciare la morte di un principe».

Nel Medioevo ogni epidemia era ascritta alla comparsa di una cometa che immanicabilmente era avvisata un po' prima o un po' dopo l'arrivo del morbo. Secondo certe cronache, il terrore provocato in Francia dall'apparizione di una cometa nel 1528 fu tale che numerose persone morirono di spavento al solo annuncio che la cometa stava facendo la sua comparsa.

Nel Seicento e nel Settecento il progresso compiuto nel campo scientifico contribuì a ridurre le superstizioni che vedevano nelle comete presagi di disastri, e man mano che l'astronomia prendeva il posto dell'astrologia le popolazioni cominciarono a convincersi che una cometa era semplicemente un oggetto celeste che si muoveva nell'universo. Ma una nuova paura, condivisa anche da diversi astronomi, prese il posto della vecchia: la paura che una cometa potesse entrare in collisione con la terra. Vera infatti nel 1758 una simile apprensione

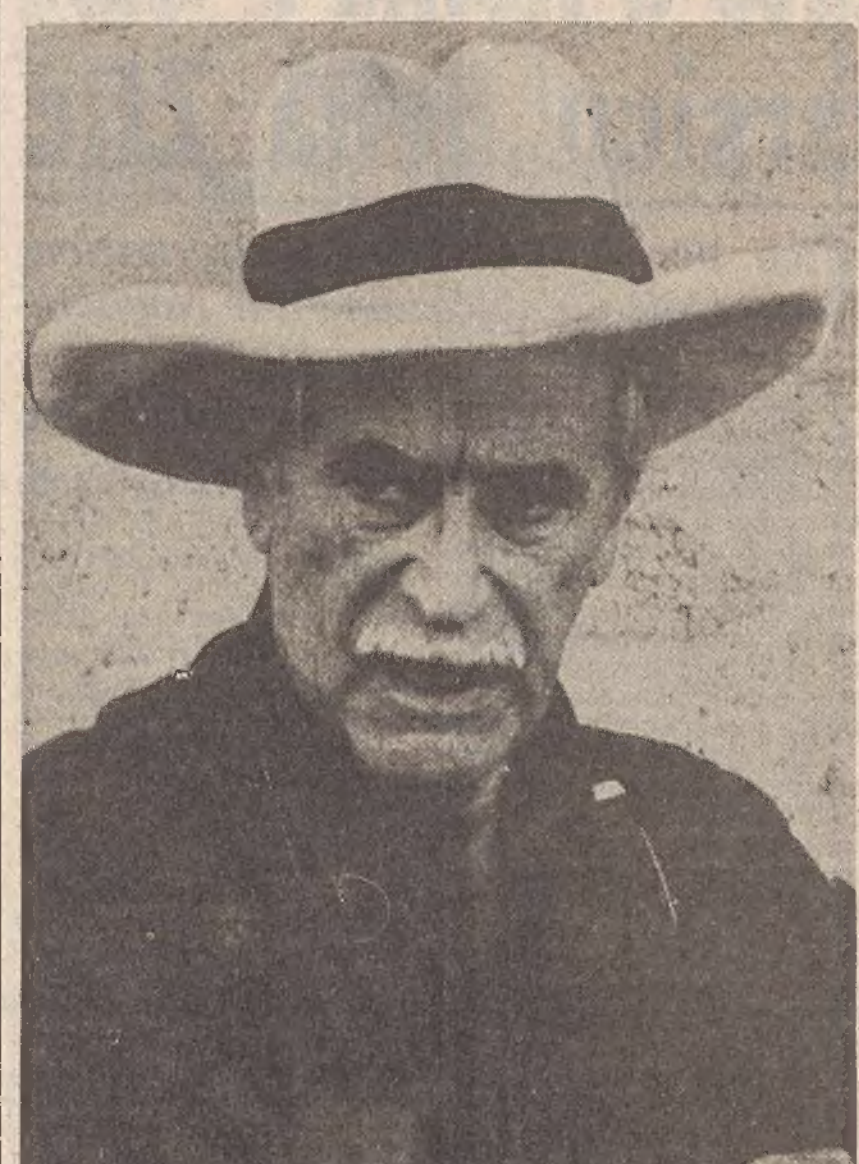
all'avvicinarsi alla terra della cometa di Halley, e non mancarono predicatori che esortarono i fedeli a pentirsi dei loro peccati e a raccomandare a Dio le loro anime nell'evenienza di un'imminente fine del mondo. Nessuna catastrofe ebbe luogo in quell'occasione, ma non molti anni dopo, nel 1773, avendo il noto astronomo francese LeFranc de Lalande accennato in una sua prolusione alle comete che nei loro percorsi giungono nei pressi del nostro pianeta, si sparse tosto la voce che una di esse stava arrivando e che la terra sarebbe stata distrutta nel tremendo urto. Lalande smentì pubblicamente di aver alluso a una tale possibilità, ma a Parigi buona parte della popolazione non volle sentir ragione e l'arcivescovo della capitale fu sconsigliato di intervenire presso il Signore affinché alterasse il corso della temuta cometa.

Le più assurde superstizioni sembrano oggi superate, ma come notato nel mio precedente articolo, l'ultima comparsa della cometa Halley, nel 1910, provocò ancora un certo nervosismo in varie regioni del mondo. La cometa di Halley arriverà di nuovo presso la terra nel 1985, e vedremo allora se i timori suscitati da questi strani corpi celesti sono ormai veramente cosa del passato. Certo è che le comete esercitano tuttora un notevole fascino e che esse sono fra gli oggetti più misteriosi del nostro misterioso universo.

Marcello Maestro

INCONTRO CON MARIO SOLDATI SCRITTORE E REGISTA

Un affettuoso intarsio di fantasia e realtà



Uno degli equivoci più frequenti è quello di considerare le persone toccate dalla celebrità come chiuse in una loro torre d'avorio, in cui alla gente «comune» non è dato entrare. Nulla di più falso vi è in questa convinzione abbastanza diffusa. Mario Soldati, giornalista dal 1936, scrittore e regista, è un esempio assai significativo di come la popolarità e il successo non abbiano confuso i contorni dell'identità di un personaggio votato, per una predisposizione naturale, alla simpatia e alla familiarità.

L'abbiamo avvicinato all'Auditorium di Gorizia (dove ha inaugurato la rassegna «Incontri con l'autore»), ed ha prodotto in noi il guizzo di un'immagine di un uomo quanto mai buono, dolce, allegro, che segnala una felice vena d'arguzia e d'ironia nell'affrontare quella che egli chiama la «tragedia della vita», e un'estrema disponibilità al dialogo nell'invitare il pubblico a proporgli qualsiasi argomento di conversazione. Riservato solo su certi episodi della sua vita, diventa socievole quando il passato lo tira per la manica e gli fa evocare alcuni «tranche de vie» che lo legano per affetti ed amicizie alla nostra regione, e che egli proprio per questo ha voluto raccontare al pubblico goriziano, con grande entusiasmo e, forse, anche con un pizzico di nostalgia.

Dovessimo riassumere la personalità di Mario Soldati in poche parole, diremmo che è un intarsio affettuoso di poesia, fantasia e realtà, un gioco di riflessi tra l'ieri e l'oggi, tra l'amore e l'odio, tra la religione e il laicismo, tra la guerra e la pace. Perché, essendo la vita un discorso giustamente ambiguo, un campo di battaglia d'istanze eternamente opposte, Soldati non ha difficoltà ad affermare di essere ottimista con l'istinto, ma pessimista con il cervello, a considerare la guerra «divina» nonostante i suoi orrori, e a definirsi laico proprio perché religioso. Riferendosi con ciò alla religione «vera», quella che non è necessario professare ad alta voce per averne quel conforto di cui, spesso, non si può fare a meno.

Qual è la filosofia del suo ultimo romanzo, «L'incendio», ormai prossimo alla pubblicazione? «Quando scrivo un romanzo non parto mai da concetti filosofici, ma da certi problemi, da qualcosa di angosciante a volte. Ne «L'incendio» la partenza è semplicemente questa: ci sono molti artisti che vivono quasi in miseria perché, finché sono in vita, la loro arte non sono riconosciute. E magari dopo morti il prezzo delle loro opere sale alle stelle. Questo è un problema che mi ha sempre angosciato, e che ho voluto affrontare nel mio romanzo».

«Mi pare d'aver capito che il suo romanzo contiene alcune parti in dialetto istriano. Come mai? «Perché il protagonista è un pittore fiumano. Il quale, essendo una persona coltissima e laureata, parla abitualmente in italiano, facendo uso, di tanto in tanto, di qualche espressione dialettale, perché il dialetto è più spiritoso, più divertente, più vicino alla realtà».

«Cosa significa per lei scrivere: un'attività fine a se stessa o qualcosa d'interiore? «Per me scrivere vuol dire vivere più intensamente. E l'unico modo in cui mi piace veramente vivere, cioè cogliere più da vicino la realtà, viverla! Scrivere è essere, cioè capire di esistere».

«Per lei, dunque, scrivere è una dimensione, un'esperienza interiore, che non si circoscrive ad un libro, ad un articolo, perché dilata l'anima, la

rende più ricettiva, cioè aiuta — come lei stesso ha detto — a comprendere meglio la realtà. Da ciò si può dedurre che lei sia riuscito a trovare un'armonia tra la sua vita quotidiana e la sua vita letteraria. «Sì, certo. Nella mia vita c'è la scrittura, che è l'aspetto più vero, forse più profondo».

«Quali doti distinguono un grande scrittore? «Più che di dote fondamentale, io parlerei di sintonia, che per me è la durata nel tempo. C'è una poesia dell'Alfieri che dice: «Uom, sei tu grande o vi? Muori e l' saprai». Cioè che distingue un grande scrittore da quello mediocre è la sua capacità di durare di più nel tempo. Però non è sufficiente, in quanto ci sono grandi scrittori la cui fama va e viene».

«Meglio la censura o l'autocensura? «Questa è una domanda intelligente. La censura non è

mai bene, quindi l'unica cosa buona è l'autocensura, che si deve fare continuamente. Ma ci sono tante ragioni morali, che si possono censurare anche dei pensieri sciocchi, inutili, frivoli o noiosi. Ma se la censura la si deve subire per forza, bisogna cercare di cavarsela dicendo lo stesso ciò che si vuol dire».

«Lei nel 1959 firmò un'inchiesta televisiva intitolata «Chi legge?». Dovrebbe rifare oggi quel documentario, la fisionomia del lettore italiano cambierebbe? «Un poco sì, perché francamente credo che in questi ultimi vent'anni si legga di più».

«Dall'incontro con il pubblico è emerso fra l'altro che i giovani d'oggi hanno perso ormai ogni valore. Eppure si parla tanto di un ritorno della gioventù ai concetti tradizionali della religione, della famiglia, dell'amore (in questo caso si parla addirittura di un ritorno al romanticismo)».

«Ho detto molti giovani, fortunatamente non tutti. D'altronde sarebbe ora che ci fosse questo ritorno, perché è anche noioso, seccante, stare nella posizione in cui stanno i giovani d'oggi, cioè quella di non credere, di non sperare».

«Ha un'aspirazione definitiva? «La mia aspirazione definitiva sarebbe quella di riuscire a non fare del male agli altri, il che non è facile perché talvolta si fa del male anche senza volerlo».

«Che valore hanno i premi letterari? Si ottengono più per merito o per una maggiore abilità a pubblicizzarsi? «Qualche volta per una ragione, qualche volta per l'altra. In fondo, i premi letterari non sono poi così importanti. Anzi, talvolta sono persino dannosi, perché uno si monta la testa. Si dovrebbe semmai cercare di offrire ai giovani che sanno scrivere la possibilità di farlo. I giornali, ad esempio, dovrebbero assumere questi giovani con una certa facilità, perché anche facendo il giornalista s'impara a scrivere».

«E questa è l'offerta augurale che Mario Soldati, un «arrivato» di ieri, fa a chi deve ancora arrivare».

Maria Cristina Villardo

Il libro più venduto negli USA

Kurt Vonnegut Un pezzo da galera



La fine del sogno americano: politici corrotti, industriali truffaldini, una misteriosa miliardaria, lo scandalo Watergate... nel brillante, tragico satirico romanzo di uno dei maggiori scrittori americani.



«La Scala» RIZZOLI - EDITORE

PREMIO NONINO «RISIT D'AUR» 1980

GINA MARPILLERO



ESSERE DI PAESE MONDADORI

GIORNALE DI TRIESTE

ESPOLENTI POLITICI LOCALI ALLA FARNESINA

Formalizzato a Roma il «no» al sito carsico della Zfic

Sollecitata una verifica per una soluzione alternativa
La Giunta comunale favorevole all'ubicazione alle Noghere

L'opposizione ormai unanime delle forze politiche ed economiche triestine all'ubicazione della Zfic è stata formalizzata ieri a Roma nel corso di una riunione della delegazione italiana della commissione italo-jugoslava per l'attuazione degli accordi di Osimo. La riunione — tenutasi alla Farnesina — è stata coordinata dal presidente della delegazione, Caglioti, in presenza del sottosegretario agli Esteri Speranza e del ministro plenipotenziario Carducci, cui è affidata la responsabilità dell'ufficio ministeriale per l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi.

Il generale Rambaldi su «Esercito e società»

Martedì prossimo alle ore 18.45 al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il generale Eugenio Rambaldi, Capo di stato maggiore dell'Esercito, parlerà sul tema: «Esercito e società». La conferenza sarà corredata da diapositive. L'ingresso è libero.

zione degli accordi italo-jugoslavi.

Per la prima volta quindi — dopo la riunione tenuta tre anni fa a Venezia dalla commissione mista — i rappresentanti locali sono stati consultati sugli sviluppi della delicata fase d'avvio degli accordi economici di Osimo. Della delegazione hanno fatto infatti parte di diritto l'assessore Comuni per la Regione, il presidente della Provincia Carbone, il sindaco Cecovini, il presidente dell'Ente zona industriale Antonini e quali esperti il presidente degli industriali Tassi e il sindacalista Degrossi, che ha sostituito Burlo, malato.

La riunione era stata convocata in un clima di riservatezza, per fare il punto della situazione degli studi sulla localizzazione carsica della Zfic a suo tempo suggeriti dalla stessa commissione, e in particolare sui tipi di attività industriali da inscrivere in una «lista nera» in quanto incompatibili con le esigenze di tutela ecologica e ambientale dell'area indicata dagli accordi di Osimo. Ma è evidente che tale incontro ha rappresentato per gli esponenti locali l'occasione per parlarne ufficialmente al ministero degli Esteri i giudizi negativi espressi sulla scelta carsica dalla Giunta regionale e dai consigli comunale e provinciale, nonché via via da tutte le forze politiche ed economiche cittadine.

Alle autorità di governo risulta sia stata prospettata, nella stessa occasione, l'opportunità di verificare pertanto con le autorità jugoslave la disponibilità di queste ultime a trattare una soluzione alternativa, la quale — si trattò di uno spostamento della Zfic alle Noghere oppure di una

Positivo incontro per il terminal carbonifero

Ha avuto luogo la riunione fra operatori industriali della nostra regione e del Veneto per una preliminare valutazione dell'opportunità di attivare, attraverso il terminal carbonifero, un transito di carbone. Una precisa richiesta in tal senso da parte di qualificate aziende nazionali è condizione per la realizzazione nel nostro porto di un terminal carbonifero, come previsto dai programmi di sviluppo dell'Epi.

Tali programmi individuano la possibilità di manipolare a Trieste fino a 15 milioni di tonnellate annue del minerale, da destinare sia al mercato nazionale sia a quello centro-europeo. Quanto ai primi contatti fra aziende private, all'incontro, svoltosi nella nostra città — come da noi anticipato — hanno preso parte rappresentanti delle industrie siderurgiche friulane e cenerentole del Pordenonese e del Veneto, oltre che esperti della Shell italiana. È stata una riunione a carattere interlocutorio, dalla quale è peraltro emerso un serio e vivo interesse per il progetto. Seguiranno tuttavia nuovi incontri, per discutere problemi specifici, come quello delle attrezzature e del tipo di banchine giudicate necessarie al funzionamento del terminal. Questa prima riunione è stata comunque considerata positiva negli ambienti cittadini più direttamente collegati con il porto.

soluzione a «pelle di leopardo», che consenta cioè la sperimentazione di iniziative di cooperazione industriale mista cosparsa sul territorio provinciale — debba essere comunque oggetto dei necessari approfondimenti, fatta salva anche un'ampia consultazione della popolazione interessata e delle categorie economiche e sociali.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il sindaco Cecovini aveva inteso precisare, in risposta a un'interpellanza del radicale Ercolessi, la posizione della giunta sulle eventuali soluzioni alternative per la Zfic, una volta respinta l'ipotesi carsica con voto unanime del Consiglio. Secondo il sindaco, la giunta è da tempo favorevole allo spostamento della «Zfic» in una zona franca che già esiste, che è praticamente vuota da anni, recintabile, dotata di adeguate infrastrutture viarie e ferroviarie: quella appunto dell'Ez alle Noghere. Potrebbe essere questo — secondo Cecovini — il «banco di prova», dalla cui sperimentazione trarre indicazioni per gli eventuali futuri sviluppi della cooperazione industriale italo-jugoslava.

Ercolessi — che aveva dichiarato di temere l'equivoco di un'opposizione alla Zfic sul Carso che da parte della LpT potesse invece nascondere la contrarietà a qualsiasi iniziativa mista nella nostra provincia — ha perciò auspicato che le autorità jugoslave vengano impegnate in nuove forme di collaborazione, a evitare che oltre confine esse procedano comunque a realizzare una propria zona carsica.

Messa per i giornalisti

Oggi i giornalisti triestini ricorderanno il loro patrono San Francesco di Sales con una funzione religiosa che sarà celebrata alle 16.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in Piazza Vecchia. La messa sarà officiata dal vescovo mons. Bellomi. Alla funzione religiosa sono state invitate le massime autorità cittadine e tutti coloro che operano nel settore dell'informazione, con i rispettivi familiari.

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766966 e 766967.

GRAVISSIMO UN TRIESTINO SCHIANTATOSI NEI PRESSI DI JAMIANO

In moto contro la roccia

Un motociclista triestino è rimasto vittima di gravissimo incidente stradale sulla statale del Vallone. Con la propria moto Kawasaki 1000 (Ts 49818) è andato a schiantarsi contro la roccia e poi contro il muretto dalla parte opposta della carreggiata. Si tratta del quarantaduenne Silvano Creglia, panettiere, abitante in via Molino a Venezia 26. Con un'ambulanza del nosocomio di Monfalcone, è stato portato al pronto soccorso dello stesso ospedale. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Aveva riportato infatti la frattura della volta cranica, della caviglia sinistra e ferite laceranti su tutto il corpo. Versava in uno stato di coma profondo. Si è così deciso di trasportarlo all'ospedale Maggiore di Trieste, dove è stato accolto in neurochirurgia e sottoposto in serata a

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco di Sales — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.58; la luna si leva alle 21.32 e cala alle 8.53.
Venti: temperatura massima gradi 6.3, minima gradi 1.4; pressione millibar 1028 in aumento; umidità 42 per cento; vento km 18 da Est-Nord-Est con raffiche a 34 Km; mare poco mosso con temperatura di gradi 12.3 (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).
Mare: oggi alle 0.02 con cm 37 e alle 11.03 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 5.43 con cm 12 e alle 17.40 con cm 48 sotto il livello medio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13.10 - 19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Giustiniana, 44; via Paolo Severo, 112; via Balanotti, 50.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15; tel. 69042; via Giustiniana, 44; tel. 732827; via Paolo Severo, 112; tel. 571088; via Balanotti, 50; tel. 812325; via Oriani, 2; tel. 760207; piazza Venezia, 2; tel. 767466.
Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2.
Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8): tel. 732827; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20): tel. 6941.
Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77701.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Altra puntualizzazione sulla Radici Gallinotti

Mentre permane lo stato di agitazione dei lavoratori della Radici Gallinotti, il rappresentante dell'azienda, Arnaldo Rossi, ha inviato una lettera all'Ufficio provinciale del lavoro in cui, facendo riferimento al verbale della riunione del 16 gennaio scorso, precisa che «un utile industriale netto del 7 per cento è un traguardo di rilievo e non indica una situazione deteriorata e fuori competitività di mercato».

I PARTITI SOLLECITANO IL SALVATAGGIO DELL'ALTO ADRIATICO

Unanime richiesta della Regione: la Fincantieri deve intervenire

Una precisa, unanime volontà politica di soccorrere il cantiere Alto Adriatico di Muggia è scaturita dal Consiglio regionale pur dalla pluralità di posizioni e di critiche dei rispettivi schieramenti, nonché da un certo nervosismo affiorato in determinati momenti. L'assemblea del Friuli-Venezia Giulia ha espresso un documento unitario sotto forma di ordine del giorno proposto da Tonel (Pci), Ermanno (Psi), Vignini (Dc), Barazzutti (Dpud), Giuricin (LpT), Stoka (Us), Cavallo (Dp), Vespasiano (Pdsi), Morelli (Msi-Dn) e Puppini (Mf) (non presenti in aula Fri e Pti) in cui si dichiara che «dopo ampio dibattito sulla situazione del cantiere, si conferma la posizione ripetutamente espressa dalla Giunta e dal capigruppo, e si fa appello al presidente del Consiglio dei ministri di intervenire presso la Fincantieri con la direttiva di partecipare al nuovo assetto societario del cantiere stesso nella misura richiesta del 20 p.c. Il Consiglio, pertanto, invita la Giunta a operare urgentemente di conseguenza».

Alla seduta straordinaria del Consiglio, incentrata esclusivamente sul problema del cantiere, una consistente rappresentanza dei lavoratori del cantiere muggesano aveva preso posto nel settore del pubblico esponendo uno striscione di stoffa rosso indicante la presenza sindacale in aula. Il presidente Colli ha invitato la delegazione a ritirare quell'insegna non consentita dal regolamento.

Il ritiro è avvenuto, ma in due successive occasioni i delegati hanno nuovamente espresso il drappo e, alle ulteriori proteste del presidente, esso è stato ritirato. L'ultima volta, però, l'insegna è stata sbandierata mentre l'assessore all'Industria De Carli si accingeva a riassumere, dal punto di vista giuridico, gli interventi della giornata. Quel gesto gli ha suggerito di rinunciare alla parola a nome della Giunta.

Colli ha insistito perché parlasse, ma De Carli si è rifiutato. Ne è sorto un vivace battibecco durato però soltanto pochi secondi perché presto l'aula si è fatta deserta, appagati tutti dalla votazione del documento unitario.

Sulla riunione straordinaria del Consiglio regionale ha poi preso posizione anche il consiglio di fabbrica del cantiere Alto Adriatico, che ha approvato tale riunione, rilevando però «l'assenteismo di molti consiglieri soprattutto di quelle forze politiche che compongono la Giunta» e «denunciando il comportamento arrogante della Giunta».

Riformulato l'idea — L'Acca comunica che, a seguito di lavori di manutenzione all'acquedotto Randaccio, dalle 9 alle 12 di oggi potranno verificarsi delle mancanza d'acqua nelle zone di Duino, Sistiana, S.S. 14, Grignano e Barcola.

La Lista per Muggia rinnova il direttivo

Oggi alle 16.30 all'hotel Lido di Muggia assemblea generale della «Lista per Muggia» per la nomina del nuovo direttivo. Il presidente uscente Marchio parlerà dell'attività svolta nel 1980 e la segreteria uscente Garbassi del bilancio consuntivo.

Incrocio Usa alla Marittima

Giunge stamattina in porto l'incrociatore americano lanciamissili «Richmond K. Turner» della Sesta flotta, per una visita operativa di tre giorni.

Durante la permanenza della nave: nel nostro porto avranno luogo degli incontri sportivi tra formazioni di marina e squadre locali.

Imperfezioni del sistema meccanizzato

Vengono segnalati ancora alcuni ritardi nel pagamento delle pensioni di vecchiaia, che avrebbero dovuto aver corso, per gennaio, a partire dal 15, ma che hanno subito uno slittamento iniziale di due-tre giorni. La situazione si è comunque regolarizzata dall'inizio di questa settimana.

Permane, come si è detto, qualche inconveniente per i pagamenti tramite istituti bancari. «Rispetto all'anno scorso — affermano all'Inps — i tempi sono stati praticamente rispettati, grazie a un calcolo anticipato dei valori della scala mobile in sede di rinnovo degli ordinativi di pagamento». La regola del male minore non può tuttavia soddisfare i pensionati che si sobbarcano strade a vuoto per ritirare i loro importi dopo le

spese di fine anno. Quanto ai ritardi che vengono ancora lamentati, l'Inps spiega che possono riguardare singole filiali di banche, dove si accumulano le imperfezioni del sistema introdotto l'anno scorso per accelerare i pagamenti. E' un sistema che esalta la fase dell'emissione da parte dell'istituto di previdenza degli ordinativi di pagamento, che vengono invece emessi dagli stessi centri elettronici degli istituti di credito convenzionati, cui l'Inps invia i propri nastri magnetici. A volte i nastri arrivano in ritardo alle banche (si è avuto un'agitazione da parte di lavoratori del centro elettronico dell'Inps) o i centri elettronici delle banche sono intasati, o gli ordinativi non pervengono con puntualità alle filiali. Quanto basta per farne fare le spese ai cittadini più indifesi.

PARZIALE RIPRESA DEL COLLEGAMENTO

Due voli con Roma

Fino a domenica una partenza da Fiumicino alle 15.05 e un decollo da Ronchi alle 16.55

Si è ripreso a volare ieri fra Ronchi e Roma, dopo il ripristino di un collegamento nel quadro del programma di emergenza concordato dall'Alitalia e dall'Ati con la contrapparte sindacale per assicurare un minimo di comunicazioni aeree in Italia. Era da

lunedì che nessun aereo atterrava o decollava dalla pista dell'aeroporto regionale, a seguito dello sciopero nazionale di sette giorni dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac. Due voli effettuati ieri e preannunciati, con gli stessi orari, anche per oggi e domani. E' giunto a Ronchi, alle 16.15, il BM6301, partito da Roma alle 15.05; lo stesso aereo (tolo BM 6300) è ripartito alla volta di Fiumicino alle 16.55, dove è arrivato alle 18. Si tratta di collegamenti speciali, che non rispettano i soliti orari e che, per quanto riguarda la regione, non consentono di andare e venire dalla capitale in giornata.

Resta comunque qualche incertezza sull'effettuazione di tali voli, visto che proprio giovedì c'è stata la cancellazione, all'ultimo momento, di una partenza di emergenza da Venezia a Roma, con i passeggeri costretti perciò a restare a terra. I due voli di ieri da e per Ronchi non erano al pieno di viaggiatori, sia perché non molti sapevano dell'attuazione del collegamento straordinario, sia perché ci sono legittimi timori di programmi anche voli da Venezia a Roma (10.45 e 15.55) e da Roma a Venezia (9 e 14.10), nonché alcuni collegamenti internazionali da Roma, per Londra e Bruxelles e viceversa.

Per oggi e domani sono programmati anche voli da Venezia a Roma (10.45 e 15.55) e da Roma a Venezia (9 e 14.10), nonché alcuni collegamenti internazionali da Roma, per Londra e Bruxelles e viceversa.

Gli zoofili in assemblea

Domani, domenica, in via Rismondo 9, avverrà l'annunciata assemblea dei soci dell'associazione zoofila triestina per l'elezione del consiglio direttivo per il quadriennio 1981-84. La prima convocazione è stata fissata per le 8 e le votazioni avranno termine alle 13.

Potranno accedere alle urne i soci maggiorenni in regola con il canone per il 1980 e i soci iscritti entro il 10 gennaio scorso.

ta, la quale ha rifiutato di rispondere agli interventi prendendo a pretesto il fatto che i lavoratori del cantiere presenti in sala reggessero il proprio vessillo». Conclude definendo ciò come tentativo di sfuggire dalle proprie responsabilità istituzionali.

L'altra sera, della drammatica situazione dell'Alto Adriatico si è parlato anche al consiglio comunale di Muggia. Il sindaco Bordon in un duro discorso introduttivo ai lavori, ha condotto una polemica, a distanza, con l'on. Tombesi, il cui progetto per la salvezza dell'Alto Adriatico è stato riportato pure sul nostro giornale.

L'affermazione di Tombesi, infatti, secondo la quale non sarebbe più praticabile la via della costituzione di una nuova società con la Fincantieri al 20 per cento e con la partecipazione di Friuli e privati, appare comunque grave secondo Bordon — sia perché abbandona un obiettivo unitario, tuttora ribadito dalla Regione e da tutta la città, sia perché avviene a poche ore di distanza dall'assemblea dei creditori».

Il sindaco di Muggia, tra l'altro, ha sottolineato che la proposta di Tombesi «se non ben precisata rischia di aprire simile a certe proposte che sono state fatte in sede romana dai rappresentanti dell'Iri e della Fincantieri alla Regione, che ha giudicato inaccettabili, e cioè l'assorbimento delle maestranze del Caa all'interno dell'Arsenale San Marco. Una proposta — ha detto Bordon — che anche noi respingiamo».

Il vicesindaco Rossini ha poi illustrato la vertenza sindacale in atto tra le maestranze e la direzione della Grandi Motori. E poi seguito un ampio dibattito caratterizzato dagli interventi di Menezzoli (Lista Frausin-Pci), Marchio (LpM) e Bissa (Dc).

«Unanime preoccupazione per la situazione dell'Alto Adriatico» è espressa anche in una nota del direttivo della sezione di Muggia della Federazione coltivatori diretti.

Gli espropri di Colonicovez al Consiglio comunale

Si è riunito ieri sera il Consiglio comunale per il disbrigo di una serie di delibere d'ordinaria amministrazione. Assente il sindaco Cecovini, impegnato a Roma con la commissione di Osimo, i lavori sono stati presieduti dal prosindaco Bassani. Interessante la prima parte della seduta per gli argomenti svolti in sede di interrogazioni, nel cui ambito ha avuto rilievo la vicenda degli espropri di Colonicovez.

Senza luce causa un guasto

Una vasta zona di Trieste è rimasta ieri pomeriggio per parecchie ore priva di energia elettrica a causa della rottura di un cavo primario sotterraneo nella parte alta di via Crispi, quasi all'angolo con via Piccolomini. Il guasto ha interessato centinaia di edifici nelle zone di via Crispi, Giustiniana, parte di via Rossetti, via Buonarroti, via Chiodino e via Farneto, dove gli abitanti hanno dovuto fare ricorso alle candele. Fuori uso anche le caldaie degli impianti di riscaldamento e gli elettrodomestici.

Auto in fiamme

Probabilmente per corto circuito una Fiat 1100 è stata avvolta dalle fiamme la scorsa notte in via Fabio Severo all'altezza del n. 42.

Inglese, tedesco, francese, spagnolo italiano per stranieri

con l'esclusivo metodo WALL STREET

- iscrizioni sempre aperte
- solo insegnanti di madrelingua
- laboratorio linguistico individuale
- autoverifica del proprio apprendimento con microcomputer
- possibilità di variare liberamente ore e giorni di frequenza
- corsi su misura per aziende, managers, professionisti



WALL STREET INSTITUTE

42 sedi in Italia
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 414733

UN VIAGGIO/OFFERTA ECCEZIONALE DELL'UNIVERSITÀ ITALIANA

Telefoni (0481) 72435 - 40064
DAL 28 FEBBRAIO ALL'11 MARZO

CINA

LIRE 1.350.000 + 20.000 iscrizione

O. COMICI & S. GIANOLLA

PAVIMENTI RIVESTIMENTI SANITARI RUBINETTERIA

Isolanti termoisolanti, lana di roccia, Polistirolo e poliuretano. Argille espansive e cospellite. Controsoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della Sika.

MATERIALE IN PRONTA CONSEGNA

VIA CONCORDIA 3
Tel. 750975 - 764544
Parcheggio interno

CORSI DI LETTURA VELOCE E MNEMONICHE

OGNI MERCOLEDÌ alle ore 18 CONFERENZE con dimostrazioni teorico-pratiche

ALLA **BENEDICT SCHOOL**

Piazza Ponterosso 2, Tel. 69337

BENEDICT SCHOOL and...

... ORIGINALS ONLY

solo aperte le iscrizioni ai nuovi «intensive courses» di INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, SERBO-CROATO, SLOVENO, SPAGNOLO e ARABO

Piazza Ponterosso 2 - Tel. 69337

VENDITA

promozionale con

sconti fino al 50

percento

sui **TAPPETI**

ed inoltre **TENDAGGI**

COPERTE-CORREDI-COPRILETTI

Bor-Pas

VIA BATTISTI 14

se vuoi un abito di gran firma

Albergo Saladi

boutique, trieste piazza della Borsa, 7 tel. (040) 69109

Walter Albini, Christian Aujard (Paris), Basile, Cerruti 1881, Lux International, Issey Miyake, Synonyme de Georges Rech (Paris), Gianni Versace.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Sugli inquilini l'onere di un catasto arretrato

La mancata riclassificazione di edifici vetusti porta a cifre astronomiche il canone da pagare

Vivo interesse fra gli inquilini ha destato la notizia che il pretore di Firenze ha demandato alla Corte costituzionale il compito di pronunciarsi sulla legittimità dell'art. 16 della legge 392/78, conosciuto più comunemente come «Eduo canone». Con tale articolo, il legislatore indicava nella categoria catastale, ovvero nel relativo coefficiente, uno degli elementi costitutivi dell'equo canone.

Sin dall'entrata in vigore di tale legge, l'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia ha denunciato l'iniquità di tale articolo così come applicato, poiché l'attuale classificazione risale all'anno 1938. Vane sono state le tentate di esercitare pressioni affinché il nuovo catasto edilizio urbano provvedesse alla riclassificazione degli edifici più vetusti in armonia col decreto del Presidente della Repubblica del 1973, col quale prevedeva il completo aggiornamento da attuarsi nel successivo decennio, entro e non oltre il 1983.

Attualmente, centinaia di famiglie sono costrette ad alloggiare in stabili ormai decrepiti, privi di qualunque comfort e classificati signorili con un aggravio sul canone del 200 per cento sul canone reale solo perché l'attuale legislazione non permette loro di chiedere la riclassificazione, cosa riservata soltanto ai proprietari e solo in taluni casi.

Il consiglio direttivo dell'Associazione esaminata e fatta propria la motivazione del ricorso all'alta corte del pretore di Firenze; ha deciso di stilare una memoria propria che, dopo l'esame del proprio ufficio legale, verrà inviata alla Corte costituzionale. Con tale documento l'associazione intende:

1) evitare un pronunciamento della suprema Corte

favorevole all'abrogazione di tale articolo; una tale sentenza, annullando globalmente gli effetti del coefficiente catastale, aggraverebbe l'incidenza del canone per gli alloggi popolari ed ultrapolari, favorendo nel contempo i conduttori di ville, alloggi nuovi e di lusso;

2) far sì che venga attuata quella revisione generale del catasto già accennata, per aggiornare le classi all'odierna realtà;

3) mettere l'inquilino nella condizione di poter chiedere direttamente la riclassifica-

zione del proprio alloggio, cosa attualmente riservata soltanto ai proprietari.

Prima di sottoporre al proprio ufficio legale tale documento, il direttivo dell'associazione invita quanti ritengono di poter dare un proprio contributo per l'elaborazione dello stesso a prendere contatto coi propri incaricati, inderogabilmente entro il giorno 7 febbraio, dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 19 presso la sede sociale di viale XX Settembre 22. Con distinti saluti, il presidente Giorgio Varisco.

SEGNALAZIONI

Asilo riscaldato

Con oltre cinquanta firme si perviene una lettera di componenti la commissione di genitori e dipendenti della scuola materna di via Capodistria i quali desiderano esprimere la loro riconoscenza a quanti si sono prodigati per risolvere l'annoso problema del riscaldamento di quel locale. Una grazie viene rivolta alla commissione urbanistica della Consulta rionale di Servola-Chiarbola, ai competenti assessori comunali, all'amministrazione delle stalle in cui l'asilo ha sede e al parroco che ha concesso l'uso degli ambienti per le riunioni dei genitori.

Cittadini generosi

Il presidente e i consiglieri della circoscrizione amministrativa di Barriera Vecchia ringraziano tutti i cittadini che hanno collaborato alla raccolta dei fondi a favore del terremoto dell'Italia meridionale. La somma raccolta ammonta a lire 701.500 ed è stata versata al Comune di Trieste per la ricostruzione del Comune di Ricigliano.

ORE DELLA CITTA'

Beneficenza rotariana

Vivi ringraziamenti sono stati espressi dal presidente dell'Ente comunale di assistenza, Pietro Agostini al Rotary club Trieste Nord che ha elargito la somma di 500 mila lire a favore dell'Istituto per interventi sociali amministrato dall'Eca. L'importo sarà utilizzato per l'acquisto di attrezzature necessarie al «reparto protetto» del gerocentro. A quest'ultimo, come ogni anno, i rotariani del Club «Trieste» hanno fatto pervenire, in occasione della «Festa degli auguri», la somma di un milione.

Nel nome di Albano

Nel nome di Albano si terrà domani l'annunciato convegno degli appartenenti a quella comunità istriana che converranno a Trieste anche da altre regioni per ricordare lo storico evento della cacciata degli Uscocchi. Una messa sarà officiata con inizio alle 11 nella chiesa del Rosario da mons. Pino Radole; per le 15 è in programma una manifestazione evocativa nella sede di via delle Zudeche dell'Associazione delle comunità istriane.

Testimoni di Geova

«Una vita più sana e più felice» è il tema della conferenza che Enrico Porcassini terrà domani con inizio alle 18 nella sede di Aurisina dei Testimoni di Geova.

Ponis commendatore

Il Capo dello Stato, con proprio decreto, ha conferito al capocorrentista de «Il Piccolo», Ranieri Ponis, l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Al caro collega Ponis vive felicitazioni per il meritato riconoscimento.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, questa sera con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Horis 4, il prof. Fulvio Babudieri parlerà su «Le attività economiche di Trieste nel periodo teresiano».

Assemblea della scuola

Un'assemblea generale della scuola si terrà lunedì con inizio alle 17 dell'aula-teatro del VII circolo didattico. All'ordine del giorno figurano i seguenti argomenti: l'uso della plesina, l'organizzazione di circoli per adulti; le iniziative del consiglio circoscrizionale per l'adozione del «tempo pieno» nelle scuole.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Ha iniziato la vendita dei saldi di stagione, con forti sconti. Visitateli! (Com al Comune d.d. 22-12-80 dal 10-1-81).

Nozze d'oro



Questo pomeriggio alle 16 saranno rinebbiate nella chiesa di San Giacomo le nozze di Oliviero e Anna Verbanaz che furono uniti in matrimonio cinquant'anni or sono nel Duomo di Albano. Ai fervidi auguri dei figli, nipoti, altri parenti e amici, si aggiungano i nostri rallegramenti.



Antonio Fornasaro e Maria Colussi, a cinquant'anni dal giorno in cui si scambiarono gli anelli in quel di Clesana, si ritroveranno stamane alle 11 nella chiesa di San Giacomo per la benedizione delle nozze d'oro. Festeggiano affettuosamente i due anziani coniugi, figli, nuora, nipoti, sorelle, cognati e altri congiunti. Vivissime felicitazioni.

Maestri del lavoro

Si ricorda ai maestri del lavoro l'appuntamento di questa mattina alle 9.45 davanti alla Stazione marittima per la visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto».

Ragazzi del '99

I soci della sezione «Ragazzi del '99», cavalieri di Vittorio Veneto possono ritirare in sede le tessere d'abbonamento agli autobus valide per l'anno di febbraio dalle 17 alle 17.30 di lunedì e martedì prossimi.

All'Ape

Via Genova 21.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Sensazionale iniziativa: tutto l'inverno al 50% completi, abiti, camicie, seta e capi in pelle, inoltre sconti dal 20 al 50% su tutti i capi di Alta Moda. L'Ape Regina boutique, via Genova 21. (Com al Comune d.d. 28-12-80 dal 1-1 al 20-2-81).

Saldi Beltrame

Da Beltrame corso Italia 25 nel Reparto Confezioni Signora, eccezionali saldi su mantelli e abiti in tutta vasta gamma di modelli e conformazioni.

Saldi Beltrame

Nel Reparto Boutique Signora, corso Italia 25, eccezionali saldi su tutti gli articoli dell'autunno-inverno!

Saldi Beltrame

Da Beltrame, corso Italia 25, nel Reparto Confezioni Uomo, saldi eccezionali su vestiti, cappotti, giacche e giubbotti, in una vasta gamma di modelli e conformazioni. Vale la pena approfittare di queste uniche occasioni!

Tommasini Sport

Per il 50° anno di attività effettua una vendita con sconti veri dal 20 al 60% nel reparto boutique uomo, donna e bambino. Via Mazzini 38. (Comun. il 30-12-80 dal 6-1-81).

Desco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

Saldi saldissimi

Eccezionali capi d'abbigliamento maschile con sconti del 20, 30, 40, 50% per la gran vendita d'inverno da Cessana, la Confezione Moderna di Mazzini 40. Maglieria esterna, camiceria, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. (Comunicazione al comune d.d. 5-1-81).

Mode Isabelle

Da noi puoi trovare ciò che accenti la tua figura ad un prezzo vantaggioso. Via Paduina 6/V.

Carnevale '81 da Orvisi

Orvisi ha scelto per voi un grandissimo assortimento di costumi da 14.000 in poi. Voli, parrucche e collana vari.

Saldi al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, con ribassi dal 20 al 60% sui capi delle collezioni autunno-inverno 80-81 di Armani, Missoni, Complice, Cavalli, Callaghan, E. Pucci, Krizia, Valentino, McDouglas, C. Dior, Cover e sulle calzature di Pasquelli, T. Korin, Valentino, Maud Frizon, Ungaro, Ferragamo, Nicolette. Comunicazione al Comune di Trieste d.d. 3-1-81 legge 19.30.0 n. 8 art. 6 dal 10-1-81 al 2-2-81.

Assistenza a domicilio

Dobbiamo esser grati a tutti coloro che, dotati di alto senso di responsabilità e senza perseguire fini di propaganda politica, si incomodano di segnalare alla stampa casi o problemi, specialmente se riguardanti grandi strati della popolazione, mettendo in luce necessità, manchevolezze e bisogni, che altri ignorano volutamente e che purtroppo ora non sono frutto solo di fatti accidentali ma dipendono anche dalla soppressione o dal trasferimento d'autorità di importanti presidi sanitari e ospedalieri. Fra le tante segnalazioni degna di nota è pure quella della signora Concetta Fachinetti su «Il Piccolo» del 14 gennaio dal titolo «Senza alternative l'assistenza agli anziani bisognosi di cure».

Concordo con quanto esposto nella segnalazione e ritengo che al grave disagio degli anziani non autosufficienti, disagio destinato ad estendersi

si con la graduale estinzione fino ad esaurimento dell'Ospedale Lungodegenti di San Giovanni, dovrebbe porre rimedio la ricostituzione, con grande spiegamento di mezzi — non so se anche finanziari — del servizio di assistenza domiciliare.

Nel leggere la bozza dello schema del regolamento di detto servizio, si rileva un ab-

Piccolo albo

Il giorno 21, probabilmente nella zona di San Giusto, sono stati smarriti due portachiavi, uno dei quali a forma di cuore. Il gentile rinventore è pregato di telefonare al 797122, ore pasti.

Due pappagalini, uno verde e uno azzurro, che tenevano compagnia a un'anziana signora, hanno preso il volo in via Giulia. Chi ne avesse notizia voglia telefonare al numero 875247.

udite grida di aiuto provenienti dalla «Cavour», che ha cominciato ad affondare rapidamente.

Alle 13.15 del 12 novembre vengono fatti sbarcare i due prigionieri inglesi accompagnati da un capitano e da due marescialli dei carabinieri. Da un altro diario ricevo queste notizie: lunedì 11 novembre 1940, ore 23.10, il nemico lancia una serie di razzi luminosi e la visibilità diventa perfetta come se si fosse in pieno giorno... Le raffiche di proiettili investono l'aereo di Williamson e Scarlett. Ma i piloti, audacissimi e temerari, raggiungono la nostra prora. Girano a sinistra e quindi vediamo nitidamente il siluro volare a mare e partire contro la «Cavour». I proiettili delle altre unità sibillano sulle nostre teste. E doveroso riconoscere il risultato ottenuto dai valorosi avversari.

Una volta recuperati, i due aviatori inglesi furono accompagnati nel quadrato ufficiali. Poco dopo, il comandante li sottopose a un sommario interrogatorio. Battevano i denti per il bacio recentissimo, ma ciò non impedì loro di mostrarsi pacchi e guardinghi nel rispondere. Il pilota Williamson era di media statura con viso quadrato, angolare, roseo e occhi chiari piccoli, capigliatura bionda, liscia e poco folta. L'osservatore Scarlett era molto alto, dinoccolato con viso lungo, abbronzato, occhi grigi, capigliatura ondulata cresposa color rame. Il tipo del podista inglese da mezzofondo.

Williamson chiacchierava, sorrideva, mentre il suo compagno, in silenzio, fissava le pareti del quadrato. A questo punto notammo che avevano ancora le scarpe bagnate e allora si provvide regalando loro due paia di sandali e di calze. Ci ringraziarono. Il comandante tornò, quindi, a interrogarli. E così apprendemmo che Williamson, 36 anni, era ammogliato e aveva tre figli. Mentre Scarlett, sposato da due anni, era in attesa del primogenito. Scarlett aggiunse, vedendo una foto della principessa di Piemonte, di essere stato suo compagno di collegio in Gran Bretagna.

Alle ore 13, come detto, i due prigionieri vennero consegnati ai carabinieri per condurli in un campo. Furono fatti scendere dalle navi con gli occhi bendati (come si rileva dalla fotografia) affinché non vedessero le attrezzature

La legge della vita

Un incontro tempestoso

Ritrovarsi per darsi arrivederci in Tribunale. Separati dal marito, un'avvenente impletta si legò di affettuosa amicizia con un rappresentante. Dopo un anno qualcosa si incrinò nel loro rapporto e, per evitare querimonie sempre meschine, la giovane disse addio all'amante. Vivendo nella stessa città è pressoché impossibile non incontrarsi, e dopo un paio di mesi l'impiegata, nei pressi di casa, si imbatté nell'ex innamorato. Egli l'amava ancora, le corse accanto e la pregò di mettere una pietra sul passato e di ricominciare la relazione.

La signora non lo lasciò nemmeno finire il discorso e, piantandolo in asso, rientrò nella propria abitazione, dove si trovavano sua madre e la nonna materna. L'impiegata si era appena liberata della borsetta quando ripetuti squilli di campanello echeggiarono nell'alloggio. Senza chiedere chi fosse, la nonna fece scattare la serratura automatica e, dopo qualche istante, il rappresentante fece irruzione nell'appartamento, afferrò per il collo l'amica, in sua difesa intervenne l'ava che, spinta, finì contro il

battente della porta, riportando leggere contusioni. Disorientato dal paraggio, l'invosore fuggì.

L'impiegata lo querelò ma il tempo, come sempre, ebbe l'effetto di ridimensionare le sue ire: quando venne convocata in un ufficio di polizia, chiese di ritirare la querela anche perché, nel frattempo, si erano rappacificati ed erano andati dalle migliori intenzioni di convolare a giuste nozze. Imputato di violazione di domicilio aggravata e di minaccia, il rappresentante, che è patrocinato dal prof. Sergio Kostoris, viene processato dal Tribunale penale, presieduto da dott. Brenzani e formato dai giudici dott. Nicotri e dott. Tanciti, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernecca, e il suo momento di furore gli viene a costare otto mesi di reclusione con i benefici di legge. Si sposeranno, non si sposeranno? Chi lo sa. Quello che conta è che abbiano deposto entrambi le armi. La vita è già così amara che non è proprio il caso di avvelenare anche l'amore.

mir

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 23

Formula 1, nell'inferno del Grand Prix con Giacomo Agostini

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

In copertina

Incontro con gli scrittori

ORE 21.30

Anche se volessi lavorare con Enzo Cusico



Impianti a pannelli solari

e isolamento termico degli edifici
Corso teorico pratico
per la formazione di

TECNICI PROGETTISTI

ORARIO EXTRA-LAVORATIVO

Informazioni ed iscrizioni presso:

ISTITUTO GALILEO FERRARIS

Trieste - Via S. Caterina 7, tel. (040) 62456

Orario segreteria 10-12, 18-19.30

TERMINE ISCRIZIONE 3 FEBBRAIO

Nuova Citroën GSA. Più di prima.



Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte.

PRONTA CONSEGNA

CONCESSIONARIA

DINCONTI

TRIESTE - VIA CORONEO 33 - TEL. 762381

CITROËN

SCUOLA DI MUSICA ENCIP

Direzione e segreteria generale: VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846

Sono aperte le iscrizioni per bambini e adulti ai seguenti corsi della seconda sessione scolastica:

PIANOFORTE - FISARMONICA
CHITARRA - FLAUTO DOLCE

1° corso: per principianti

2° corso: per coloro che hanno già qualche cognizione musicale

CORSO SPECIALE DI PIANOFORTE PER MAESTRE D'ASILO

Per gli alunni delle elementari e per gli studenti delle scuole medie inferiori viene indetto un corso di flauto dolce, che è il primo e più facile contatto con la musica, abbinato al doposcuola:

LEZIONI DEL DOPOSCUOLA: lunedì, martedì, giovedì, venerdì, dalle 15.30 alle 17

LEZIONI DI FLAUTO: due volte alla settimana al termine del doposcuola

CORSI DIURNI - POMERIDIANI - SERALI

Iscrizioni a tutti i corsi: entro il mese di gennaio, inizio lezioni: a partire dal 4 febbraio. Termine dei corsi: 27 giugno 1981

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP IN VIA MAZZINI N. 32 giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20

studio battistella trieste P. 23181

SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE

CARRE' MAIALE

4790 al kg.

MARGARINA GRADINA VDB

390 al kg.

ALI TACCHINO

970 al kg.

Prezzi Stellati

Prezzi Stellati

Come vennero salvati a Taranto i due siluratori della «Cavour»

La testimonianza sulla tragica notte nei ricordi di un ufficiale triestino



Taranto, 12 novembre 1940: i due siluratori della «Cavour» sbarcano bendati dal Ct «Fulmine» per essere avviati al campo di prigionia di Sulmona.

Care «Segnalazioni», ho letto con molta emozione l'articolo di Santi Corvaja sulla «Notte di Taranto». Testimone del tragico episodio, ritengo interessante per i lettori raccontare come avvenne il siluramento della «Cavour», rilevando i particolari da un mio diario e dal giornale di chiesuola del Ct «Fulmine», sul quale ero imbarcato come guardiamarina.

12 novembre 1940, ore 23.14, allarme aereo. Quando la Dica (difesa costiera) e le unità avevano già iniziato il tiro di sbarramento nella direzione di S. Vito e della Ronchiella, il T.V. Stella avvistò sulla dritta, nella scia della luna, sul rilevamento polare 120° del Ct, un velivolo silurante che, a motore spento, è apparso a circa 300 metri dalla nave. Immediatamente l'apparecchio ha virato, invertendo la rotta sulla dritta di prora al Ct. In questo momento, essendo a meno di cento metri, è stato colpito in pieno dalle raffiche delle mitraglia-

trici da 20 e da 13.2 di dritta. L'aereo è precipitato in mare 50 metri a nord del bacino. Poco dopo, dal bacino si sono intese grida del personale di guardia. Avevano avvistato i naufraghi dell'aereo abbattuto. La motolancia con l'ufficiale in seconda e quattro militari armati si è recata al bacino e ne è ritornata con a bordo il capitano di corvetta inglese N.W. Williamson e il tenente di vascello N.J. Scarlett, incolombi. Sono stati spartiti complessivamente 132 colpi da 20/65 e 210 colpi da 13.2.

A mezzanotte, fino alle 04.00 del 12 novembre, la guardia venne assunta dal S.T.V. Attilio Messina e da me, mentre continuava l'allarme aereo. Dalle 04.00 alle 08.00 la R.N. «Cavour» visibilmente appiuvata viene rimorchiata verso terra. La «Littorio» e la «Dulio» vengono portate a toccare in acque basse rispettivamente in direzione del Banco delle Sirene e del ponte Rota. Alle 05.40 si sono

GIORNALE DI TRIESTE

GRAVI PROBLEMI PER L'OCCUPAZIONE NELLA REGIONE

L'allarme della Fim: «La crisi si aggrava»

La segreteria regionale della Fim del Friuli-Venezia Giulia denuncia lo stato di aggravamento della situazione economica, produttiva ed occupazionale complessiva del settore metalmeccanico regionale. Esso si manifesta in particolare nei gravi problemi di tenuta degli orari di lavoro e di occupazione alla Zanussi, con la sempre più incerta situazione presente nel settore cantieristico.

A ciò si aggiungono — dice un comunicato — «i problemi di precarietà presenti nel settore siderurgico a fronte della stessa decisione comunitaria di ridurre la quantità di produzione del settore rispetto alla grave crisi presente, nonché l'aggravamento che può diventare irreversibile per alcune specifiche realtà produttive, quali il cantiere navale Alto Adriatico di Muggia, le fabbriche Sirmo e Acciaierie Alto Adriatico del Gruppo Maraldi a Monfalcone (per le quali si è individuata una parziale ipotesi di soluzione), e della Safau di Udine, che ha gravi problemi finanziari».

Prosegue il comunicato: «Alla gravità di tale situazione, il padronato pubblico e privato impegnato nelle vertenze in corso nelle più grandi fabbriche (Zanussi, Cantieri Grandi Motori, Italsider), risponde con scelte produttive e di risanamento che sono inadeguate e che, per le loro caratteristiche, si pongono in alternativa all'esigenza di avviare una seria programmazione nazionale e regionale in settori che sono decisivi per l'economia del Paese e della regione (cantieristica, siderurgica, motoristica, elettronica, elettrodomestici). Inoltre, nonostante le ripetute sollecitazioni, esso si rifiuta di avviare un confronto con il sindacato a livello regionale che abbia come obiettivo l'assunzione di scelte precise per una politica di risanamento dei punti di crisi e sui problemi della politica industriale in funzione di un riequilibrio reale dello sviluppo economico e produttivo della regione, e in particolare verso le aree più colpite, quali quella di Trieste e dell'Isonzo».

In questo quadro la segreteria della Fim giudica negativamente l'andamento delle trattative in corso nelle varie vertenze e ritiene necessaria una svolta in senso positivo pena l'aggravamento della situazione stessa. Essa «risponde» il provocatorio atteggiamento del gruppo dirigente della Gmt di Trieste, che mentre non fornisce risposte adeguate ai problemi posti dai lavoratori sul futuro di questa azienda decide di verificare, attraverso un ricorso in tribunale, chiamando in causa ventuno lavoratori, la legittimità delle forme di lotta decise dal consiglio di fabbrica e dal sindacato. Da tutto ciò emerge con estrema chiarezza il fatto che si vuole far pagare ai lavoratori un duro prezzo rispetto alla grave crisi economica che sta attraversando il Paese. Inoltre, le scelte del padronato e del governo stanno fortemente incidendo negativamente su intere aree della regione a partire da Trieste e nell'area dell'Isonzo. In queste aree si collocano i maggiori punti di crisi della categoria, ed è in atto da tempo un atteggiamento da parte del padronato e dei gruppi dirigenti delle partecipazioni statali di abbandono delle attività produttive, con gravissime ripercussioni occupazionali, economiche, sociali e civili. La situazione del cantiere Alto Adriatico e per alcuni aspetti l'emblema di tale gravità. Di questo, la massima responsabilità è in particolare del governo nazionale».

Dice ancora il comunicato della Fim: «Inoltre, la Fim rileva la carenza di impegno politico della Giunta regionale, che a otto mesi dall'inizio della vicenda non è stata in grado di incidere favorevolmente nei confronti dei vari governi, nonostante la massima solidarietà di forze politiche, enti locali e consiglio regionale. Siamo arrivati al paradossoale rispetto al fatto che la Giunta non è ancora riuscita ad avere udienza dal presidente del Consiglio on. Forlani, dal quale dipende la soluzione. Il sindacato prima ha ricevuto assicurazioni dal ministro delle partecipazioni statali per una possibile soluzione, mentre il giorno dopo questa notizia veniva smentita dai dirigenti dell'Iri e Financieri. Tutto ciò assume un significato ancora più grave, in quanto avviene a pochi giorni dall'esame da parte del tribunale della situazione del cantiere».

«In questo quadro — a giudizio della Fim — emerge l'esigenza di una immediata e precisa presa di posizione dell'intera categoria attraverso la mobilitazione regionale unitaria, per vincere le resistenze esistenti al tavolo delle trattative delle aziende in vertenza, e in particolare per imporre agli imprenditori e alla Giunta regionale un intervento

per, per altro già individuato, nell'ambito di una politica di programmazione che finora è mancata, con l'obiettivo di ridurre prospettive occupazionali ai punti di crisi e per la realizzazione di interventi di politica industriale e di opere infrastrutturali, in particolare sul sistema dei trasporti, in grado di rilanciare l'economia nell'area triestina e dell'Isonzo».

Al Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30, al Circolo ufficiali, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documento «Fra le Dolomiti e il Tassili dell'Hoggar» in un ambiente reale che sembra ap-

PER UNA BRAVATA DI TRE ANNI FA

Conferma della pena a due giovani violenti

Di una discutibile bravata furono autori Walter Puer, 23 anni, via Pontiana 4, e Sergio Saule, 27 anni, via Giuliani 34. All'alba del 25 aprile del 1978 una pattuglia della polizia sorprese i due che, a forza, tentavano di spingere uno straniero — Walter Dimic, 48 anni, da Darda — in un'auto in sosta nei pressi della stazione.

Gli agenti li fermarono, e il forestiero dichiarò che, poco prima, nella sala d'aspetto di prima classe, era stato avvicinato da Puer e Saule, i quali gli avevano chiesto i documenti. Inosservato dalla donna aveva tentato di rimettere in tasca il passaporto appena estratto, ma i due glielo strapparono di mano. Lo afferrarono, quindi, sotto le ascelle e lo trascinarono sino all'uscita della stazione, dove la polizia li bloccò.

Gli inquirenti stavano appena raccogliendo la dichiarazione di Dimic, quando capitò nell'ufficio Giovanni Rossa, 66 anni, via della Ginnastica 21, per denunciare che, un'ora prima, in piazza della Libertà, era stato avvicinato da un'auto con a bordo Saule e Puer. I due gli avevano chiesto quale fosse la strada per Venezia, egli suggerì loro di rivolgersi al vicino ufficio informazioni, ma non lo lasciarono finire la frase: lo presero per il bavero della giacca. Rossa si mise a urlare, inducendoli alla fuga. Gli inquirenti negarono gli addebiti, sostennero di essersi rivolti a Dimic per chiederli di cambiare loro decimila lire in dinari e respinsero l'atto teppistico anche nei confronti di Rossa. Imputati di concorso in violenza privata aggravata, usurpazione di pubbliche funzioni e tentata violenza privata, il successivo 5 giugno furono giudicati dal Tribunale, che condannò Puer a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, il colpevole a quattro mesi e accordò a quest'ultimo i benefici di legge.

Entrambi ricorsero, e delle loro imprese si riparlò alla Corte d'appello presieduta dal dott. Mancino

partenere a un altro pianeta. Sono invitati soci e quanti si interessano all'argomento.

Concorso Inps per commessi

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che la prova scritta di selezione del concorso pubblico a 539 posti di commesso, già rinviata a causa degli eventi sismici, si svolgerà il giorno 1.0 febbraio 1981, dalle ore 9.

I partecipanti sono già stati singolarmente convocati per la prova con lettera raccomandata, contenente l'indicazione della località presso cui sosterranno l'esame.

«Revival» di un tragico notturno a Grado alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.p. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabbiani. La causa è contro Mauro Fogar, 22 anni, e suo padre, Giuseppe, 49 anni, residenti nella cittadina lagunare, in largo Grisogono 12.

La disgrazia risale alle 23 circa del 6 febbraio del 1978, quando Mauro e suo amico, Graziano Meneghel, 19 anni, da Grado, via dell'Ingegno 6, accorsero da un bar, dove avevano trascorso un paio d'ore con altri ragazzi, e raggiunsero uno scantinato del condominio Ziper, del quale i Fogar avevano la disponibilità.

Meneghel si sedette «Mauro prelevò da una nicchia, dove suo padre l'aveva occultata, una pistola Beretta calibro 9, la fece vedere all'ospite e, nello stesso istante, non si sa come, partì un colpo.

NESSUNA CONVENIENZA NEL «PIENO» OLTRE CONFINE

La jugobenzina a 835 lire

I possibili «risparmi» con i buoni e al mercato nero dei dinari

Un'altra «stangata» si è abbattuta sugli automobilisti jugoslavi — di riflesso — sul frontalieri triestini. Dalla mezzanotte di mercoledì la benzina super è passata da 21 a 26 dinari al litro. La normale è salita a 24 e il gasolio (per le auto diesel) al prezzo record di 22 dinari il litro.

Se per l'automobilista jugoslavo la benzina a 2100 vecchi dinari era carissima, oggi a 2600 diventa paradossale, tenuto anche conto dei salari e degli stipendi, che si possono, grosso modo, calcolare sulla metà dei nostri. E se il carburante è proibitivo per i cittadini della vicina Repubblica, anche per gli italiani è diventato non più conveniente. Praticamente la super jugoslava è salita a 835 lire il litro

(cambio ufficiale), la normale a 772 e il gasolio a 707. Per i turisti vige ancora lo sconto sui «buoni benzina in dinari», da ieri a 776 lire il litro. L'abbuono sul prezzo ufficiale è del 7 per cento. L'Acì è in attesa dei buoni per il 1981.

C'è una terza possibilità di risparmio per l'automobilista italiano: pagare in dinari acquistati al mercato nero o in banca, ma in quantità limitata. In questo caso, al cambio di 27 lire per 100 dinari, il nuovo prezzo della super scende a 702 lire il litro, al cambio di 28 a lire 728 e al cambio di 29 a lire 754.

E' chiaro che anche facendo questi calcoli con il bilancino del farmacista, non bisogna dimenticare la maggiore spesa costituita dal «viaggio» alle pompe di confine e dal tempo perduto per arrivarvi. In definitiva, è meglio comperare il carburante in Italia.

C'è ancora una considerazione da fare per coloro (e sono molti a Trieste) che hanno l'impianto a gas di petrolio liquido. Il prezzo di lire 550 in Italia, pur aumentando del 20 per cento di mancato rendimento del gas rispetto alla benzina, porta il prezzo a 870 lire. L'unico inconveniente è che per fare il pieno bisogna recarsi a Sistiana o a Ronchi, dove sono ubicati i distributori più vicini. Meglio sarebbe farlo in Jugoslavia, ma sin dal settembre scorso il gas è introvabile, almeno che non si voglia andare a Pola, Fiume o Lubiana.

In memoria di Alberto Saxida nel XX anniversario (23/1) dalla moglie e dal figlio Roberto 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Chiesa di S. Rita e 10.000 pro Centro tumori; dalla mamma e dal fratello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Rovini nel trigesimo della morte (23/12) da Maura, Roberto e Barbara Welker e da Lidia Rovini 50.000 pro Ss. Pietro e Paolo, 50.000 pro Comunità Padri gesuiti e 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Pozzani per il compleanno (23/1) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Maria Newman Varivodich (23/1) da Nelli 5000 pro Anfas.

In memoria di Raffaele Iuli (23/1) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. Dario Iacchi nel trigesimo dai colleghi Antonio, Coppola, Ottomonte, Coselli, Bottari, Miceu, Bassi, Chiruro e Cappello 58.000 pro Centro oncologico Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da parte di Bonetti Beni Toland 50.000 pro Comune di Trieste (pro terremotati novembre 1980).

In memoria di Antonio Budin nel XX anniversario (17/1) da Olga Budin 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lodovico Colla nel XXIV anniversario (22/1) dalla famiglia 10.000 pro Eos (sanatoria), 10.000 pro Comunità «Grecia-orientale» (poveri) e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Dina Dordel per il compleanno (23/1) dalla mamma 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Irene ved. Chianetti nel VII anniversario (20/1) dalla figlia Mercedes 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Antonioli dai dipendenti della direzione amministrativa del Lloyd Adriatico di Assicurazioni 107.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Dordel per il compleanno (23/1) dalla mamma 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Irene ved. Chianetti nel VII anniversario (20/1) dalla figlia Mercedes 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Antonioli dai dipendenti della direzione amministrativa del Lloyd Adriatico di Assicurazioni 107.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Dordel per il compleanno (23/1) dalla mamma 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Irene ved. Chianetti nel VII anniversario (20/1) dalla figlia Mercedes 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Antonioli dai dipendenti della direzione amministrativa del Lloyd Adriatico di Assicurazioni 107.000 pro Centro tumori.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alberto Saxida nel XX anniversario (23/1) dalla moglie e dal figlio Roberto 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Chiesa di S. Rita e 10.000 pro Centro tumori; dalla mamma e dal fratello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Rovini nel trigesimo della morte (23/12) da Maura, Roberto e Barbara Welker e da Lidia Rovini 50.000 pro Ss. Pietro e Paolo, 50.000 pro Comunità Padri gesuiti e 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Pozzani per il compleanno (23/1) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Maria Newman Varivodich (23/1) da Nelli 5000 pro Anfas.

In memoria di Raffaele Iuli (23/1) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. Dario Iacchi nel trigesimo dai colleghi Antonio, Coppola, Ottomonte, Coselli, Bottari, Miceu, Bassi, Chiruro e Cappello 58.000 pro Centro oncologico Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da parte di Bonetti Beni Toland 50.000 pro Comune di Trieste (pro terremotati novembre 1980).

In memoria di Antonio Budin nel XX anniversario (17/1) da Olga Budin 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lodovico Colla nel XXIV anniversario (22/1) dalla famiglia 10.000 pro Eos (sanatoria), 10.000 pro Comunità «Grecia-orientale» (poveri) e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Dina Dordel per il compleanno (23/1) dalla mamma 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Irene ved. Chianetti nel VII anniversario (20/1) dalla figlia Mercedes 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Antonioli dai dipendenti della direzione amministrativa del Lloyd Adriatico di Assicurazioni 107.000 pro Centro tumori.

(sottovoce)

Sottovoce, perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.

E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

Gran vendita d'inverno

Cesana camiceria moderna

Via Mazzini 40

MENGHI CAPECCHI

VIA MERCATO VECCHIO 3

TELEFONO 6303

AL 1° PIANO

PREZZI D'INGROSSO

Serramenti interni ed esterni - bagni - moquette - piastrelle - riscaldamento - stufe in maiolica

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTIRIFLESSO

CON DOPPIO VETRO ISOLANTE

PROGETTAZIONE-COSTRUZIONE

MONTAGGIO DI

PORTE-FINESTRE-VERANDE

PARETI MOBILI

FACCIE PREFABBRICATE

PREVENTIVI GRATUITI ANCHE

TELEFONICI

CONSEGNE DA 30 A 80 GIORNI

CON GARANZIA DI 2 ANNI

FERRO ALUMINUM

VIVA IL CARNEVALE

costumi accessori scherzi per

BAMBINI RAGAZZI ADULTI

da

Gioacchino

Via Saffordiana 9 - Tel. 76827

assortimento convenienza cortesia

TRIESTE - Via Grimaldi, 42

Telefoni 795885 - 795989

SALDI

Perché non continuiamo a farlo e perché per tutte le altre non ci debba mal essere una prima volta, la ditta Prampolini ha posto l'accento sulla necessità di far applicare la legge anche nella pratica, guardando la prevenzione, dando reale sviluppo a tutte le potenzialità d'intervento educativo e sanitario.

La tutela alla salute è un diritto che la nostra Costituzione sancisce per tutti i cittadini. Ma una sentenza della Corte costituzionale nel '75 ha sancito anche la prevalenza del diritto alla salute di chi è persona da chi ancora persona non è. «Noi siamo qui come cittadini di uno Stato: base di questo stato è la Costituzione. Parliamo da questa per discutere, separando la sfera morale e religiosa dal momento del diritto. Una concezione moderna dello Stato non permette che intercedano fra loro». Questa è la sua introduzione al dibattito tenuto presso la Casa del Lavoratore portuale, l'avv. Nereo Battello ha indirizzato fin dall'inizio i termini del confronto promosso dalle sezioni comuniste del centro cittadino intorno alla legge sull'aborto.

Rispetto per le scelte morali e religiose di ognuno, ma chiara distinzione tra queste — che appartengono alla coscienza individuale — e la scelta pubblica di uno Stato che si pone il problema della «tutela sociale della maternità»; questa la formula del dibattito, aperto da tre brevi relazioni: di carattere giuridico dell'avv. Battello sull'opportunità dei tre referendum abrogativi della legge; una sugli aspetti tecnici della sua applicazione da parte del dott. De Bonis, aiuto della divisione ostetrica del Burlo; e infine quella riguardante l'intervento di prevenzione dell'aborto, tenuta dalla dott. Prampolini, ginecologo del consultorio di Valmaura.

«A Trieste l'applicazione della legge 194 funziona bene», ha detto il dott. De Bonis. Questo non è dovuto soltanto alla presenza di strutture adeguate, ma anche all'impegno personale di chi ci crede e vuol farla funzionare». In quanto al pericolo paventato che la legge si trasformasse in un metodo di contracccezione, il medico ha detto di aver rilevato dalle anamnesi (le storie personali che si ricostruiscono su ogni paziente) che quasi tutte le donne rivoltesi al Burlo per interrompere la gravidanza avevano già avuto aborti prima dell'entrata in vigore della legge. Solo che prima lo facevano clandestinamente.

Perché non continuiamo a farlo e perché per tutte le altre non ci debba mal essere una prima volta, la ditta Prampolini ha posto l'accento sulla necessità di far applicare la legge anche nella pratica, guardando la prevenzione, dando reale sviluppo a tutte le potenzialità d'intervento educativo e sanitario.

La tutela alla salute è un diritto che la nostra Costituzione sancisce per tutti i cittadini. Ma una sentenza della Corte costituzionale nel '75 ha sancito anche la prevalenza del diritto alla salute di chi è persona da chi ancora persona non è. «Noi siamo qui come cittadini di uno Stato: base di questo stato è la Costituzione. Parliamo da questa per discutere, separando la sfera morale e religiosa dal momento del diritto. Una concezione moderna dello Stato non permette che intercedano fra loro». Questa è la sua introduzione al dibattito tenuto presso la Casa del Lavoratore portuale, l'avv. Nereo Battello ha indirizzato fin dall'inizio i termini del confronto promosso dalle sezioni comuniste del centro cittadino intorno alla legge sull'aborto.

Rispetto per le scelte morali e religiose di ognuno, ma chiara distinzione tra queste — che appartengono alla coscienza individuale — e la scelta pubblica di uno Stato che si pone il problema della «tutela sociale della maternità»; questa la formula del dibattito, aperto da tre brevi relazioni: di carattere giuridico dell'avv. Battello sull'opportunità dei tre referendum abrogativi della legge; una sugli aspetti tecnici della sua applicazione da parte del dott. De Bonis, aiuto della divisione ostetrica del Burlo; e infine quella riguardante l'intervento di prevenzione dell'aborto, tenuta dalla dott. Prampolini, ginecologo del consultorio di Valmaura.

«A Trieste l'applicazione della legge 194 funziona bene», ha detto il dott. De Bonis. Questo non è dovuto soltanto alla presenza di strutture adeguate, ma anche all'impegno personale di chi ci crede e vuol farla funzionare». In quanto al pericolo paventato che la legge si trasformasse in un metodo di contracccezione, il medico ha detto di aver rilevato dalle anamnesi (le storie personali che si ricostruiscono su ogni paziente) che quasi tutte le donne rivoltesi al Burlo per interrompere la gravidanza avevano già avuto aborti prima dell'entrata in vigore della legge. Solo che prima lo facevano clandestinamente.

Perché non continuiamo a farlo e perché per tutte le altre non ci debba mal essere una prima volta, la ditta Prampolini ha posto l'accento sulla necessità di far applicare la legge anche nella pratica, guardando la prevenzione, dando reale sviluppo a tutte le potenzialità d'intervento educativo e sanitario.

La tutela alla salute è un diritto che la nostra Costituzione sancisce per tutti i cittadini. Ma una sentenza della Corte costituzionale nel '75 ha sancito anche la prevalenza del diritto alla salute di chi è persona da chi ancora persona non è. «Noi siamo qui come cittadini di uno Stato: base di questo stato è la Costituzione. Parliamo da questa per discutere, separando la sfera morale e religiosa dal momento del diritto. Una concezione moderna dello Stato non permette che intercedano fra loro». Questa è la sua introduzione al dibattito tenuto presso la Casa del Lavoratore portuale, l'avv. Nereo Battello ha indirizzato fin dall'inizio i termini del confronto promosso dalle sezioni comuniste del centro cittadino intorno alla legge sull'aborto.

Rispetto per le scelte morali e religiose di ognuno, ma chiara distinzione tra queste — che appartengono alla coscienza individuale — e la scelta pubblica di uno Stato che si pone il problema della «tutela sociale della maternità»; questa la formula del dibattito, aperto da tre brevi relazioni: di carattere giuridico dell'avv. Battello sull'opportunità dei tre referendum abrogativi della legge; una sugli aspetti tecnici della sua applicazione da parte del dott. De Bonis, aiuto della divisione ostetrica del Burlo; e infine quella riguardante l'intervento di prevenzione dell'aborto, tenuta dalla dott. Prampolini, ginecologo del consultorio di Valmaura.

«A Trieste l'applicazione della legge 194 funziona bene», ha detto il dott. De Bonis. Questo non è dovuto soltanto alla presenza di strutture adeguate, ma anche all'impegno personale di chi ci crede e vuol farla funzionare». In quanto al pericolo paventato che la legge si trasformasse in un metodo di contracccezione, il medico ha detto di aver rilevato dalle anamnesi (le storie personali che si ricostruiscono su ogni paziente) che quasi tutte le donne rivoltesi al Burlo per interrompere la gravidanza avevano già avuto aborti prima dell'entrata in vigore della legge. Solo che prima lo facevano clandestinamente.

Perché non continuiamo a farlo e perché per tutte le altre non ci debba mal essere una prima volta, la ditta Prampolini ha posto l'accento sulla necessità di far applicare la legge anche nella pratica, guardando la prevenzione, dando reale sviluppo a tutte le potenzialità d'intervento educativo e sanitario.

La tutela alla salute è un diritto che la nostra Costituzione sancisce per tutti i cittadini. Ma una sentenza della Corte costituzionale nel '75 ha sancito anche la prevalenza del diritto alla salute di chi è persona da chi ancora persona non è. «Noi siamo qui come cittadini di uno Stato: base di questo stato è la Costituzione. Parliamo da questa per discutere, separando la sfera morale e religiosa dal momento del diritto. Una concezione moderna dello Stato non permette che intercedano fra loro». Questa è la sua introduzione al dibattito tenuto presso la Casa del Lavoratore portuale, l'avv. Nereo Battello ha indirizzato fin dall'inizio i termini del confronto promosso dalle sezioni comuniste del centro cittadino intorno alla legge sull'aborto.

Rispetto per le scelte morali e religiose di ognuno, ma chiara distinzione tra queste — che appartengono alla coscienza individuale — e la scelta pubblica di uno Stato che si pone il problema della «tutela sociale della maternità»; questa la formula del dibattito, aperto da tre brevi relazioni: di carattere giuridico dell'avv. Battello sull'opportunità dei tre referendum abrogativi della legge; una sugli aspetti tecnici della sua applicazione da parte del dott. De Bonis, aiuto della divisione ostetrica del Burlo; e infine quella riguardante l'intervento di prevenzione dell'aborto, tenuta dalla dott. Prampolini, ginecologo del consultorio di Valmaura.

«A Trieste l'applicazione della legge 194 funziona bene», ha detto il dott. De Bonis. Questo non è dovuto soltanto alla presenza di strutture adeguate, ma anche all'impegno personale di chi ci crede e vuol farla funzionare». In quanto al pericolo paventato che la legge si trasformasse in un metodo di contracccezione, il medico ha detto di aver rilevato dalle anamnesi (le storie personali che si ricostruiscono su ogni paziente) che quasi tutte le donne rivoltesi al Burlo per interrompere la gravidanza avevano già avuto aborti prima dell'entrata in vigore della legge. Solo che prima lo facevano clandestinamente.

Perché non continuiamo a farlo e perché per tutte le altre non ci debba mal essere una prima volta, la ditta Prampolini ha posto l'accento sulla necessità di far applicare la legge anche nella pratica, guardando la prevenzione, dando reale sviluppo a tutte le potenzialità d'intervento educativo e sanitario.

La tutela alla salute è un diritto che la nostra Costituzione sancisce per tutti i cittadini. Ma una sentenza della Corte costituzionale nel '75 ha sancito anche la prevalenza del diritto alla salute di chi è persona da chi ancora persona non è. «Noi siamo qui come cittadini di uno Stato: base di questo stato è la Costituzione. Parliamo da questa per discutere, separando la sfera morale e religiosa dal momento del diritto. Una concezione moderna dello Stato non permette che intercedano fra loro». Questa è la sua introduzione al dibattito tenuto presso la Casa del Lavoratore portuale, l'avv. Nereo Battello ha indirizzato fin dall'inizio i termini del confronto promosso dalle sezioni comuniste del centro cittadino intorno alla legge sull'aborto.

Rispetto per le scelte morali e religiose di ognuno, ma chiara distinzione tra queste — che appartengono alla coscienza individuale — e la scelta pubblica di uno Stato che si pone il problema della «tutela sociale della maternità»; questa la formula del dibattito, aperto da tre brevi relazioni: di carattere giuridico dell'avv. Battello sull'opportunità dei tre referendum abrogativi della legge; una sugli aspetti tecnici della sua applicazione da parte del dott. De Bonis, aiuto della divisione ostetrica del Burlo; e infine quella riguardante l'intervento di prevenzione dell'aborto, tenuta dalla dott. Prampolini, ginecologo del consultorio di Valmaura.

«A Trieste l'applicazione della legge 194 funziona bene», ha detto il dott. De Bonis. Questo non è dovuto soltanto alla presenza di strutture adeguate, ma anche all'impegno personale di chi ci crede e vuol farla funzionare». In quanto al pericolo paventato che la legge si trasformasse in un metodo di contracccezione, il medico ha detto di aver rilevato dalle anamnesi (le storie personali che si ricostruiscono su ogni paziente) che quasi tutte le donne rivoltesi al Burlo per interrompere la gravidanza avevano già avuto aborti prima dell'entrata in vigore della legge. Solo che prima lo facevano clandestinamente.

Perché non continuiamo a farlo e perché per tutte le altre non ci debba mal essere una prima volta, la ditta Prampolini ha posto l'accento sulla necessità di far applicare la legge anche nella pratica, guardando la prevenzione, dando reale sviluppo a tutte le potenzialità d'intervento educativo e sanitario.

La tutela alla salute è un diritto che la nostra Costituzione sancisce per tutti i cittadini. Ma una sentenza della Corte costituzionale nel '75 ha sancito anche la prevalenza del diritto alla salute di chi è persona da chi ancora persona non è. «Noi siamo qui come cittadini di uno Stato: base di questo stato è la Costituzione. Parliamo da questa per discutere, separando la sfera morale e religiosa dal momento del diritto. Una concezione moderna dello Stato non permette che intercedano fra loro». Questa è la sua introduzione al dibattito tenuto presso la Casa del Lavoratore portuale, l'avv. Nereo Battello ha indirizzato fin dall'inizio i termini del confronto promosso dalle sezioni comuniste del centro cittadino intorno alla legge sull'aborto.

Rispetto per le scelte morali e religiose di ognuno, ma chiara distinzione tra queste — che appartengono alla coscienza individuale — e la scelta pubblica di uno Stato che si pone il problema della «tutela sociale della maternità»; questa la formula del dibattito, aperto da tre brevi relazioni: di carattere giuridico dell'avv. Battello sull'opportunità dei tre referendum abrogativi della legge; una sugli aspetti tecnici della sua applicazione da parte del dott. De Bonis, aiuto della divisione ostetrica del Burlo; e infine quella riguardante l'intervento di prevenzione dell'aborto, tenuta dalla dott. Prampolini, ginecologo del consultorio di Valmaura.

«A Trieste l'applicazione della legge 194 funziona bene», ha detto il dott. De Bonis. Questo non è dovuto soltanto alla presenza di strutture adeguate, ma anche all'impegno personale di chi ci crede e vuol farla funzionare». In quanto al pericolo paventato che la legge si trasformasse in un metodo di contracccezione, il medico ha detto di aver rilevato dalle anamnesi (le storie personali che si ricostruiscono su ogni paziente) che quasi tutte le donne rivoltesi al Burlo per interrompere la gravidanza avevano già avuto aborti prima dell'entrata in vigore della legge. Solo che prima lo facevano clandestinamente.

Perché non continuiamo a farlo e perché per tutte le altre non ci debba mal essere una prima volta, la ditta Prampolini ha posto l'accento sulla necessità di far applicare la legge anche nella pratica, guardando la prevenzione, dando reale sviluppo a tutte le potenzialità d'intervento educativo e sanitario.

La tutela alla salute è un diritto che la nostra Costituzione sancisce per tutti i cittadini. Ma una sentenza della Corte costituzionale nel '75 ha sancito anche la prevalenza del diritto alla salute di chi è persona da chi ancora persona non è. «Noi siamo qui come cittadini di uno Stato: base di questo stato è la Costituzione. Parliamo da questa per discutere, separando la sfera morale e religiosa dal momento del diritto. Una concezione moderna dello Stato non permette che intercedano fra loro». Questa è la sua introduzione al dibattito tenuto presso la Casa del Lavoratore portuale, l'avv. Nereo Battello ha indirizzato fin dall'inizio i termini del confronto promosso dalle sezioni comuniste del centro cittadino intorno alla legge sull'aborto.

Rispetto per le scelte morali e religiose di ognuno, ma chiara distinzione tra queste — che appartengono alla coscienza individuale — e la scelta pubblica di uno Stato che si pone il problema della «tutela sociale della maternità»; questa la formula del dibattito, aperto da tre brevi relazioni: di carattere giuridico dell'avv. Battello sull'opportunità dei tre

GIORNALE DI TRIESTE

IL GOVERNO HA DATO IL NULLAOSTA

Regione: bilancio e piano triennale entrano in vigore

Avviata una più moderna programmazione

Il Governo ha dato il suo nulla osta al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1981-83, approvato dal Consiglio regionale il 19 dicembre scorso. Poiché la relativa legge (che porta il numero 6) è comparsa proprio ieri nel bollettino ufficiale straordinario n. 7, essa si deve considerare già in vigore e con effetti retroattivi dal primo gennaio di quest'anno.

Il bilancio per il 1981 prevede entrate e spese per oltre 1.550 miliardi di lire (3.468 miliardi per il triennio 1981-83). Per quanto riguarda le spese, queste sono rappresentate da 644 miliardi circa di spese correnti e da 906 miliardi (pari a oltre 58 per cento delle risorse disponibili) di spese di investimento.

Assieme al bilancio, sono stati approvati dal Governo anche i documenti programmatici costituenti il piano regionale di sviluppo nonché la legge «Norme sulle procedure della programmazione regionale, istituzione di organismi collegati all'attività di programmazione». Quest'ultimo provvedimento, che sarà pubblicato nel bollettino ufficiale n. 8 di oggi 24 gennaio, consentirà l'avvio immediato del piano di sviluppo.

Con l'approvazione definitiva dei documenti in questione può considerarsi avviata una fase più moderna e avanzata della programmazione regionale, basata sulla previsione capillare delle spese da effettuare e sul decentramento di molte funzioni agli enti locali (proprio nei giorni scorsi c'è stato un incontro a questo scopo fra la Regione e i rappresentanti delle Province, sotto il coordinamento dell'assessore alla programmazione e bilancio Coloni).

Assistenza anziani e ospedali diurni

I molteplici aspetti del problema dell'assistenza agli anziani sono stati esaminati in una riunione del Sindacato pensionati assieme alla segreteria della Ccd-Uil. L'esame compiuto si è soffermato su tre punti: il mancato aumento del "Ticket" sulle medicine, la mancanza di ambulatori gratuiti e l'istituzione degli ospedali diurni.

Secondo l'organizzazione sindacale, l'ospedale diurno potrebbe essere attuato in tempi brevi anche con lievi modifiche interne delle esistenti strutture ospedaliere, e in tal senso, si invita il consiglio d'amministrazione a la direzione dell'Ente regionale ospedaliero a studiare questo aspetto dell'esigenza degli anziani ammalati. Per quanto

riguarda gli ambulatori d'urgenza la Camera del lavoro. Uil cercherà di prendere da parte sua concrete iniziative.

Chirurgia infermieristica

Nell'ambito del corso di educazione sanitaria, indetto dal Villaggio Sereno e aperto ad adulti e giovani oggi alle ore 20.30 in via Lazzaretto Vecchio 12, il dott. Costantino Kouvalis, aiuto anestesista dell'ospedale provinciale «Vila S. Giusto» di Gorizia parlerà sul tema: «Nozioni di chirurgia infermieristica».

Poi — In occasione del 60.° anniversario della fondazione del Pci si terranno oggi le seguenti manifestazioni: ore 17 sezione ferroviaria (piazza Barriera 11), intervista Gabriella Gherbez, ore 18 sezione «D. Pescatori» di Borgo S. Sergio (Casa del popolo).

A TRIESTE SI LAVORA

Dogane: per ora si sciopera solo a Pontebba

Lo stato di agitazione del personale delle dogane di Tarvisio e Pontebba per l'asserito mancato rispetto dell'accordo del marzo scorso fra sindacato e il ministero. Revidito per alcuni problemi specifici dei lavoratori doganali dell'arco alpino potrebbe estendersi anche al resto della regione.

Una decisione in tal senso sarebbe stata presa a livello del coordinamento sindacale, riunitosi anche ieri a Udine presente un delegato della Cgil di Trieste. Il timore è che si amplii lo sciopero della categoria deciso dall'assemblea dei lavoratori di Pontebba e indetto fino a sabato prossimo.

Nella nostra provincia le operazioni doganali si sono svolte ieri regolarmente e in alcuni ambienti sindacali si smarrisce addirittura che vi siano previsioni immediate di astensioni dal lavoro. Lo sciopero del personale delle dogane ha già in ripetute occasioni provocato seri disagi agli operatori del settore e intasamenti anche ai nostri valichi.

Regionale del disegno: ritiro dei quadri

Gli artisti che hanno esposto proprie opere alla prima mostra regionale del disegno al centro Barbacan sono invitati a ritirare i quadri nella sede dell'Azienda di soggiorno del Castello di San Giusto nei giorni feriali dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 19.

MENTRE SI PREPARA LA CONFERENZA REGIONALE

Commissioni al lavoro sul tema energetico

Coloni anticipa le linee del progetto di metanizzazione

L'assessore regionale alla programmazione e bilancio Coloni ha anticipato alla commissione per l'Industria le linee del piano per la metanizzazione, che la stessa commissione, unitamente a quella dei lavori pubblici, esaminerà martedì prossimo con l'assessore Biasutti (vi è comunque riserbo sulle linee di tale piano di lavoro). Coloni ha pure analizzato il lavoro compiuto dal comitato interassessoriale in preparazione della conferenza energetica regionale.

Sempre in tema energetico, Coloni ha aggiornato la commissione Industria sul punto cui sono giunti gli studi per la definizione della «carta dei siti» per l'insediamento di impianti nucleari che la Regione rinverrà al Cnen. Nello specifico della proposta di legge in esame Coloni si è riservato di

presentare una proposta come Giunta. La Commissione riprenderà il dibattito sull'argomento tra una quindicina di giorni.

Alla commissione Industria è pure iniziato il dibattito sulla proposta di legge di iniziativa comunista su «provvedimenti per la promozione di studi e ricerche per il risparmio energetico, il reperimento di fonti energetiche alternative, la produzione e l'utilizzazione di impianti per energia rinnovabile». La commissione ha ascoltato una relazione del consigliere Zorzenon, primo firmatario della proposta di legge, e dell'assessore alla pianificazione Coloni sulla preparazione della conferenza regionale per la questione energetica. Zorzenon si è richiamato all'estrema attualità del problema energetico

sia per quanto riguarda i minori costi e per il reperimento di fonti alternative di energia.

Per la prossima settimana, non essendo previste riunioni di Consiglio (che tornerà a riunirsi appena il 3 febbraio) ampio spazio sarà dato ai lavori delle Commissioni. Oltre alle già citate infatti sono previste riunioni della Commissione speciale, della Commissione agricoltura e di quella igiene e sanità.

Bando di concorso per 700 posti nelle guardie Ps

Scade il 28 febbraio il termine per la presentazione delle domande per l'arruolamento di 700 allievi guardie di Pubblica sicurezza ausiliarie che dovranno essere incorporate nel settembre di quest'anno. E' interessante ricordare come la legge 8 luglio 1980 n. 343 abbia dato facoltà ai giovani di espletare il servizio militare di leva nella polizia (come già avveniva per i Carabinieri) come guardie ausiliarie di Ps. Il servizio, la cui durata è pari a quella della ferma di leva dell'esercito (12 mesi), è considerato a tutti gli effetti servizio militare di leva.

Possono presentare domanda i cittadini italiani iscritti nelle liste di leva di terra nel mese da settembre a dicembre dell'anno 1982, e quelli che, nati in anni precedenti, fruiscono ancora del rinvio alle armi, nonché i cittadini italiani iscritti nelle Liste di leva di mare nati dopo il 1.° novembre 1961.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 2.000 dovranno essere presentate all'Ufficio arruolamenti della questura. E' previsto che gli aspiranti prescelti effettueranno i quattro mesi di corso di addestramento a Trieste dopo di che, nominati guardie di Ps ausiliarie, verranno impiegati nella regione di residenza. Alla nomina a Guardia lo stipendio ammonterà a circa lire 600.000 mensili.

L'arcivescovo Battisti ai «Lunedì culturali»

Lunedì, nella sala Istra di palazzo Vivante in piazza Giovanni XXIII, alle ore 18.15, si terrà il secondo degli incontri previsti dal programma «Lunedì culturali» programmato dai vari gruppi cattolici.

L'incontro, che vedrà la partecipazione di mons. Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, avrà per tema: «L'esperienza di un vescovo e di una Chiesa nel dramma del terremoto».

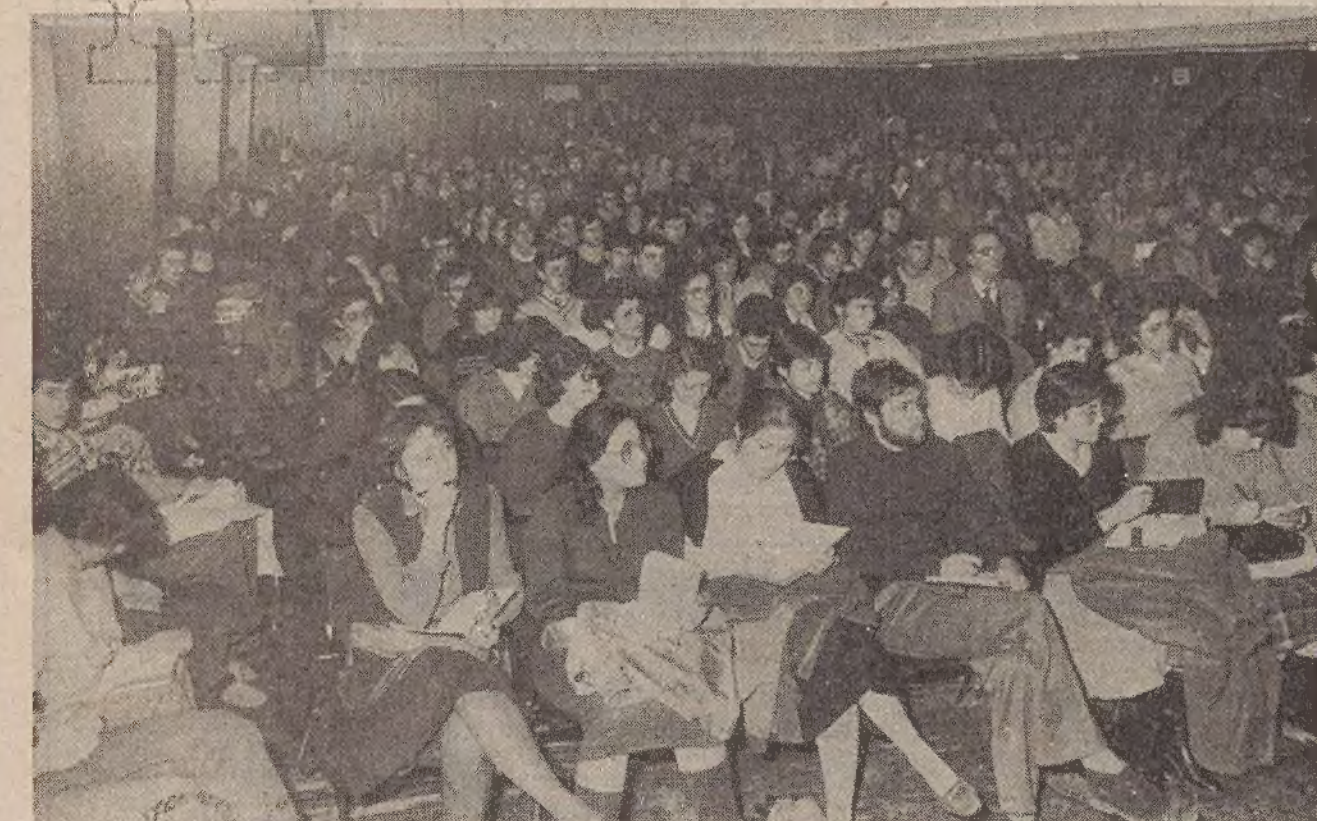
Rito in memoria di Aldo Marchetti

Domani alle 10, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, sarà celebrata una messa in memoria di Aldo Marchetti. All'omelia don Bruno Speranza terrà la solenne commemorazione in occasione del 41.° anniversario della morte del giovane triestino.

Dopo la celebrazione si potrà visitare in via Piccardi 27 la stanza dove Aldo nella sofferenza e nella serenità, seppe dare un'altissima testimonianza umano-cristiana.

NUOVO CENTRO INAUGURATO DAL FONDATORE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

«La fede deve farsi cultura» il messaggio di don Giussani



L'attenzione del pubblico (in gran parte giovani) alle parole del sacerdote milanese (Italfoto)



Don Giussani

Un nuovo circolo animerà il dibattito culturale della città. Si tratta del centro cattolico «Il Segno» (nato per iniziativa di insegnanti e studenti aderenti a Comunione e Liberazione) che vuol essere, come si conferma, uno dei suoi più fervidi animatori, don Beniamino Bosello, «un'occasione per riscoprire il valore integrale della fede».

Alla serata inaugurale del circolo, tenutasi nell'auditorium della chiesa di Santa Maria Maggiore, ha portato la sua testimonianza di fede e di impegno il fondatore di C.L., don Luigi Giussani, che ha parlato sul tema «La Chiesa ieri e oggi».

All'incontro, inoltre, hanno partecipato delegazioni provenienti da vari centri della regione: la grande sala di via del Collegio era talmente af-

folata da dare ufficialità solenne sia al discorso tenuto da don Giussani che agli interventi programmatici del nuovo circolo culturale.

Da parte sua don Giussani (alto e robusto, un tono di voce duro e gutturale) ha iniziato a parlare spiegando di avere accettato di essere presente «non per presunzione, semmai per imprudenza nel parlare su «La Chiesa ieri e oggi», un tema da far tremare le vene e i polsi a chiunque». Dopo questa premessa egli è entrato in argomento, ribadendo una vecchia posizione di C.L. sul rapporto esistente fra Cristo e la Chiesa e sul ruolo stesso della Chiesa «come il più alto impegno morale di tutti i cristiani».

Sull'autenticità di Cristo, don Giussani ha fatto poi una carrellata storica su come es-

sa sia stata interpretata durante i secoli, affermando alla fine che «questa autenticità pura e infinita, è stata piegata alla ragione o alle singole coscienze individuali, secondo i fini delle culture dominanti, col risultato di far smarrire al cristianesimo la propria vera essenza».

E riportandosi ai giorni d'oggi, seguendo un discorso a lui caro, il religioso ha polemizzato con l'attuale cultura dominante, identificata «four court» col marxismo definendola, con Eliot, come «il sogno di sistemi talmente perfetti da rendere inutile all'uomo di essere buono» e quindi di privarlo della sua libertà. In questa logica, poi, non poteva mancare l'attacco alla scienza che è, secondo il padre di C.L., «il dominio totale dei pensieri e dei sentimenti e che riduce l'uomo a esser privo del senso di sé».

Dinnanzi al rigetto della cultura dominante e della scienza, quindi, don Giussani ha voluto delineare i compiti e il ruolo del cristianesimo oggi. E non a caso ha fatto proprio un concetto di Giovanni Paolo secondo a proposito dell'impegno cristiano: «Occorre che la fede diventi cultura, contro l'ateismo di oggi». Ritornandosi infine ai giovani (che ha definito come l'avvenimento di Cristo che prosegue) don Giussani li ha esortati a riportare con l'impegno e la fede, il cristianesimo al proprio originale valore: quello di essere forza rinnovatrice e rigeneratrice. E' vero compito è arduo di fronte al decadimento della società — ha concluso don Giussani — ma dinnanzi a ciò non ci si può tirare indietro, «martiri sì, ma non gente senza parola; gli inferi non prevarranno».

BIANCOCASA FRETTE DAL 3 AL 31 GENNAIO

40 filiali in Italia Trieste, via Mazzini 30 b

Comunicazione effettuata il 24.12.80 ai sensi dell'articolo 8 - Legge N. 80/1980

Lemiceria Botteri CORSO ITALIA 8

Con le camicie VIYELLA Les Cravates e con le cravatte YVES SAINT LAURENT

POLIAMBULATORIO per la DIAGNOSI e la CURA delle CEFALEE

SANATORIO TRIESTINO Via Rossetti 62

Per appuntamenti tel. 793456

ACCONCIATURE MASCHILI REMIGIO Largo Piave (angolo via Coronini) Telefono 65820

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Il centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone selvaggio	L. 3.490.000	Castorino S. trasp.	L. 895.000	Rit. Volpe giacca	L. 795.000
Visone Black Gama	L. 3.290.000	Imperm. interno pelo	L. 595.000	Castorino	L. 595.000
Visone Saga p.i.	L. 2.590.000	Castorito	L. 495.000	Agnello L.P.	L. 395.000
Visone pelle intera	L. 1.990.000	Persiano zampe	L. 425.000	Montone doré	L. 235.000
Visone tweed	L. 1.090.000	Marmotta giacca	L. 1.490.000	Lapin	L. 195.000
Persiano Swakara	L. 1.090.000	Volpe Patag.	L. 990.000	Coperta lapin	L. 90.000
Murmell visonato	L. 990.000	Rat Musqué	L. 990.000	Colli assortiti	L. 38.000
Castoro selvaggio	L. 990.000	Opossum	L. 795.000	Cappelli assortiti	

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA Via Dietro Listone, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348

UDINE Viale S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474
CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350
BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

C'è un regalo per voi.

SCONTI FINO AL 35%

cucine SALVARANI

Expo - Via Rossetti 8
tel. 795449

VENDITA PROMOZIONALE - COMUNICAZIONE AL COMUNE DEL 19/12/80 - DAL 20/12/80

Il confort

Renault 14 va oltre. Anche nel confort. L'interno: sedili a struttura anatomica integrale, super-equipaggiamento di serie, arredamento in panno di velluto e moquette, perfetta insonorizzazione.

L'abitabilità: 5 posti comodi, grazie alla personalissima linea a due volumi e alla disposizione trasversale del motore.

La tecnica: sospensioni a 4 ruote indipendenti, sistema anteriore tipo Mac Pherson, sterzo a cremagliera dolce e preciso.

Il bagagliaio: a volume variabile da 335 a ben 950 dm³, quinta porta posteriore con equilibratori pneumatici.

Renault 14 TL e GTL (1218 cc.), Renault 14 TS (1360 cc.).



RENAULT 14
va oltre

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«SERVO DI SCENA» DI HARWOOD AL POLITEAMA DI TRIESTE

Metafora del teatro

Storia di teatro e teatranti all'antica maniera, scorcio di palcoscenico e di retroscena, più retro ancora: dentro mufiti camerini, ammorbiditi da sentori stanti di trucco e sudore, tra lavabi, bisunti velluti tarlati e sterili vicende personali, favoleggiate dalla disperata confraternita guttesca con sovrattoni di falsaria grandigia. È il vecchio teatro d'una volta, girovago e avventuroso, che si racconta, di cui realtà e finzione si contendono il dominio: un breve intervallo nel quale l'attore, anche se non è insidioso respinto dal gioco che ha finito di celebrare, non riesce a superare il trauma e a ritrovare completamente se stesso. Lo spettacolo è finito, ma egli è ancora risucchiato dall'ipnosi del teatro: l'ultimo suo gesto di congedo — l'inchino, il bacio sulla dita alla platea, a trucco ormai quasi sfatto, la maschera ricomparsa in sembianze naturali — non può che prolungare, una volta di più, la sua teatralità. Gianni Santuccio e Umberto Orsini, l'altra sera, ce l'hanno fatto sentire in profondo.

Questo, soprattutto, ci è parso il senso che in molti punti, e specie nel finale, trapela dalla commedia di Ronald Harwood, «Servo di scena», che la Compagnia del Teatro Eliseo di Roma, diretta da Gabriele Lavia, con Gianni Santuccio e Umberto Orsini protagonisti, presenta al Politeama Rossetti.

Corrono gli anni più della seconda guerra mondiale, ululano le sirene degli allarmi aerei, piovono le bombe, ma lo spettacolo, caschi il mondo, non deve fermarsi. Il pubblico ha pagato e aspetta, magari tra un bombardamento e l'altro, che compaia in scena Re Lear nell'interpretazione di Sir Ronald, il capocomico, l'avvisato mattatore della sparuta compagnia che va battendo le piazze della provincia inglese.

Vecchio rotame di cento polverose ribatte, stremato istrione pieno di pose, di piagnucoli autocompassionanti, di «sgenno e irregolarità», Sir Ronald deve dunque vestire il manto e cingere la corona di

Lear, quasi un ex voto all'amato Shakespeare. Ma chi lo aiuta, lo spinge, anzi lo costringe a quest'ultimo atto, a questo, cecoviano, canto del cigno, è appunto il «servo di scena», Norman, il factotum, l'uomo-ombra che nel camerino, prima e dopo le recite, da sedici anni lo assiste, ne asseconda le bizzrie e i capricci, lo adula, lo diverte con le sue spiritosaggini, gli fa da consigliere, da balla, da entertainer, da buttafuori. Che lo guida, che si fa tiranneggiare e lo tiranneggia in un rapporto quasi di odio-amore, di custode e di custodito, che solo la morte di Sir Ronald, ultima «bichinata» dell'egoista istrione, riuscirà a spezzare.

Al di là di una certa mitologizzazione di un po' romantica e sentimentale, cui il testo di Harwood talvolta inclina, «Servo di scena» vuole essere una metafora significativa del teatro, degli aspetti, visibili e nascosti, di questo mondo reale e insieme finto, come ha ben individuato la sobria e intelligente regia di Gabriele Lavia. Ma è anche una com-

media per attori di gran peso e talento. Santuccio e Orsini hanno davvero l'uno e l'altro. Una gara di virtuosistica bravura fra Santuccio, che nel personaggio di Sir Ronald instilla il torpore, il burlesco, la spassatezza dell'istrione sfinito (vien da pensare ai Zaccaroni, ai Ruggeri, ai Benassi), sviandoli in cento pose esteriori, in cento stralci di confusione delle idee. La serata comunque è stata di grande interesse per il valore degli interpreti, il «Consortium classicum», e per le musiche presentate. Bruch, H. Jorns, Mozart e Beethoven.

Sotto come Sestetto a fiati, il «Consortium classicum» ha acquisito via via una fisionomia adatta ad affrontare il repertorio contemporaneo che notoriamente prescinde dalle formazioni di base per sperimentare accostamenti timbrici inediti. Come nel Concertino per viola di Heide Jorns, il cui organico orchestrale è costituito dal clarinetto, dal contralto, dal fagotto, dal violino, dal violoncello e dal contrabbasso. Poco importa

Il Consortium classicum al Goethe-Institut

se la solistica della viola non è intesa nel senso virtuosistico — che anzi gli altri strumenti non le sono da meno quanto a difficoltà — poco importa se, a detta dell'autore, la composizione si basa su un tritono assai a simbolo Roma, città in cui il Concertino vide la luce, il che ci sembra almeno ingenuo; preme invece rilevare la fantasia e l'estro di questo quarantenne musicista tedesco.

Nel Quartetto per oboe in fa maggiore di Mozart aveva modo di mettersi in luce, per la delicatezza del timbro, lo strumentista Gernot Schmalz, mentre nel conclusivo Settimino di Beethoven il numero uditorio aveva modo di apprezzare la bontà dell'asimmetria e la proprietà dei singoli che meritano la citazione: violinista Toru Yasunaga, violonista Helmut Nicolai, violoncellista Nina Hunkins, contrabbassista Walter Meuter, concertista Dieter Klockner, cornista Nikolaus Gruger, e fagottista Karl Otto Hartmann. Applausi molto intensi e meritiati per tutti.

C. G.

se la solistica della viola non è intesa nel senso virtuosistico — che anzi gli altri strumenti non le sono da meno quanto a difficoltà — poco importa se, a detta dell'autore, la composizione si basa su un tritono assai a simbolo Roma, città in cui il Concertino vide la luce, il che ci sembra almeno ingenuo; preme invece rilevare la fantasia e l'estro di questo quarantenne musicista tedesco.

Nel Quartetto per oboe in fa maggiore di Mozart aveva modo di mettersi in luce, per la delicatezza del timbro, lo strumentista Gernot Schmalz, mentre nel conclusivo Settimino di Beethoven il numero uditorio aveva modo di apprezzare la bontà dell'asimmetria e la proprietà dei singoli che meritano la citazione: violinista Toru Yasunaga, violonista Helmut Nicolai, violoncellista Nina Hunkins, contrabbassista Walter Meuter, concertista Dieter Klockner, cornista Nikolaus Gruger, e fagottista Karl Otto Hartmann. Applausi molto intensi e meritiati per tutti.

C. G.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Domani alle ore 16 seconda (turno D) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazaltes. Mercoledì alle ore 20 terza (turni C/A). **TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1980-81. Domani alle ore 16 seconda (turno D) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazaltes. Mercoledì alle ore 20 terza (turni C/A).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. (Ultimi due giorni). Gianni Santuccio, Umberto Orsini con Marisa Belli in «Servo di scena» di Ronald Harwood. Centrali di Harwood. Compagnia del Teatro Eliseo, regia di Gabriele Lavia. Sconti abbonati.

TEATRO STABILE SLOVENO. (Via Petronio 4). Ore 20.30. Dacia Maraini. Due donne in provincia nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 3 febbraio spettacolo di rivista. **LA CAPELLA UNDERGROUND.** (Via Franza 17). Ore 20.30. (per soli). Ore 18, 20 e 22. Il fantasma della libertà di Luis Vuitton, con Michel Piccoli, Monica Vitti, Andréa Ferréol, Jean-Claude Brialy. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON - INC. Festival del Festival. 16.30, 18.20, 20.12. Seconda settimana di grande successo del film più divertente della Mostra di Venezia 1980. «Vivere alla grande» di Martin Brest, con George Burns, Art Carney e Lee Strasberg. 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 18, 20, 22.15. Il nuovo film di Woody Allen. «Star-dust memories» con Woody Allen, Charlotte Rampling, Jessica Harper, M. Cristine Barault, Tony Roberts. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 17, 18, 20, 22.15. Peter Sellers e Shirley Mac Laine sono i favolosi interpreti di «Oltre il giardino».

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. L'inedita storia di un cacciatore di taglie dei giorni nostri. L'ultima interpretazione del compianto Steve MacQueen. «Il cacciatore di taglie» con Eli Wallach. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. Prossima apertura. Al cinema Nazionale un superporno da 4 ore.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Laura Antonelli e Johnny Dorelli in «Mi faccio la barca».

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15. «Interessato» chi sono transessuali? Sono persone che psicologicamente sentono di appartenere al sesso diverso dal proprio e desiderano anche assumere i caratteri fisici, soltanto il bisturi del chirurgo può a volte riportarli alla normalità. Sconsigliato alle persone facilmente impressionabili. La L.C.I. e la Direzione del locale assicurano comunque il servizio sanitario. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16.45, 12.15, 13.50, 15.25, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Action in love» con John Holmes l'uomo più dotato del mondo. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ingresso L. 2000. Ultimi due giorni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Walt Disney presenta uno dei suoi indimenticabili capolavori. «Biancaneve e i sette nani». Segue «La valle dei castelli». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. A richiesta proseguono le più pazze risate con il comico technicolor «Il fico d'India» interpretato da R. Pozzolo. A. Maccone. 2.a settimana di crescente successo.

CRISTALLO. Martedì 3 febbraio spettacolo di rivista.

MODERNO. Domenica mattina 10.30. «Il gatto con gli stivali» un tutto nella fantasia del mondo delle favole. Cartoni animati spettacolo unico L. 750.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.10, 19.50, 22.15. Dimenticavamo «Mia moglie è una strega» con Pozzetto, Eleonora Giorgi, Lia Tanzi, Helmut Berger. Il film è per tutti.

VITTORIO VENETO. Domenica mattina ore 10 (chiusura cassa ore 11). «Le meravigliose avventure di Chu-Min». Cartoni animati.

ALCIONE. (Tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. «Il campione» (The champ) di Franco Zeffirelli. Il successo mondiale di una vicenda autenticamente drammatica. Una realizzazione accurata, grandiosa, elegante. Interpretazioni tutte valide ed eccezionali da parte di John Voight (Premio Oscar per «Tornando a casa») e dello straordinario Ricky Schroder la cui prestazione sarebbe già sufficiente per meritare la visione del film.

LUMIERE. (Tel. 829539). Ore 16, 18, 20, 22. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo» la storia continua. Ultimo giorno.

LUMIERE. Domenica mattina ore 10.30 chiusura cassa ore 11. «Gulliver nel paese di Lillipuz». Cartoni animati a colori. Posto unico L. 750.

RADIO. 16. «Porno libido». Esplosione della bomba a tripla luce rossa con Françoise Zizi la regina del porno-teatro di Copenhagen. Il porno-teatro che non teme confronti. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

REDUZIONI C.I.C.A. Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA. VOLTA. 16. Due superbi attori e un sacco di risate con George Segal e Glenda Jackson in «Un marito in prova».

PALMANOVA. ITALIA. «L'allegria compagnia di viaggio», con G. Moschin.

GARIBOLDI. «Dominio del sensi». V.m. 18.

TARCENTO. MARGHERITA. «Le porno killers». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. «Porno proibito». V.m. 18.

EXCELSIOR. «Candy Candy» (cartoni animati).

CASARSA. ROMA. «Agente 007 vivi e lascia morire».

GRADO. CRISTALLO. «Bluff storia di truffe e di imbrogli», con Adriano Celentano e Antony Quinn.

GORIZIA. CORSO. 17.30, 22. «Il poliziotto superbo» con T. Hill, E. Bognine. Colori.

VERDI. 17, 22. «Fantozzi contro tutti» con P. Villaggio, M. Vukotic. Colori.

VITTORIA. 17, 22. «Supersex» con P. Villaggio, M. Vukotic. Colori.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 16.30. «Il bisbetico domato» con Adriano Celentano e Ornella Muti.

PRINCIPE. 17.30. «Flash Gordon» con Ornella Muti e Melody Anderson.

GRADISCA. EDEN. 19.30, 21. «La casa degli zombi».

CERVIGNANO. NUOVO. «Sbirri bastardi». V.m. 14 anni.

CORMONS. COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Ratataplan», un film di M. Nichetti. Colori.

PORDENONE. CAPITOL. «Il bisbetico domato».

CRISTALLO. «De blue brothers».

SUPERCIENEMA. «La voglia addosso».

VERDI. «La derobata».

CORDENONS. RITZ. «Il drammatico complotto del dottor Fumacchio».

SACILE. NUOVO. «Macabro». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «Quattro porno amiche». V.m. 18 anni.

«Mon oncle d'Amérique» in Italia a condizione che...

Morto il critico Franco Abbati

BERGAMO. È morto nel tardo pomeriggio di giovedì a Bergamo Franco Abbati, critico musicale del «Corriere della Sera» per quarant'anni. Sette anni fa aveva abbandonato l'attività giornalistica e si era trasferito a Bergamo alla casa di famiglia.

Da qualche tempo malato, era stato dapprima ricoverato in una clinica cittadina poi, una decina di giorni fa, aveva preferito rientrare alla sua abitazione. Franco Abbati aveva esordito nella «Voce di Bergamo», per poi passare al «Secolo Sera» e quindi entrare al «Corriere della Sera». Era autore di musica sinfonica e da camera ed aveva pubblicato diversi volumi. La parodia di «America», così come «Matrimonio di Maria Braun» di Fassbinder e l'ungherese «Angi Vera» di Pal Gabor. Il regista Alain Resnais ha fissato alcune condizioni contro la politica generale della distribuzione che spesso si riserva la possibilità di mutare il titolo, oppure di effettuare qualche taglio.

La prima condizione è che il titolo debba restare «Mon oncle d'Amérique», così come nell'originale francese. La seconda è che il metraggio non dovrà subire alcuna riduzione.

«IL CARNEVALE ROMANO» DI HUBAY, REGISTA TRIONFO

L'illusorietà del teatro sull'abisso realtà-finzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA. — Di Miklos Hubay, sessantenne ungherese vicinissimo al nostro Paese, gli italiani innamorati del teatro di prosa conoscono soprattutto — grazie all'editore Einaudi e al suo fedele traduttore Umberto Albini — il «Nerone è morto» che Aldo Trionfo mise in scena e il «Silenzio dietro la porta». Proprio Trionfo, imbarcato come è suo costume in un'impresa difficile, vale a dire la coesione del «Teatro della Tosse», un cinema — l'Alcione — di vasta capienza nel centro «povero» genovese, a un passo da Brignole, ha riproposto Hubay agli spettatori italiani con un testo «Il carnevale romano» che già dal titolo dovrebbe invogliare un curioso teatromane di casa nostra.

Pirandello, «Teatro nel teatro»: riesce d'obbligo nell'occasione, anche se piuttosto ovvio, questo richiamo all'autore del «Sai personaggi». L'azione si svolge infatti intorno alla vicenda privata di una vecchia e gloriosa attrice, Margit, confinata a far la guardabobbia in un grande teatro per aver «intrattenuto» (da storia è parzialmente vera) relazioni con un diplomatico

italiano durante la seconda guerra mondiale. Qualche anno più tardi, a Budapest (nel '51), un ambiguo marchese-gno politico vuole onorare uno scrittore di paese socialista, amico ma non troppo, e mettergli in scena (o far finta di mettergliela, per una sera soltanto) una sua commedia: la soffitta dell'attrice, magari riarredata per l'occasione, la soffitta in cui Margit vive o meglio sopravvive mescolando tedio ad allucinazioni, passato e presente, infanzia a improbabile futuro, questa soffitta è la reale protagonista (designata da Emanuele Luzzati e Giorgio Pannofino) dello spettacolo, misera mansarda animata soltanto dai maglioli dei gatti sui tetti dintorno.

Pirandello, si diceva. L'attrice ospita il finto e suntuoso (tanto più suntuoso quanto più finto) «party» nel suo squallido attico, l'autore un tempo in auge sa bene che il suo ruolo di scrittore «ufficiale» è ormai alla deriva, alla «prova generale» si intuisce che non succederà alcuna «prima»: finzione su finzione, insomma, con tanto di tristissima amarezza. Radoppiata, se si vuole, dal fatto che la vicenda vera e propria della

commedia «è rappresentata» si svolge nel Seicento romano, vale a dire nell'apice del carnevale barocco ridondante e crudele insieme, quando paralitici e storditi e menomati venivano indotti a gareggiare, per le strade della capitale papalina, in una frenetica gara di corsa per un misero premio in denaro.

«È la festa — dice Albini — dei «paria» del teatro, delle comparse, degli attori in pensione, delle guardabobbie, delle vecchie maschere, che si esibiscono in questa prova senza spettacolo poiché sono gli unici disposti a partecipare a un gioco così disperato». Così, tra fantasisti e coristi in pensione, danzatori e ballerine allo sfascio, prestigiatori e comparse, la fantasia galoppante e un po' «ciroense» di Aldo Trionfo ha modo di sbizzarrirsi (complici anche i costumi di Giovanni Licheri e la colonna sonora che alterna la «Valchiria» a «Beguine beguine» a Strauss e molto altro ancora) in un vortice di colori e mestizie raggrumate insieme, brutali tanto più lo spettacolo accende i suoi luccicanti, raggelanti tanto più lo spettacolo estrae finti sgarbi fantasmatici.

Trionfo aveva già allestito «Nerone è morto» di Hubay (che oggi insegna Letteratura all'università di Firenze) ma questa volta ha puntato, più che sull'illusorietà del teatro, sull'abisso tra realtà e finzione, sull'illusorietà dell'ambiguo mondo della scena, di quella sua rapinosa e trascinate (e talvolta dolente: ricordiamo la tempesta di Strehler) fertile che può essere, si suggeriva, ma che è più spesso oggetto di laceranti, stralci di amarezza. Ne risente in qualche misura il tono «ungherese» del copione: è chiaro che al posto della critica a un (possibile) stalinismo rifugioso invece altri dati, le «pallettes» contrapposte

Un simile trionfo pone di vertenti interrogativi su tante diatribe a proposito di paese reale e di tv: paese reale? Chi lo conosce veramente è solo Celentano, che si dimostra osservatore molto più attento dei cosiddetti addetti ai lavori, i programmi tv? Non funzionano perché cercano di coniugare il diavolo con l'acqua santa: sono troppo grossolani per piacere alle élite e troppo sottili per piacere al grande pubblico, amante di prodotti biodegradabili, come quello in oggetto, contro i quali è sterile esercitare qualsiasi critica, che sarebbe, comunque, moralistica, mentre può essere utile testimoniarne l'esistenza, raccontarne la trama: questi, e non altri, sono i film che spopolano. Senza essere ossessivi di fronte ad un miliardo e 700 milioni, tanto di cappello e basta.

Maurizio Levi Minzi

Onorificenza francese a Plácido Domingo

PARIGI. — Il tenore spagnolo Plácido Domingo ha ricevuto dal governo francese l'onorificenza di «Chevalier des arts et des Lettres», per il suo contributo allo sviluppo della musica lirica. Nato in Francia per la sua interpretazione della «Carmen» nella versione creata per il festival di Edimburgo, sotto la direzione di Claudio Abbado, il tenore spagnolo si trova attualmente a Milano,

Gli appuntamenti

Due Vivaldi all'Auditorium

Il Complesso da Camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zamberini si ripresenta al pubblico de «I concerti della domenica» con un programma imperniato sui nomi di Manfredini e Vivaldi. Ella Savino e Dorian Busechian saranno i solisti nel Concerto in re maggiore per due trombe e archi di Francesco Manfredini. Rodolfo Repini sarà il solista nel Concerto in do minore per violoncello e archi di Antonio Vivaldi. Dello stesso Vivaldi il Concerto detto «Alla rustica» concluderà il programma.

Il concerto si terrà domenica alle ore 11 all'Auditorium di via Tor Bandiera ed è l'ottavo del ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai e il Teatro Stabile. Prosegue presso la Biglietteria la vendita di biglietti per il concerto al prezzo promozionale di lire 1000.

I presentatori di Sanremo

ROMA. — Al 31.o Festival della canzone italiana di Sanremo, che si svolgerà dal 5 al 7 febbraio, i presentatori saranno Claudio Cecchetto affiancato da Eleonora Vallone, con la partecipazione di Nilla Pizzi.

Prime visioni

Il bisbetico domato

Regia di Castellano e Pipolo; interpreti: Adriano Celentano e Ornella Muti.

Un miliardo 760 milioni è l'incasso che ha fruttato finora (245 giorni di programmazione) «Il bisbetico domato» di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano e Ornella Muti. Per gli amanti delle statistiche si potrebbe aggiungere che questo film ha reso alla produzione più di «Flash Gordon», «Superman II» e altre due pellicole minori assieme. E' opportuno partire da queste considerazioni piuttosto peculiari per almeno due buoni motivi: in primo luogo il cinema, come tutti sanno, è un'industria che fa acqua, perciò è doveroso registrarne tutti i prodotti che si affermano sul mercato e tentare di analizzare il meccanismo del successo senza troppi pregiudizi, evitando snobismi e moralismi che lasciano il tempo che trovano: «business is business», poi un film che mobilita il grande pubblico è uno specchio dei bisogni della gente, e, senza far del sociologismo d'accatto, è bene rendersi conto di ciò che fa uscire gli spettatori dalle loro tane televisive.

La storia è semplicissima, sull'orlo della banalità: Ella (Adriano Celentano) è una sorta di buon selvaggio, di eremita che vive nella sua proprietà di campagna dedicandosi a vacche e conigli assistito da una governante negra con un accento a metà fra New Orleans e Corleone; refrattario alle lusinghe della vita consumistica il nostro restringe il suo orizzonte a quello dei campi ed evita ogni contaminazione con la società facendosi scudo delle piccole cose che lo circondano; nessun rapporto con il mondo se non attraverso la natura e il suo lavoro.

Parafansando Shakespeare, Castellano e Pipolo lo battezzano Bissetico e preannunciano la comparsa di una donna apponendo a questo

aggettivo descrittivo del suo carattere l'ovvio e conseguente fatto che il cinema nazionale ed estero (vedi «Being There») esalta come protagonisti delle sue vicende personaggi semplici — che vivono al di fuori della società, non come emarginati che hanno subito una violenza, ma come individui che si sottraggono agli obblighi del vivere in comune — dice più di qualcosa sull'immaturità e ingenuo desiderio di evasione che ha preso un po' tutti.

Comunque, tornando a Ella e alle sue vicende bucoliche, è ora che faccia la sua entrata in scena Ella (Ornella Muti) una giovane donna di città costretta, per un gusto alla macchina, a passare la notte nel casolare del nostro Robinson dell'anno 2000. Ella affascinata dalla scontroscienza del maschio ruspante se ne innamora subito, quasi a sostenere che le donne di questi uomini di batteria, ammaestrati da femministi, attenti a non esercitare pratiche maschiliste — non sanno proprio che farsene. E' con il tentativo di seduzione (da parte di lei) che si inizia (finalmente) il film. La comicità nasce da questo rovesciamento del corteggiamento: quasi per contrappasso è la donna a dover sedurre, per avere quell'uomo che si è conservato l'uomo solo evitando ogni contatto con l'oggi.

Qualche esempio del dialogo fra i due può dare la misura della sceneggiatura. A tavola: Ella: «Lei prevede il futuro?». Ella: «Sì prevedo che lei si raffredderà la minestrina». Dopo pranzo, tentativo di lei di portare la discussione sul più sicuro piano intellettuale: Ella: «Io leggo molti libri, ma preferisco quelli gialli». Ella: «Io non ho pregiudizi razziali». Ella, dialogando con un maleale: «Mi vuoi raccontare una barzelletta? una delle tue solite spinte? (serie di grugniti). Ehi ma

GRATTACIELO

VENITE A PASSARE UNA BELLA VACANZA AL MARE CON NOI! VI ASSICURAMO TANTISSIME RISATE

LAURA ANTONELLI JOHNNY DORELLI

MI FACIO LA BARCA

di SERGIO CORBUCCI

MARIO VITTORIO CECCHI GORI

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di

Galleria Tegeton 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni sui programmi e orari.

PK - Publikompass

FESTIVAL DEI FESTIVAL all'ARISTON - I.N.C.

Il film più divertente della Mostra del Cinema di Venezia

GEORGE ART BURN CARNEY

VIVERE ALLA GRANDE

Seconda settimana di successo

Prezzi d'ingresso normali

Abbonamento a 10 ingressi LIRE 17.000

in vendita al Cinema Ariston e alla Biglietteria di Galleria Protti (per i Circoli aziendali condizioni particolari da concordare)

OGGI GRANDE PRIMA al MIGNON

1968: HELGA — 1981: INTERESSE

Nati con un sesso incerto, odiano il proprio corpo che sentono straniero e ostile. Soltanto il bisturi del chirurgo può a volte riportarli alla normalità.

ATTENZIONE: Questo film è sconsigliato agli spettatori facilmente impressionabili.

La L.C.I. e la Direzione del locale assicurano comunque il servizio sanitario.

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Gnestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Livio Cecchini, vocalista Fiorella Azzurra. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA

Da giovedì a sabato seralmente. Sabato esibizione straordinaria del noto Gruppo Rock «Corona d'acciaio».

TRATTORIA «AL NAIFF»

Via Lazzeretto Vecchio, 18. Tel. 741381. Nuova gestione di Clai Luciano. Pranzi e cene per tutte le occasioni con piatti e carne e pesce. Specialità della casa: paella e singhignone. Vistalatte.

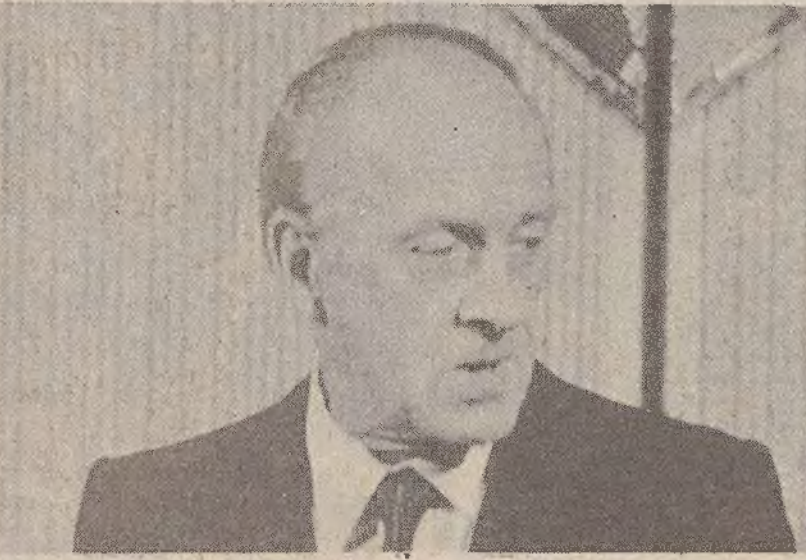
OSTERIA ALLO STIVALETTO

di Grazia e Vittorio Gorella - Via Rapallo 2. Per dopo-teatro tel. 575197 - 53688. Ogni sabato... anche coniglio e polli fritti. Sempre vini unici! Proovva

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

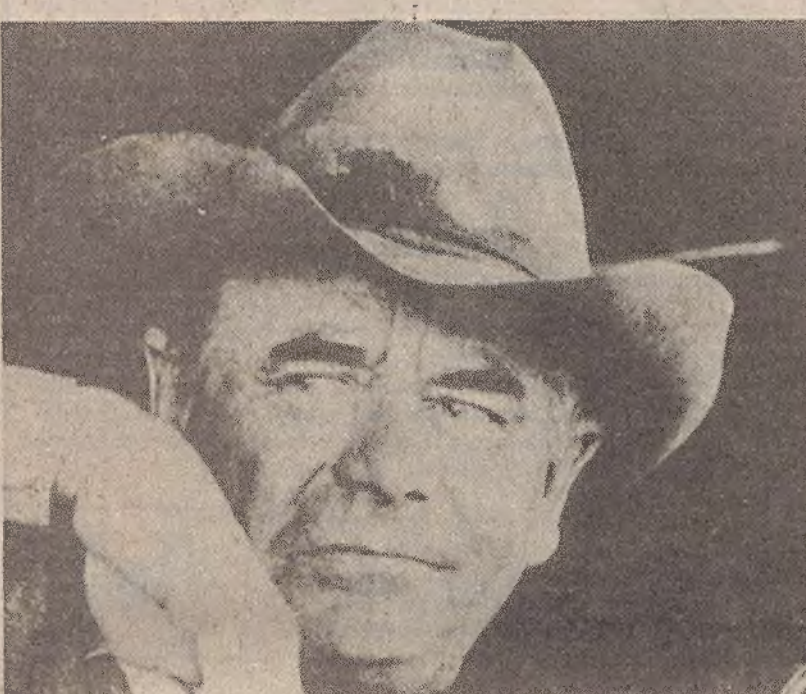
TV RETE 1



Raimondo Vianello presenta «Stasera niente di nuovo»

- 10.00 «Un mondo dipinto di verde».
11.15 Il gioco del secolo.
11.45 Automobili e uomini.
12.30 Check-up.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Anna, giorno dopo giorno».
14.30 Sabato sport.
16.30 «Remi».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 «Lo spaventapasseri».
17.30 «Racconti italiani».
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 «Un amore di contrabbasso», 14.º episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Stasera niente di nuovo», varietà con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
21.45 «I fratelli Karamazov», 4.ª puntata.
22.40 Grandi mostre.
23.15 Telegiornale.
— Che tempo fa.

TV RETE 2



Glenn Ford è fra gli interpreti dello sceneggiato «I Sackett»

- 10.00 Uomini e idee del '900.
11.00 «Caro Leopoldo» (replica).
12.30 Le avventure di Black Beauty, telefilm.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Tg 2 - Bella Italia.
14.00 Scuola aperta, settimanale di problemi educativi.
14.30 «Dopo l'uomo ombra», film co. M. Loy e W. Powell.
16.20 Piccole risate.
16.30 Il barattolo, in diretta dallo studio 7 di Roma, 1.ª parte.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il barattolo, in diretta dallo studio 7 di Roma, 2.ª parte.
18.55 Estrazioni del lotto.
19.00 Tg 2 - Dribbling, rotocalco sportivo del sabato.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 «L'avventura dei Sackett», prima puntata.
21.35 «Rapacità», film di E. von Stroheim.
23.45 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3.
19.30 Arago X-001, cartoni animati.
19.35 Il pollice.
20.05 Tuttiscena.
20.40 «Donald e Sally», di James Duthie.
21.55 La parola e l'immagine.
22.40 Tg 3.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.30: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lp della settimana; 9.15: Un libro alla radio; 10.30: Telegiornale; 10.30-10.45: Discorsi; 10.45: Notiziario; 11.30: Telegiornale; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-12.15: Musica per voi; 12.30-12.45: Notiziario; 12.45-13: Brindiamo con...; 13.30-13.35: Notiziario; 14: Hifi magazine; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegria compagnia con i complessi sloveni; 15: Discorsi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquerelli italiani; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettere da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Weekend musicale; 18.30-18.32: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisieretel domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

16: Wengen: sci, discesa maschile; 17.15: Pallacanestro, campionato jugoslavo; 19: Odprta meja - Confini aperti, trasmissione in lingua slovena; 19.30: Alta pressione - Musica; 20: Cartoni animati - 2 minuti - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Orizzonti lontani - Film western con Alan Ladd, Anthony Caruso, Virginia Mayo, Edmond O'Brien, regia di Gordon Douglas; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: La festa - Film con M. Fugain, regia di Pierre Sissler; 23.40: Canale 27 - 1 programma.

Tv Zagabria

9: Programma didattico invernale; 12.55: Wengen, sci; Discesa maschile; 14: Disegni animati; 14.45: «La grande città» - Replica; 16: Notizie tv; 16.15: «Il nostro studio» - Tv ragazzi; 17.15: Pallacanestro - Partizan-Zadar; 18.45: Poesia: Boško Ivkov;

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

- 15.30 Film: «Ischia operazione amore» (Replica).
17.00 Film: «Cattivi pensieri» (Replica).
18.30 Telefilm: «Petrocelli» (Replica).
19.30 Boy Music (1.ª parte).
20.00 In copertina: Incontro con gli scrittori. Conducente Lello Gurardo.
20.30 Telefilm: «Mannix» (4.º episodio).
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «Anche se volessi lavorare». Regia di F. Mogherini. Interpreti: E. Cerusico, N. Davoli, V. Caprioli, L. Salce. Genere: commedia.
23.00 Film: «Formula 1, l'inferno del Grand Prix». Interpreti: Giacomo Agostini, Brad Harris. Genere: drammatico.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23 — 6: Segnale orario; 6.35-7.25: Per la sera sabato; 7.15: Qui parli il Sud-Spettacolo Gr 1 per le popolazioni terremotate; 7.40: Intervall musicale; 9: Weekend; 10.30: Black-out; 10.50: Incontri musicali del mio tipo con Mina; 11.30: Cinecittà; 12.03: Giardino d'inverno; 12.30: Cab-musical; 13: Estrazioni del Lottino; 13.30: Gr 1 Mondo motori; 13.30: Dal rock al rock; 14.03: A.A.A. cercasi; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Storie contro storie; 15.30: Da Broadway e da Hollywood: il musical americano; 16: L'adriatico; 16.30: Noi come voi; 17.03: La freccia di Cupido; 17.20: Ribalta aperta; 17.35: Obiettivo Europa; 18: 19.30: Globetrotter presenta T. Rusconi; 18.45: Gr 1 sport, palla; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Successi di sempre; 20: Dottore, buonasera; 20.30: Pionierismo, pionieri e pionaggio; 21.03: Film-musica; 21.25: Autoradio; 22: Check-up per un vip; 22.30: Da via Asiago: Appuntamento con N. Rotondo; 23.30: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.21: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30 (circa), 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6.05-6.35: 7.05-7.55-8.45: Al termine - Sintesi del programma; «Sabato e domenica» ipotesi per un viaggio insonnato; 7: Bollettino del mare; 8.24: Gr 2 sport; Giochi con noi; 12.10: La radio; 9.05: «La camera rossa» da un romanzo di W. Scott (ultima); 9.32: Questa è buona; 10: Speciale Gr 2; 10.12: Le stanze; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: Musica e cinema; 15: La dinastia degli Strauss (2); 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lottino; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Gli interrogativi non finiscono mai; 17.32: Invito a teatro; «Nome di sangue» di F. Garcia Lorca; 19.50: Il romanzo epistolare; 21: Dal Foro Italico - I concerti di Roma dirigge Y. Semkow; 22: Dolcemente in musica; 22.50: Notte tempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.28, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preudio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia e tempo e strade, collegamento con l'Atc; 10: Il mondo dell'economia; 10.35: Rassegne delle riviste culturali; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Controspazio; 15.30: Speciale un certo discorso; 17.15: Spazio tre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Italo Moscati; Pranzo alle otto; 21: L'intermezzo del 700; 21.50: Biennale Venezia: Musica nella secessione; 23: Il jazz; 24: Il libro di cui si parla e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12.20: I programmi regionali dell'accesso; Cgil-Comitato regionale; «L'occupazione giovanile»; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Folk-studio (replica); 15.05-15.30: L'oggetto libro (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: Il mondo dietro l'orizzonte; 9: Matinée musicale; 10: Gr 10.30: La stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Echi folcloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: «Bom naredu študice, čer so včas» - Trasmissione per la Valca; 12.30: Musica a richiesta - I parte; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Musica a richiesta - II parte; 14: Gr 14.10: L'angelino del jazz; 15: Tomi il birichino, a cura di Lucka Susi; 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tut-tamascia, a cura di Odineva Zupnik; 15: Il jazz in Italia; 16.30: Settimanale radio; 17: Gr 17.30: Cultura culturale; 17.10: Noi e la musica; Cori sloveni in edizioni di musica; 18.10: Notizie; 18.15: Festival Montreux; 18.40: Telegiornale; 18.50: Estrazioni del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.10: Scacchieristi; Disegni animati; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La conversione - Lungometraggio con Ugo Pagliai; 20.50: Salata, Ivano Staccioli, regia di Bruno Soldini; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport.

Tv Svizzera

10: Appunti del sabato: Sale, pepe e consigli. Le avventure dell'energia - Guten Tag, Wie geht's; 10.55 e 14.25: In Eurovisione da Les Gets (Francia); scil: Sialom gigante femminile; 11.35: Agenda 80-81; 12: A conti fatti; 12.55: In previsione da Wengen (Belgio); scil - Discesa maschile; 15.30: Una certa idea dell'Africa; 16.25: Per i ragazzi; 17: Natale a Plum Creek - Telefilm; 17.50: Video libero; 18.15: Festival Montreux; 18.40: Telegiornale; 18.50: Estrazioni del lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.10: Scacchieristi; Disegni animati; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La conversione - Lungometraggio con Ugo Pagliai; 20.50: Salata, Ivano Staccioli, regia di Bruno Soldini; 22.10: Telegiornale; 22.20: Sabato sport.

UN FILM INCHIESTA SULL'ERMAFRODITISMO

«Intersesso»

ROMA — Personalmente il film non è stato solo illustrato, partendo dalla considerazione che diversi centri di genetica di tutto il mondo accertano ogni anno differenti casi di ermafroditismo, in altri termini casi in cui il sesso genetico — quello cioè dichiarato al momento della nascita — non coincide con il sesso anatomico. Del dramma umano di quanti vengono colpiti da questa anomalia tratta appunto il film-inchiesta «Intersesso» che sarà presentato oggi in prima nazionale a Trieste.

La scelta di Trieste viene motivata dalla casa distributrice del film, la Linea Cinematografica Internazionale, tenendo presente che nel 1969 fu proprio questa città ad accogliere con successo il film svedese «Helga», dimostrando, in quell'occasione, una maturità civile degna delle sue tradizioni culturali. Tuttavia il film in oggetto non documenta un fatto «normale» o meglio naturale come un parto, quanto piuttosto casi «anormali».

Il film affronta l'argomento — in maniera se vogliamo tendenziosa — riportando i casi di due persone, un uomo e una donna che senza essere riusciti a risolvere il problema di una loro «identità» genetica di conseguenza anche sociale, scelgono come soluzione estrema l'autocastrazione e il suicidio. Quindi, attraverso le vicende di Mario, un bambino che — accompagnato da una madre vigile e attenta ma ostacolata dal padre timoroso di veder distrutto il suo mito della virilità — intraprende la lunga e penosa strada prima del consulto medico e poi quello dell'operazione chirurgica, lo spettatore viene introdotto in varie cliniche per assistere a cruenti e dettagliati interventi «dal vero».

Questa parte del film ha, comunque, l'avallo scientifico di un illustre professore come Giuseppe Mazzoni, libero docente di patologia chirurgica presso l'Università di Roma. Mario — che in realtà è sempre stato Maria — alla fine diventerà una vera bambina, si farà donna e raggiungerà la maturità s'innamorerà di un uomo e partorirà, finalmente, un suo figlio. La conclusione a lieto fine è fin troppo rassicurante.

Video

- Stasera niente di nuovo
- Rapacità di Stroheim
- I fratelli Karamazov

«Stasera niente di nuovo» (Rete 1 — ore 20.40) — Comincia lo spettacolo diretto da Romolo Siena che segna il ritorno in Tv della coppia Vianello-Mondaini, accanto ai due, Heather Parisi, che aprirà la sigla ballata e cantata. Previsi i soliti «sketch» sui litigi coniugali. Niente ospiti e niente cantanti. Battibecchi tra Vianello ed Ennio Liberti, oltre che tra Raimondo e Sandra. Partecipa allo spettacolo Gianni Agus. L'orchestra è diretta da Renato Serio. Le coreografie sono di Franco Miseria.

«I fratelli Karamazov» (Rete 1 — ore 21.45) — Quarta puntata dello sceneggiato di Sandro Bolchi, già andato in onda nel '68. Muore padre Zossima e Aleksej lascia la vita monastica. Grusenka decide, dal canto suo, di unirsi all'uomo che la sedusse fanciulla e prega Alexej di informare Dimitri. Interpreti: Corrado Dini, Umberto Orsini, Salvo Randone, Laura Carli, Antonio Salines, Lea Massari ed altri.

«Donald e Sally» (Rete 3 — ore 20.40 — colore) — Di J. Duthie. Regia di Brian Parker. Tra gli interpreti: Gerard Kelly, Sylvester Le Touzel, Ian Hogg, Maggie Riley. La Bbc ha girato in un istituto per la rieducazione degli handicappati. Viene proposta la storia di due adolescenti alla ricerca della loro identità. In sostanza, si richiama l'attenzione sui risvolti difficili della rieducazione.

«La parola e l'immagine» (Rete 3 — ore 21.55 — colore) — A cura di un programma che il vescovo del terzo mondo. Autori del programma: Adriano Zecca ed Elias Conda. Che milioni di persone soffrono la fame nel mondo è noto, sfuggono invece a molti le cause sociali, politiche ed economiche che provocano questo grave allarmante fenomeno.

Il programma «La fame degli altri» (nel titolo è un implicito suggerimento a non rinchiudersi in se stessi egoisticamente) si propone di offrire un contributo a livello di analisi e di riflessioni. Si comincia col Brasile, dove vige un sistema economico che produce miseria anziché benessere; si continua con l'India, dove la miseria è derivante dalla imposizione del «modello» di paesi sviluppati e che di conseguenza induce alla distruzione delle culture locali, ci si chiede,

romane. Nasce il sospetto che un prodotto del genere, destinato a un pubblico se non di addetti ai lavori, per lo meno sensibilizzato al problema, proposto invece a un pubblico completamente digiuno possa far maturare delle curiosità morbuse.

Il problema certamente serio e con varie sfumature, oltre a quelle genetiche, sfugge a una semplicistica schematizzazione e tanto più sembra non essere riconducibile e risolvibile con la dolorosa ricerca e la tanto più sofferta conquista di una presunta «normalità». Non si vorrebbe che la soluzione unica, di un paio di bisturi ben assestati, suggerita dagli autori del film, azzardasse quanto sul piano dei diritti umani si è conquistato e in campo culturale e in quello civile.

Silvana de Vidovich

INTERVISTA A MARIO VALDEMARIN

Da «La gatta»-tv a Maria Stuarda

SASSARI — L'attore triestino Mario Valdemarin è in Sardegna. Con la cooperativa Ata Teatro sta terminando di rappresentare in questi giorni, in tournée attraverso l'isola, la «Maria Stuarda» di Johann Christoph Friedrich Schiller. In scena è Robert Dudley, conte di Leicester. Un ruolo piuttosto interessante interpretato dall'attore con vigore e abilità.

In Sardegna Valdemarin, con gli altri tre protagonisti, Fernando Cajati, Elena Cotta e Carlo Alighiero, sta riscuotendo ovunque quel successo che questo difficile testo ha avuto sia nelle grandi città sia in provincia fin dalla «prima» tenutasi agli inizi del 1980. La risposta da parte di tutti di fronte a questa opera bella quanto poco conosciuta è stata sempre pronta: «Con un lavoro di questo calibro, di tale bontà — ha affermato Valdemarin, che è un noto volto della televisione — è sicuro, nessuno può

«Sandokan» nel Medio evio

ROMA — Kabir Bedi, il popolare Sandokan televisivo, apparirà presto sugli schermi italiani con il personaggio di «Car», un cupo cavaliere medievale del film «L'arciere», di produzione americana.

E' stato lo stesso attore a dare l'annuncio a Roma dove si trova in questi giorni di passaggio per recarsi a Bombay dove farà una breve visita alle sue due figlie che vivono nella città indiana con la madre, moglie separata dell'attore.

Bedi si è ormai stabilito da tre anni a Los Angeles dove vive con la sua nuova moglie americana e dove ha preso la residenza. «L'Archiere» è un film in costume di ambientazione medievale scritto e diretto dal regista Nicholas Corea che avrà una versione televisiva in due puntate per il mercato americano ed una versione cinematografica per il mercato internazionale.

INTERVISTA A MARIO VALDEMARIN

Da «La gatta»-tv a Maria Stuarda

SASSARI — L'attore triestino Mario Valdemarin è in Sardegna. Con la cooperativa Ata Teatro sta terminando di rappresentare in questi giorni, in tournée attraverso l'isola, la «Maria Stuarda» di Johann Christoph Friedrich Schiller. In scena è Robert Dudley, conte di Leicester. Un ruolo piuttosto interessante interpretato dall'attore con vigore e abilità.

In Sardegna Valdemarin, con gli altri tre protagonisti, Fernando Cajati, Elena Cotta e Carlo Alighiero, sta riscuotendo ovunque quel successo che questo difficile testo ha avuto sia nelle grandi città sia in provincia fin dalla «prima» tenutasi agli inizi del 1980. La risposta da parte di tutti di fronte a questa opera bella quanto poco conosciuta è stata sempre pronta: «Con un lavoro di questo calibro, di tale bontà — ha affermato Valdemarin, che è un noto volto della televisione — è sicuro, nessuno può

dire d'aver paura di rischiare. Tutt'altro».

Valdemarin non solo personaggio del piccolo schermo (l'ultima buona prova l'ha fornita alcuni anni fa interpretando lo sceneggiato «La gatta» con Catherine Spaak e Orso Maria Guerrini), ma anche e soprattutto attore impegnato sul palcoscenico: «E' dal teatro, stagiando dopo stagione, che mi giungono in numero maggiore le proposte di lavoro. E ciò da circa vent'anni e quasi sempre con grandi registi quali, per esempio, Strehler, Squarziña, Valli-De Lullo, Missiroli».

Chiacchierata, durante la quale, ci si è potuti soffermare ancora sulla scelta dell'autore del dramma e su certe operazioni effettuate sul testo nel corso dell'allestimento con Mario Valdemarin abbiamo parlato un po' dei suoi prossimi impegni: «Reciterò presto in uno sceneggiato televisivo in tre puntate registrato presso gli studi di Torino. Intanto sto leggendo un altro copione per un nuovo lavoro in teatro, ma niente è stato ancora stabilito, non è stato firmato il contratto, perciò preferisco non fare anticipazioni».

— E la «Maria Stuarda»?

«Termineremo presto, entro il mese, le recite di questa fortunata «Maria Stuarda». La compagnia si scioglierà, dopo un anno di attività, con gli ultimi spettacoli che probabilmente terremo in Toscana, a Grosseto».

Sembra però che la Tv proporrà, in futuro, sulla Prima rete il lavoro dell'«Ata Teatro». Sarà certamente una buona occasione sia per coloro che hanno già visto e apprezzato Mario Valdemarin in teatro sia per quelli che non hanno avuto l'opportunità di farlo.

Gian Michele Meloni

IN UN PROGRAMMA DELLA SECONDA RETE

La fame: dove e perché

ROMA — Il grave problema della fame nel mondo è il tema di un programma che la seconda rete Tv trasmetterà, in due puntate, per la prima delle quali è prevista la messa in onda lunedì 26 gennaio alle 22.15. Protagonista della trasmissione è un religioso brasiliano, impostosi all'attenzione del mondo intero, per la sua infaticabile azione in difesa dei reducati del paese sottosviluppato: monsignor Helder Camara, vescovo di Olinda e Recife, nel Nord-Est del Brasile.

Nonostante i mille condizionamenti, che è costretto a subire dal regime brasiliano, monsignor Camara continua ad essere riconosciuto come «il vescovo dei poveri», oppure «il vescovo del terzo mondo». Autori del programma: Adriano Zecca ed Elias Conda. Che milioni di persone soffrono la fame nel mondo è noto, sfuggono invece a molti le cause sociali, politiche ed economiche che provocano questo grave allarmante fenomeno.

Il programma «La fame degli altri» (nel titolo è un implicito suggerimento a non rinchiudersi in se stessi egoisticamente) si propone di offrire un contributo a livello di analisi e di riflessioni. Si comincia col Brasile, dove vige un sistema economico che produce miseria anziché benessere; si continua con l'India, dove la miseria è derivante dalla imposizione del «modello» di paesi sviluppati e che di conseguenza induce alla distruzione delle culture locali, ci si chiede,

inoltre, a chi abbia giovato la «rivoluzione verde» e ci si chiede, non senza sgomento, se sia etico spendere per sfamare un cane più di quanto non si faccia per alimentare un uomo nel Terzo mondo.

Dopo il Brasile, si passa in rassegna l'India, dove, alla base della fame, è l'ingiusta distribuzione della terra. Non viene inoltre sottovalutata l'importanza del privilegio dato nei paesi del Terzo mondo alle culture per l'esportazione a scapito di quelle per l'alimentazione. A causa delle strutture ingiuste, sul piano economico, si prevede che entro la fine del secolo trenta milioni di bambini moriranno in America latina. E un «mondo» che dovrebbe costituire un incentivo per riflettere e, soprattutto, per agire, eliminando i soprusi che, tra l'altro, subiscono i contadini schiacciati dai latifondisti. Auspicio di mons. Camara: revisione delle strutture nazionali e internazionali anziché parole.

La tournée del «Banco» inizia in Romagna

MILANO — La formazione il «Banco» (ex Mutuo soccorso) sta «rodando» il suo nuovo spettacolo e si appresta ad intraprendere una «tournée» attraverso l'Italia che terrà impegnato il «team» fino al 10 marzo prossimo. Prima tappa è Lugo di Romagna dove l'esibizione è fissata per oggi. Il «Banco» toccherà poi Trento, Modena, Roma, Firenze,

505 TURBO PEUGEOT



ALTA VELOCITA' ECONOMICA

oltre 160 Km/h - lt. 8,6 per 100 Km a 120 Km/h - 2304 cc. - L. 14.955.000
Compresso: IVA • servosterzo • servofreno • tetto apribile elettrico • chiusura portiere centralizzata • regolatore assetto fari nell'abitacolo • alzacristalli ant. elettrici • retrovisore portiera regolabile dall'interno • vetri atermici • fari alogeni e tutto il comfort internazionale. PEUGEOT 505 SRD TURBO DIESEL: 4 cilindri in linea • motore superquadro • pompa iniezione e turbocompressore • alesaggio 94x83 • potenza max. 80 CV DIN a 4150 giri • coppia max 18,8 mkg a 2000 giri • 5 marce • 5 posti.
• PEUGEOT 505: 6 modelli • diesel • turbo diesel • benzina.

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI ORIGINALI:

F. LU ANTONUCCI S.n.c. - Via Villan de Bachino 2, Trieste - Tel. 040/414396
BAN E LEUZ S.n.c. - Via Flavia, Trieste - Tel. 040/810214-811235
PERESSUTTI AMEDEO - Via Madonnina del Fante 17/A, Gorizia - Tel. 0481/390715
PERESSUTTI AMEDEO - Via Redipuglia 11, Ronchi dei Legionari - Tel. 0481/777410

Lepetit COMUNICATO AI SIGG. MEDICI E FARMACISTI

LA GRUPPO LEPETIT S.p.A. COMUNICA DI AVER RIPRESO LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI

Veramon®

NELLA CONFEZIONE DA 6 CONFETTI DI LIBERA VENDITA IN FARMACIA

IL PRODOTTO E' DISPONIBILE PRESSO TUTTI I DEPOSITARI DELLA GRUPPO LEPETIT S.p.A.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/67. Sportello: Gelf. Tergesteo 11
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA - Corso Italia 99 Tel. 87466

31

GENNAIO

ULTIMO GIORNO UTILE PER METTERSI IN REGOLA CON

L'ABBONAMENTO ALLA TELEVISIONE

SENZA PAGARE LE SOPRATTASSE PREVISTE DALLA LEGGE

TV IN BIANCO E NERO

ANNUALE LIRE 42.680

SEMESTRALE LIRE 21.785

TV A COLORI

ANNUALE LIRE 78.910

SEMESTRALE LIRE 40.280

IL CANONE RADIO/TV SI PAGA PRESSO GLI UFFICI POSTALI

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE PROPOSTE DI VACANZE ALTERNATIVE IN DANIMARCA

Danese, cioè ecologo

La possibilità di vivere a stretto contatto con la natura

COPENAGHEN — È il paese più piccolo della Scandinavia, escludendo la Groenlandia e le isole Faeroer anch'esse danesi, poco più grande della Svizzera pur contando lo stesso numero di abitanti, è adagiato lungo quasi ottomila chilometri di coste, punteggiato dai fiordi, possiede, è questo uno dei suoi privilegi, paesaggi armoniosi, delineati con linee morbide, popolati da fattorie pittoresche, paesini colorati, giardini sempre fioriti, parchi immensi, foreste e brughiere immacolate, castelli, i grandi castelli e romanici che chiesette.

È il Paese dove la natura tiene saldamente il suo ha-

bitat per il culto che di essa hanno i danesi sicché le acque dei suoi fiumi o torrenti sono sempre limpidissime, le praterie d'un verde tenero e vivo, i boschi di ipocistis e faggi incontaminati e le spiagge immense con dune alte fino a venti metri.

In questo mondo che ha conservato la sua primitiva e segreta purezza ecologica da alcuni anni i danesi hanno innestato l'offerta di un turismo all'insegna dell'antistress per consentire all'uomo moderno di ritrovare la sua dimensione umana, creando nuovi tipi di vacanze improntati al concetto di economia ben commisurata al necessario benessere. La prima iniziativa, già sperimentata con crescente successo, è quella che risponde alla formula «vacanze in fattoria», una forma di vacanza riposante, semplice e sana dedicata a famiglie con prole e ai turisti che non gradiscono la promiscuità degli alberghi.

Soggetta all'alta e bassa stagione per il prezzo, la vacanza in fattoria dà la possibilità di scegliere tra la mezza pensione e quella completa, con riduzione sensibile per i bambini, di abitare insieme alla famiglia proprietaria della casa, di gustare la tipica gastronomia danese con tre pasti al giorno più il tè o caffè a fine pranzo il tutto ovviamente fornito dalla famiglia ospitante. Sottoposte ad un rigoroso controllo dall'ente del turismo, le fattorie sono una vera oasi di pace, e si trovano in una ventina di località.

Dalla fattoria si passa all'albergo, appartamento cioè all'affitto per il periodo prescelto di appartamenti con cucina, salottino, letti per 4, 6 e 8 persone, posti in zone verdi, in complessi centralizzati con sale di ginnastica e giochi per i bambini, piscine interne ed esterne, sauna e palestra. Così come per le vacanze in fattoria è necessario però prenotare in tempo e per far ciò basta rivolgersi all'ufficio interessato.

Altra eccellente possibilità di una vacanza diversa è quella di un romantico soggiorno in un castello danese dotato

di confort e di un grande parco a disposizione dell'ospite che vi potrà fare il suo footing mattutino liberamente in un'atmosfera medioevale. Non è stata poi dimenticata la gioventù con gli innumerevoli ostelli sparsi in tutto il Paese i quali possono essere utilizzati sia dagli adulti che da intere famiglie e sono splendidamente organizzati, alcuni in vecchie case di campagna.

Vi sono poi in Danimarca oltre cinquecento camping, dotati di una buona attrezzatura, costantemente ispezionati e registrati per classifica, di essi un centinaio sono aperti tutto l'anno, il rimanente dal 1 maggio a settembre e accolgono auto e roulotte. Al campeggio si possono aggiungere le «Kro», antiche e romantiche locande di campagna nate ai tempi delle diligenze ed ora pensioni che offrono possibilità di pernottamento a prezzo modesto, mentre nel ristorante si possono gustare i piatti tipici danesi. Non le troverete comunque sulle autostrade ma solo in quelle secondarie assai più panoramiche e confortevoli per chi guida.

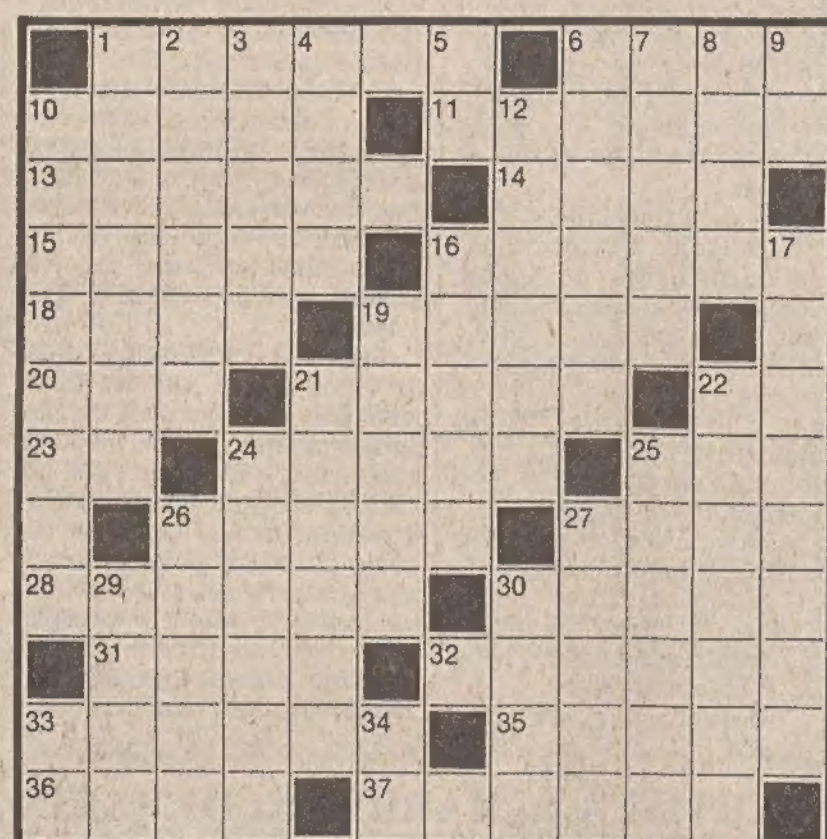
Da qualche tempo infine ha ottenuto un certo successo lo scambio di appartamenti tra famiglie italiane e danesi con notevole vantaggio per entrambe e questa formula non va davvero trascurata sia per l'aspetto economico sia per quello culturale.

Vacanze dunque tipicamente danesi, secondo formule familiari che al posto dello slogan «vacanze in Danimarca» vi porterà da «ANDRÉ» ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI.

Nelly Chiaramonte

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Pianto di neonato - 6 Legume di forma sferica - 10 Lo Stato africano che si chiamò Dahomey - 11 Un disturbo del linguaggio - 13 Opera lirica di Verdi - 14 La città di Priamo - 15 Liquore digestivo - 16 Scaldacqua - 18 Opera pittorica - 19 Uccelli - 20 Ruscelletti... cattivi - 21 Alberto attore - 22 Sigla di Verelli - 23 Articolo maschile - 24 Fa parte dei deserti - 25 Vizio nervoso - 26 Provincia della Lombardia - 27 Le gettano i pescatori - 28 Fa binomio con Romagna - 30 Va dal collo ai fianchi - 31 Stanze scolastiche - 32 La capitale del Massachusetts - 33 Aggettivo di un carro con la torretta - 35 Affluente del Rodano - 36 Insenature della costa spagnola - 37 Piangere... di cani.

VERTICALI: 1 Argento dorato per medaglie - 2 Il capolavoro di Tacito - 3 Recipiente per olio o vino - 4 Quello nazionale francese è la «Marsigliese» - 5 Le vocali di sopra - 6 Bicchieri con

Nell'incertezza di una scelta cercate la strada giusta... vi porterà da

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

il piede - 7 Sottile, fini - 8 Vale a dire, ossia - 9 Iniziali della Aldini - 10 Fu amata da Dante - 12 Anni per scagliare sassi - 16 La fanno andare i remi - 17 Spiaggia della Romagna - 19 Il gigante sconfitto da David - 21 Assemblée politica dell'Urss - 22 Il nome di Carpaccio - 24 La città in cui fu assassinato John Kennedy - 25 Strumento del radiotecnico - 26 È simbolo di leggerezza - 27 Dicono da e niet - 29 Si promettono con i monti - 30 Uccisore... autorizzato - 33 Sigla di Arezzo - 34 Un terzo di ognuno.

Soluzione del rebus pubblicato il 22 gennaio

ORIZZONTALI: 2 sci; 5 Grene; 11 satiri; 14 Arles; 15 Aladino; 17 altre; 18 tic; 19 scrocco; 21 teca; 22 Lilla; 24 ONO; 25 miele; 26 da; 27 RO; 28 penne; 29 CIT; 30 Donat; 31 data; 32 samurai; 34 non; 35 cava; 36 Eteocle; 38 Anita; 40 Ingres; 41 posata; 42 ago.

VERTICALI: 1 esatore; 2 stacco; 3 Cid; 4 Iris; 6 RA; 7 Eracle; 8 elica; 9 Nero; 10 ESSE; 12 aleno; 13 Inclinare; 16 orientati; 20 oile; 23 catanese; 25 menu; 28 ditole; 28 pomata; 29 cancro; 30 Davis; 32 sano; 35 lena; 35 cap; 37 ogg; 39 AT.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del cruciverba pubblicato il 22 gennaio
Leda N; Z esca; TE nate = le danze scatenate

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Arance: fedeli amiche dell'organismo

Stagione di arance, ma anche di influenza e di raffreddamenti contro i quali questo biondo frutto proveniente dalla Cina è una sicura e ottima medicina. Già, è proprio la Cina il suo paese d'origine e non come tanti suppongono — la Sicilia, ove le arance furono coltivate in un secondo tempo. Ricono di vitamina C (cento grammi di succo ne contengono da cinquanta a cento milligrammi), quest'aragume abbonda anche di sali minerali inestimabili per l'equilibrio vitale, senza sottovalutare ancora la sua utilità nei disturbi del sistema osseo e la sua azione antiossidante, mica e antireumatica. L'acido contraindicazione riguarda coloro che soffrono di gastriti, di ulcere gastrici, di ulcere duodenali e di coliti, cui l'arancia, per alcuni suoi acidi stimolanti la secrezione dei succhi digestivi gastrici, è sconsigliata (possono invece gustare le arance i diabetici, poiché il fruttosio è direttamente assimilabile dall'organismo senza l'intervento del fegato).

«Un arancio da mattina ze oro, a pranzo mediana, a zena ze un gran ben, i de note ze veleno: così suggeriscono, puntuali, i nostri versetti in cui si nasconde il largo uso e la tradizione che le arance appunto hanno nel Friuli Venezia Giulia: non dimentichiamo, infatti, che entrano nei doni con cui venivano accolti personaggi insigni. Nel lontano 1444 ad esempio, il Comune triestino, oltre a provvedere per l'alloggio, donò agli ambasciatori dell'imperatore Federico III, diretti a Venezia, 50 arance e 50 limoni.

Ed ecco qui alcune ricette, tutte sapientemente profumate all'arancio. «Insalata supervitamin-

ca» è la prima che vi consiglio. La sua preparazione richiede 20 minuti, mentre gli ingredienti per quattro persone sono 4 carote, 2 arance, 40 g di uva passa, mezzo vasetto di yogurt magro, 4 cucchiaini di miele d'arancio. Fate rinvenire l'uva passa in acqua tiepida; mondate e lavate le carote e tagliatele a fette sottili servendovi dell'attrezzo apposito. Pelate quindi al vivo ed affettate le arance, raccogliendo tutto in una ciotola e ponendo per un quarto d'ora nella parte meno fredda del frigorifero. Prima di servire, condite con una salsa di yogurt incorporata a miele d'arancio, mescolando bene.

Quanto mai adatta alla merenda dei bambini, la «crostata di arance» è un dolce delizioso (2 etti e mezzo di farina bianca, 125 g di burro, 65 g di zucchero, 1 uovo, 4 cucchiaini di fette disciolute grattugiate o pan grattato,

6-8 arance, 4 cucchiaini di miele). Preparate la base della crostata lavorando insieme la farina, il burro, lo zucchero, finché non avrete una bella pasta liscia; fatele quindi una palla e sistematele per mezz'ora circa in frigo a riposare, avvolta in un panno pulito. Intanto imburrate la teglia su cui sistemerete la crostata, dopo aver tirato la pasta col matterello in modo che copra il fondo e formi tutt'intorno un bordo di circa 3 centimetri. Cospargete il fondo della pasta con il pan grattato, quindi con le arance tagliate a fette regolari private della buccia e dei semi. Le fette d'arancia andranno disposte con un certo garbo, partendo dal centro della teglia. Alla fine, fate scaldare un po' di miele in un pentolino e pennellate con esso la superficie della crostata. Se volete, potete pennellare con un rosso d'uovo i bordi della pasta, che in forno

prenderanno così un bel colore bruno; sistematela poi la tortiera in forno già caldo a 200 gradi, per 40 minuti circa.

Sapete preparare le «arance ripiene»? Sono squisite (5 arance, 4 uova, 150 g di zucchero, 1 limone, 2 bicchieri di latte, marmellata di albicocche, biscotti secchi quanto basta). Tagliate una calotta alle arance dalla parte del gambo e svuotatele senza rovinare la buccia. In una terrina sbattete le uova con lo zucchero, la scorza di limone grattugiata e il latte. Mettete un cucchiaino di marmellata sul fondo di ogni arancia, calche pezzettini di biscotto e riempite con la crema preparata. Sistematele in una pirofila e passatele nel forno a calore moderato per un quarto d'ora; spolverizzatele quindi di zucchero e servitele calde o fredde.

Ricordiamo che il succo d'arancia, da consumarsi fresco perché è oggetto a

rapido deterioramento, è molto utile ai bebè nutriti artificialmente, in misura di 1-3 cucchiaini da caffè al giorno. Negli stati influenzali, invece, sarà utile il succo intero di un'arancia dolcificata con miele e con l'aggiunta di acqua bollente e di un bicchierino di rum.

A buon diritto, l'arancia è protagonista di piatti famosi, come appunto l'«arancia all'arancia», ma il suo uso in tavola è larghissimo, dalla «crema d'arance» al «dessert mery», dalle «arance alla californiana», alle «coppe di arance con gelato», ai «filetti di sogliola all'arancia», alle «quaglie all'arancia», di cui vi rimando la preparazione (è piccola quaglia, 2 arance, 50 g di burro, sale e pepe). Pulite le quaglie e fatele dorare nella metà del burro; toglietele quindi dal fuoco, mettetele in una pirofila pulita, aggiungete un'arancia sbucciata e divisa a spicchi, il succo dell'altra arancia, e il rimanente burro. Salate, pepate e cuocete in forno per mezz'ora a calore moderato.

Ma sull'arancia c'è ancora qualcosa da dire: per esempio, che una poccia del suo succo fa brillare gli occhi; che la sua polpa applicata per 15-20 minuti sul viso pulito, previene le rughe; che il suo apporto calorico è basso; che la sua buccia è così buona da utilizzarla per preparare degli ottimi canditi; che è quanto mai adatta ad essere conservata in tanti modi diversi: dalla gelatina al succo naturale e, con aggiunta di alcool, alle marmellate semplici e miste.

Colosamente nostre, dunque, le arance si offrono ad essere consumate con tanto beneficio per la salute.

Grazia Palmisano



LE MONTAGNE DELLA REGIONE ASPETTANO LA NEVE

«Flagellate» dal sole



«Siamo flagellati dal bel tempo», dice con un'ironica espressione il direttore dell'azienda di seggiovia di Sappada. Un bel tempo che assicura sole a volontà, abbronzatura ma che non manda neve, di cui ormai tutte le località sentono il bisogno. Per garantirsi l'agibilità delle piste e per migliorarne il fondo. Un discorso che dura ormai da diverse settimane.

In pratica nella regione ci sono state solo alcune nevicate prima di Natale, tanto per salvare quel periodo di stagione, poi più nulla. E le previsioni che garantiscono nevicate al 28 gennaio sono state già smentite. Neve nel Sud, con conseguenze disastrose, mentre le montagne del Nord sembrano invocare la neve. Perché la natura talvolta è così distratta, sciuposa e cattiva?

Ecco i dati assunti alle ore 12 di ieri.

AMPEZZO - CIMA CORSO — Troppo bello. La pista tiene, ma è al limite dell'agibilità. Ci sono gare in vista: occorre proprio neve di rinforzo.

CASERA RAZZO — Strade transibili, bella giornata di sole, neve in abbondanza, impianti aperti, piste battute.

CORTINA — Sole bellissimo, tutti gli impianti aperti. Neve pochina, riportata a fatica sulle piste. Battute anche le piste di fondo. Nessun problema di transibilità.

FORNÌ DI SOPRA - VARNOST — Sole, bel tempo. Sulle piste a valle neve riportata. Bloccato lo stadio dello slalom, in vista della gara di parallelo con Thoen e compagni, sabato 31 gennaio. Sciabile anche la pista più alta sul Varnost. Strada statale perfettamente transibile. Battuta e in buone condizioni la pista di fondo.

MATAJUR — Sole, bello. Si scia bene sulla pista più alta, servita dalla scivola Gemianella. Strada pulita, transito facile.

PIANCAVALLO — Sole, neve 80 centimetri. Tutti gli impianti in funzione a fine settimana. Battute le piste di fondo. Strada da Aviano transibile con prudenza, causa alcuni strati ghiacciati, soprattutto nella parte terminale.

PRAMOLLO — Località fortunata: un metro di neve sulle piste. Freddo come ovunque, con sole bellissimo. Tutti gli impianti in funzione. Strada da Pontebba percorribile senza difficoltà.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Sole, bello, freddo. Neve riportata sulle piste, che si presentano tutte in ottime condizioni. Tutti gli impianti aperti. Battute le piste di fondo, anche quella a valle, su percorso scorciatoio. Strade facilmente transibili.

SAPPADA — Bello, sole, freddo. Piste ben sistemate, neve a sufficienza, di vecchia data. In funzione tutti gli impianti. Agibilità le piste di fondo e di pattinaggio. Strade transibili senza difficoltà.

SAURIS — Freddo, sole, neve 50 centimetri. Aperti tre skiff. Strada da Ampezzo transibile senza difficoltà.

SELLA CHIANZUTAN — Tempo bellissimo, neve 50 centimetri. Impianti aperti, piste riatate con neve di riparto. Battuta anche la pista di fondo. Strada percorribile senza catene.

SELLA NEVEA — Sole, bel tempo. Neve buona, sciabile. In attesa l'apertura della scivola Stella Alpina a valle e Prevaila in quota. Strada percorribile senza difficoltà.

TARVISIO - VALBRUNA — Sole splendido, neve 50 centimetri, transibilità delle strade perfetta. Bloccata ancora la funivia del Lussari e quindi anche la scivola Capla, è stata aperta una nuova scivola, denominata «C» sui campi Duchi d'Aosta. Battute le piste di fondo.

(a cura di Dante di Ragogna)

BOOM dei TAPPETI

INVENTA IL «TUO» TAPPETO...

SUL TUO DISEGNO QUALSIASI MISURA ANNODATO A MANO

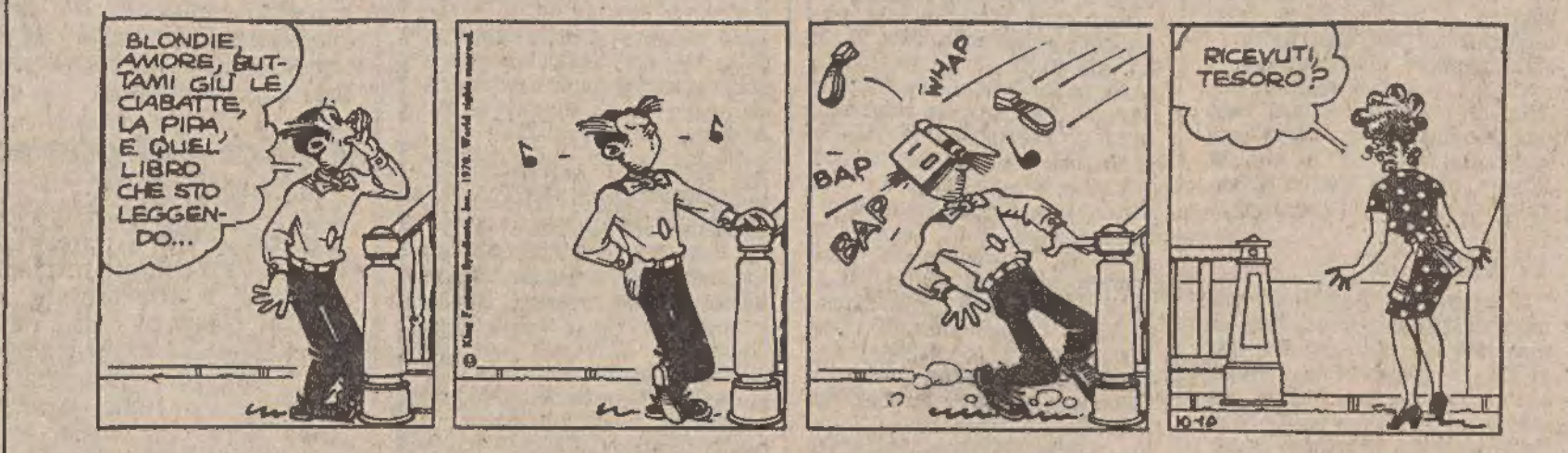
REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI MOQUETTE

Via Bonomo 5A - Tel. 569285



Le microavventure di Blondie



STUDIO 41

CORSI DI GINNASTICA DANZA MODERNA YOGA

ABBONZATURA INTEGRALE

STRADA DEL FRIULI 41 - TEL. 410094 - 422553

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Terrestre 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 263924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475904 - FIRENZE: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole avvisi. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS E ACQUA — TRIESTE —

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale dei Servizi Elettricità, Gas ed Acqua di Trieste intende indire una gara a licitazione privata - condizionata - per l'aggiudicazione dell'appalto delle seguenti opere:
Lavori di posa in opera di una condotta gas metano Ø 250-200 MM da via Canto a Rolando e parziale sostituzione di condotte gas Ø 200-100 ed acqua Ø 80 della rete esistente.
L'ammontare dell'appalto è di L. 382.500.000 (trecentottantadue milioni e cinquecentomila).
La condizione «sospensiva» è data dall'approvazione della delibera relativa ai lavori sopra specificati.
La gara verrà effettuata secondo le modalità previste dall'art. 1, lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14.
La impresa interessata a partecipare alla gara iscritta all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria VII per l'importo corrispondente, potranno presentare richiesta di ammissione su carta bollata all'ACCEA di Trieste - Via Genova n. 6 entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
La richiesta di invito a gara non è vincolante per l'Amministrazione.
La Ditta poltrona prendere visione del CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO CON L'ENUNCIATO PREZZI e le PLANIMETRIE presso il Servizio Lavori dell'ACCEA Ufficio Coordinamento e Contratti in Trieste (via Genova n. 6 - 1° piano - stanza 21).
Trieste, 20 gennaio 1981
IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Mario Castaldi)

INDUSTRIA TRIESTINA cerca LAUREATO/A

cul affidare controllo e organizzazione rete vendita in Italia.
Scrivere a:
Publikompass cassetta n. 11-C
34100 Trieste

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia - Trieste
Via del Teatro Romano n. 17
**AVVISO
DI GARA**
Si avverte che verrà indetta presso questo Provveditorato una licitazione privata per l'appalto dei lavori di:
Restauri di parte della facciata degli edifici del complesso della Casa Circondariale di Trieste.
Importo a base d'appalto:
Lire 150.000.000
L'aggiudicazione avverrà con le modalità previste dall'art. 1, lettera d) e art. 4 della legge 23.2.1973, n. 14.
E' richiesta l'iscrizione nell'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria II per importi da Lire 200 milioni e superiori.
La domanda per ottenere l'invito, in bollo, dovrà pervenire a questo Istituto entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Sulla busta contenente la domanda dovrà essere apposto l'oggetto della gara.
Si avverte che la domanda per ottenere l'invito non vincola in alcun modo questo Istituto.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 400 per parola

DISTINTA cerca signora senza impegni per compagnia e lavori leggeri offre compenso adeguato vitto alloggio, telefonare 763295. 300 B
FAMIGLIA cerca persona di servizio massimo 40enne veramente esperta referenziata per lavoro stabile con dormire, tel. ore pasti 418955. 84 B
CERCO signora media età per collaboratrice domestica mattinata, referenze, telefonare ore ufficio 750777. 18 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 150 per parola

BABY sitter offresi ore concordare, telefonare ore pasti n. 231924. 955 C
CARPENTIERE in ferro offresi per qualsiasi lavoro di carpenteria, ottime referenze, tel. 824715. 842 C
DIPLOMATA seria volontaria cerca qualunque impiego in Gorizia o dintorni. Scrivere Publikompass n. 9/C 34100 Trieste. 85 C
OTTICO diplomato offresi attualmente libero, telefonare ore pasti 795274. 911 C
LAVORANTE parrucchiere capace offresi. Telefonare 220431. 911 C
OFFRESI fattorino mezza età, tel. 55503. 812 C
PASTICCERE, gelataio, banconiere finito offresi, telefonare 795668-576231. 827 C
PENSIONATO parastatale, 56enne, pratico contabilità amministrativa, offresi. Telefonare 416375. 873 C
PERITO agrario diplomato 1978 militassolito esamina offerte di lavoro. Telefonare ore pasti 37896 Gorizia. 87 C
RAGIONIERA esperienza pluriennale offresi per lavoro contabile possibilmente mezza giornata. Telefonare 42438 Montebelluna. 79 C
SEGRETARIA d'azienda pratica ufficio, veloce stenodattilo, offresi. Tel. 231377. 712 C
SIGNORA referenziata offresi assistenza ed eventuali lavori a persona anziana. Tel. 569938 dalle 14. 917 C
SIGNORA ventenne cerca lavoro purché serio, telefonare pomeriggio al 212475. 542 C
SIGNORA quarantenne lunga esperienza lavori ufficio e dattilografia cerca occupazione anche part-time, telefonare ore pasti al 413653. 225 C
SIGNORA 40enne offresi assistenza diurna persona anziana o baby-sitter, massima serietà, telefonare 756583 ore 10-13. 704 C
SIGNORINA madrelingua inglese dattilografia pratica lavori ufficio nonché telex cerca lavoro adeguato, tel. 783788. 494 C
TRADUTTORE inglese tedesco corrispondenza dattilografia, militante offresi a ditta. Scrivere Publikompass cassetta n. 43/D 34100 Trieste. 737 C
18.ENNE volontaria dattilografia cerca qualsiasi tipo di impiego, tel. 209725. 56 C
19.ENNE cerca qualsiasi lavoro anche come baby-sitter, tel. 771859. 294 C
20.ENNE volontaria offresi qualsiasi lavoro purché serio solo mattino, tel. 870278. 164 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche rapide, bagni nuovi, rivestimenti piastrelle. Tel. 773006. 830 CC
A.A.A. RIPARIAMO lavatrici, lavastoviglie, frigo, stufe, cherosene a domicilio. Tel. 422957. 899 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. 414244. 923 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellate!! 414244. 923 CC
A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente tutto ciò che sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo smontaggio montaggio mobili, traslochi. Telefonare 751976. 766 CC
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 830183. 882 CC
ARTIGIANO esegue lavori di restauro, tetti, facciate, modifiche appartamenti e pitturazioni in genere. Tel. 61363. 871 CC
ARTIGIANO parchettista rifrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquette. Telefonate 754229. 157 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzerie, lavori olio, telefonare 793816. 808 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Sopralluoghi gratuiti. Trasportiamo mobili. Telefonare al 410275. 422298. 809 CC
SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte anche gratuitamente. Traslochi, trasporti. Telefonare 823500 ore pasti. 754 CC

TRASLOCHI trasporti max rapidità, serietà preventivi gratuiti, tel. 944144-43245. 800 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A. Azienda introdotta nel ramo cerca venditori per macchine, mobili d'ufficio ed elaboratori elettronici per espansione rete vendita. Offre fisso e provvigioni per attività stimolante di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento lunedì orario ufficio al 60211. 976 D
A.A.A.A. AFFERMATA ditta cerca tecnici elettronici con esperienza per manutenzione, riparazione e collaudi macchine d'ufficio. Offre interessante retribuzione, inquadramento commercio. Corsi di aggiornamento e possibilità carriera. Telefonare per appuntamento al 60201, orario ufficio. 978 D
ASSUMIAMO contabile esperto/a contabilità generale et conoscenza lingue. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/C 34100 TS. 885 D

AUTISTA minimo patente C cerca, tel. 61003. T.A. 85 D
AZIENDA commerciale ricerca 3 ambasciatori 18-25 anni, buona cultura, per attività interessante. Retribuzione media 500.000, possibilità di carriera. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle ore 19. Euroclub via Mazzini 32. 793 D
CERCASI donne pulizie stabili, presentarsi lunedì Coop Api via Udine 12. 302 D
CERCASI due autisti patente C possibilmente pratici stivaggio mobili, scrivere a Publikompass cassetta n. 14/C 34100 Trieste. 304 D
CERCASI n. 2 apprendisti, 1 banconiera, 1 servizio al tavolo, telefono 226142, escluso lunedì. 907 D
CERCASI subito per stagione invernale in montagna cuoco e cameriera giovani e referenziati, telefonare subito 0471 84504. 907 D

CERCO due ragazze serie volenterose per lavoro di gelateria in Germania. Trattamento e paga ottimi. Scrivere casella postale N. 54 Sacile - Pordenone. 100 D
COMMESSO esperto ramo drogheria - profumeria - erboristeria - assumono Grandi magazzini, via Ghega. 920 D
DITTA Vattovani via Battisti 11 Muggia, telefono 271134. Cerca autisti con mansioni carico e scarico per settoppe birra e bibite inquadramento sindacale ed incentivi, telefonare ore ufficio al 271134 o scrivere a Publikompass cassetta n. 18/C 34100 Trieste. 932 D
ESPERTO/A ufficio viaggi - contabilità, richiedesi conoscenza tedesco e possibilmente inglese, inviare referenze, casella postale 81 Grado. 78 D
IGIR S. n. c. cerca pensionato giovanile e giovane fattorino dinamico con patente presentarsi Salita Promontorio, 10, tel. 765420. 83 D

IMPORTANTE azienda isontina ricerca ragionieri con esperienza almeno triennale nel controllo di gestione, bilanci e contabilità generale. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass cassetta 29/B 34100 Trieste. 050023 D
IMPRESA locale cerca per immediata assunzione impiegato, anche part-time. Esperienza a contabilità paghe, Iva. Monoscrittura offerta a Publikompass cassetta n. 19/C 34100 Trieste. 938 D
INTERNISTA per cucina con orario 8.30-13.30 presentarsi massala gastronomica, largo Santorio 5 (via Ginnastica). 895 D
NEGOZIO impermeabile europeo, cerca commessa pratica abbigliamento presentarsi lunedì ore 17-18 via Madonna 18. T.A. 87 D
OFFICINA Mariano Friuli cerca operaio minuto patente C/D, un operaio elettricista, un operaio generico. Retribuzione interessante. Tel. 0481 - 69058. 85 D
PIZZERIA in Gorizia cerca cuoco/cuoca, telefonare allo 0481 - 5752. 71 D

SELEZIONIAMO un bravo e responsabile tecnico esperienza radio ed elettronica per assistenza ed installazione apparecchiature elettroniche. Manoscrittura dettagliato curriculum a Publikompass cassetta n. 16/C 34100 Trieste. 925 D

OGGETTI SMARRITI

H Lire 350 per parola

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito mercoledì. Buona mancia, telefonare 417744. 898 H
APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

ACIT affitta locale nuovo BORGO S. SERGIO, 130 mq, adatto qualsiasi attività commerciale, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1891
ACIT affittasi per uso ufficio completamente ristrutturato, laboratorio, studio 80 mq, unico vano - servizio. VIA MILANO, tel. 68810, via S. Lazzaro 3. 2113 I
AFFITTASI appartamento 2 stanze cucina wc standino paraggi Garibaldi verso prelievo mobilio, scrivere a Publikompass cassetta n. 21/C 34100 Trieste. 949 I



Con il cuore e con la testa FORD FIESTA

L'acquisti con la testa:

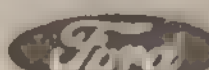
- per il prezzo d'acquisto molto competitivo
- i bassi consumi (16,9 km con un litro a 90 kmh con motore 957 cc.)
- i ridotti costi di manutenzione (solo ogni 20.000 km)
- l'alto valore nel tempo
- la grande robustezza.

La compri con il cuore:

- perché ha un motore giovane e scattante
- è allegra e maneggevole
- piacevole da guidare
- piena di spazio
- ha un grande temperamento sportivo.

La trovi dai 250 Concessionari Ford.
La mantieni perfetta in oltre 1000 punti di assistenza.

Tradizione di forza e sicurezza



AFFITTASI 4 stanze salone stanzetta cucina doppi servizi terrazza poggioli ripostigli cantina autorimessa via Rossetti alta affitto equo canone L. 250.000, più accessori offerte con referenze a Publikompass, cassetta n. 20/C 34100 Trieste. 945 I

BATTISTI USO UFFICIO 5 vani più servizio, III piano, affittasi, prontamente. ESPERIA Battisti, 4, tel. 750777. 180 I
IMMOBILIARE CIVICA affitta box PONZIANA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 878 I
PRESSI GINNASTICA TRIESTINA magazzino mq 1.250 con uffici - servizi - riscaldamento - passi carrai. Anche divisibile. Affittasi. ESPERIA Battisti, 4, tel. 750777. 180 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 400 per parola

A.A. DITTA alimentari ingresso cerca deposito in affitto metri 400/500 zona Trieste - Montebelluna, tel. 55452. 908 L
ASSISTENTE edile solo con cognome trasferito a Trieste per un anno cerca appartamento non confacente anche ammobiliato. Telefonare 040 - 795192 ore uffici. 804 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerata cucina servizi, tel. 813005. 6 L
GIOVANE coppia cerca mini appartamento ammobiliato periodo limitato telefonare pomeriggio al numero 225545. 632 L
GIOVANE coppia dipendenti Standa cercano appartamento 2 stanze servizi equo canone offresi compenso a firma contratto. Telefonare 775795 ore pasti. 587 L

GRUPPO Rizzoli cerca affitto locali uso ufficio in Trieste. Telefonare 0481-31930 oppure martedì ore 10-13 040-65787. 46 L
IMPIEGATO di banca cerca in affitto appartamento. Tel. 69511 Alloggia. 658 L
MONFALCONE cerchiamo affitto urgentemente uso ufficio 2 locali servizi esclusivamente zona centrale. Telefonare 040-775115. 1000/L

FINESTRE IN ALLUMINIO

Verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanotti 1 - Tel. 733373

REFERENZIATO non residente cerca anche per brevi periodi di appartamento ammobiliato disposto pagare Lit. 300/400 mila mensili, telefonare 62771 ore negozio. 940 L
REFERENZIATO temporaneo cerca appartamento anche ammobiliato Trieste centro, tel. 759982 pomeriggio. 934 L
INTERNISTA per pizzeria cerca, tel. 54691. 916 L
PROFESSORE inglese cerca mini appartamento ammobiliato per 6 mesi. Tel. 211452 da lunedì a venerdì 9-15. 890 L

VENDE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola
BANCO frigorifero cm 400 L. 900.000. Banco frigorifero per surgelati cm 180 L. 200.000. Tel. 786.709. 828 M
TECNIGRAFO con tavolo vendesi occasione, tel. pomeriggio 422789. 892 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, tappeti, orologi, porcellane, oggetti antichi e liberty. Intere ricaccione ereditaria. Telefonare 760718. 404 N

ASCIUGAMANI vecchi, abitudini antichi, bottoni, borsette, corredi bianchi, cianfrusaglie, curiosità, bigiotteria, soprammobili, libri, giornali, cartoline, intere giacenze comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 848 N

MACCHINA contabile con videorecente acquistarsi se occasione. Offerte a Publikompass cassetta n. 4/C 34100 Trieste. 838 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 400 per parola

ARMADIO bianco nuovissimo metri 2x3 vendesi occasione, tel. 422789 pomeriggio. 892 NN
LETTO ottone antico 1 piazza e mezza acquisto, telefono 767455. 894 NN
PREZZO grossista vendita divan, poltrone, sedie, tutti modelli. 040-53103 mattino. 22 NN

COMMERCIALI

O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche.

Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 833 O
A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI A 20 M. DA PIAZZA UNITA VIA MALCANTON 14/B. 481 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficieri Blasi, corso Italia 28, primo piano. 223 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 15.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazzetta S. Antonio Nuovo 4, 1° piano. 418762. 187 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 400 per parola

AFFERMATA ditta distributrice apparecchiature HI-FI audio marchi noti assume rappresentanti dinamici e volenterosi. Manoscrittura a Publikompass cassetta n. 7/C 34100 Trieste. 857 P

giva a 130, vino Dal Bianco gradi 10 a 425, gradi 11,50 a 440, Doc Canella a 850, caffè Eisner 6500 kg, Hausbrandt 7100. Servizio a domicilio tel. 910886. 914 OO

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 31 gennaio: pandoro Pepi da 3/4 a 3450, panettone Naviglio al cioccolato da 1 kg a 2950, panettone Milano da 1 kg a 2450, amari Punt & Mes Aperol a 3250, Diesel e amaretto Toschi a 2450. Presso le bottigherie di via Cavour 8, via Commerciale 27, via Faglierici 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 187 OO

ALIMENTARI

OO Lire 400 per parola

DEPOSITO vini San Pasquale 43 offre fino al 31 gennaio pasta Barilla a 450, minerale Sur-

Continuare in 16.a pagina

IL PICCOLO

ILLUSTRATO

Ogni sabato con 600 lire 2 giornali in uno

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANALISI DEL 1980 E PREVISIONI PER IL FUTURO NELLA LETTERA AGLI AZIONISTI

Agnelli: Fiat solida nel 1981

Recupero d'efficienza - Risultati ancora insoddisfacenti ma buoni programmi di rilancio

TORINO — Il 1980 è stato un anno pieno di contraddizioni per il Paese e difficile per il gruppo Fiat, ma per la nostra azienda ha rappresentato anche l'anno di una svolta determinante. E quanto afferma il presidente della società, Giovanni Agnelli, in una lettera agli azionisti nella quale sono analizzate la situazione Fiat nel 1980 e le previsioni per il 1981.

Per Agnelli, «l'ulteriore deterioramento del quadro politico e sociale, le perduranti incertezze nella conduzione economica del Paese, l'aggravarsi della situazione congiunturale, l'accresciuta competizione internazionale in seguito all'invasione dei prodotti giapponesi in Europa e nel resto del mondo, rischiavano di porre l'azienda, anche se solida e strutturalmente sana, in posizione veramente critica».

Le risposte che abbiamo dato sono state all'altezza della gravità dei problemi. Da un lato abbiamo proseguito l'azione di recupero dell'efficienza interna e delle condizioni di governabilità delle fabbriche, azione che abbiamo ritenuto giusto non barattare con assistenze o commesse statali, dall'altro abbiamo fatto appello agli azionisti per portare nuovi mezzi finanziari a sostegno dei nostri programmi di sviluppo.

Riferendosi alla vertenza sindacale, Agnelli afferma che «il suo esito va molto al di là di un semplice episodio di adeguamento della struttura produttiva alle esigenze del mercato. Ha dimostrato che recuperi di produttività, anche importanti, sono ancora possibili nel nostro Paese, pur adottando soluzioni che comportano per i lavoratori maggiori garanzie di quelle sperimentate altrove; e che la grande maggioranza dei lavoratori e i quadri dell'azienda non hanno alcuna intenzione di lasciarsi trascinare nel gioco perverso dello sfascio del Paese».

«L'azienda è uscita da questa esperienza rafforzata, più unita, con una ritrovata etica del lavoro, quella che ha costituito da sempre il patrimonio più prezioso per la Fiat. Questo fatto, ed il rinnovato consenso del mercato verso nuovi prodotti, frutto del grande sforzo operato negli ultimi anni in termini di innovazione, ricerca e tecnologia ci consentono di tracciare un bilancio del 1980 in cui i risultati economici ancora insoddisfacenti fanno da contrappunto solidi di programmi di rilancio».

Per Giovanni Agnelli, che analizza le previsioni per il 1981, non potrà avere il minimo cedimento l'impegno per il recupero di efficienza «nei campi sotto la nostra responsabilità». Non si è persa la speranza che anche dall'esterno dell'azienda vi siano collaborazioni e appoggi ritrovati finora solo nelle promesse.

«Ma l'esperienza — aggiunge Agnelli — ci ha indicato che l'intervento statale spesso manca e che dobbiamo innanzitutto far affidamento sulle nostre forze, nei limiti consentiti da una eventuale assenza di intervento pubblico di cui le case concorrenti hanno beneficiato e beneficeranno. In questa prospettiva, il programma tracciato rappresenta una strada valida per uscire dalle difficoltà. Evidenziando, infine, all'aumento di capitale in corso di realizzazione, Agnelli ha affermato che «ciò permette di avere le risorse finanziarie necessarie per portare avanti i nostri programmi».

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi: lire per un dollaro 2.052,26; lire per una sterlina 2.390,23.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 553,49 (-14,54)
Hongkong 557,75 (-10,75)
Londra 553,00 (-11,00)
New York 558,73 (-11,00)
Milano 558,73 (-11,00)
Parigi 558,74 (-7,96)
Zurigo 549,50 (-15,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI

Italfortune doll. 12,67 13,43
Capitalia 15,11 —
Fonditalia 23,47 —
Interfund 14,85 —
Multinvest 18,17 18,71
Int. Sec. Fun. 10,80 —
Italunion 11,45 12,48
Rominvest 17,03 17,88
Mediobanca 17,03 18,51

Europorg. fav. 17,16 —
Fondo Tre R. 10,59 —
Robeco 209,60 —
Robeco 205,50 —

Fatturato di 18.160 miliardi

TORINO — Un fatturato netto di gruppo (esclusi gli interscambi tra i settori) di 18.160 miliardi nel 1980 (15.056 nel 1979); investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso di 935 miliardi nel 1980 (962 nel 1979); numero dei dipendenti 232.121 (237.336 del 1979 agli inizi del 1980). Questi dati costituiscono i più salienti, relativi al 1980, esaminati dal consiglio di amministrazione della Fiat S.p.A. riunitosi ieri con la presidenza di Giovanni Agnelli.

Per quanto riguarda i principali settori, il fatturato del settore auto è stato di 8.540 miliardi (7.115 nel 1979) con una produzione in Italia di 1.273.000 autoveicoli (meno 2,4 per cento rispetto al '79); le esportazioni sono state di 258 mila unità, attestando un aumento del 20 per cento. Nel settore «veicoli industriali» il fatturato è stato di 4.080 miliardi contro 1.534 del '79; la produzione «Iveco» è stata di 111.000 veicoli con un incremento del 10 per cento. Le vendite sul mercato italiano ed extra europeo registrano un piccolo incremento, mentre una diminuzione della domanda si è avuta negli altri mercati dell'Europa occidentale.

Dopo un esame dell'andamento, più o meno favorevole, dei settori relativi ai trasporti, ai macchinari, alle macchine utensili, ingegneria civile, energia, prodotti e sistemi ferroviari, turismo e trasporti e le altre società del «gruppo», la relazione si sofferma sulla situazione finanziaria della Fiat S.p.A., la cui posizione al 31 dicembre 1980 evidenzia una eccedenza di 172 miliardi rispetto alla stessa data del 1979.

«L'azienda è uscita da questa esperienza rafforzata, più unita, con una ritrovata etica del lavoro, quella che ha costituito da sempre il patrimonio più prezioso per la Fiat. Questo fatto, ed il rinnovato consenso del mercato verso nuovi prodotti, frutto del grande sforzo operato negli ultimi anni in termini di innovazione, ricerca e tecnologia ci consentono di tracciare un bilancio del 1980 in cui i risultati economici ancora insoddisfacenti fanno da contrappunto solidi di programmi di rilancio».

Per Giovanni Agnelli, che analizza le previsioni per il 1981, non potrà avere il minimo cedimento l'impegno per il recupero di efficienza «nei campi sotto la nostra responsabilità». Non si è persa la speranza che anche dall'esterno dell'azienda vi siano collaborazioni e appoggi ritrovati finora solo nelle promesse.

«Ma l'esperienza — aggiunge Agnelli — ci ha indicato che l'intervento statale spesso manca e che dobbiamo innanzitutto far affidamento sulle nostre forze, nei limiti consentiti da una eventuale assenza di intervento pubblico di cui le case concorrenti hanno beneficiato e beneficeranno. In questa prospettiva, il programma tracciato rappresenta una strada valida per uscire dalle difficoltà. Evidenziando, infine, all'aumento di capitale in corso di realizzazione, Agnelli ha affermato che «ciò permette di avere le risorse finanziarie necessarie per portare avanti i nostri programmi».

«L'azienda è uscita da questa esperienza rafforzata, più unita, con una ritrovata etica del lavoro, quella che ha costituito da sempre il patrimonio più prezioso per la Fiat. Questo fatto, ed il rinnovato consenso del mercato verso nuovi prodotti, frutto del grande sforzo operato negli ultimi anni in termini di innovazione, ricerca e tecnologia ci consentono di tracciare un bilancio del 1980 in cui i risultati economici ancora insoddisfacenti fanno da contrappunto solidi di programmi di rilancio».

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi: lire per un dollaro 2.052,26; lire per una sterlina 2.390,23.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 553,49 (-14,54)
Hongkong 557,75 (-10,75)
Londra 553,00 (-11,00)
New York 558,73 (-11,00)
Milano 558,73 (-11,00)
Parigi 558,74 (-7,96)
Zurigo 549,50 (-15,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI

Italfortune doll. 12,67 13,43
Capitalia 15,11 —
Fonditalia 23,47 —
Interfund 14,85 —
Multinvest 18,17 18,71
Int. Sec. Fun. 10,80 —
Italunion 11,45 12,48
Rominvest 17,03 17,88
Mediobanca 17,03 18,51

Europorg. fav. 17,16 —
Fondo Tre R. 10,59 —
Robeco 209,60 —
Robeco 205,50 —

La situazione globale — si fa rilevare — non comprende ancora le entrate conseguenti alle operazioni di aumento di capitale ed al perfezionamento del prestito Mediobanca, per un ammontare di 500 miliardi circa. Anche quest'anno, per quanto riguarda l'andamento gestionale, la Fiat seguirà la politica di bilancio di allineare il valore delle partecipazioni che accusano perdite nello stesso esercizio in cui le stesse si sono verificate, mentre non si provvederà a rivalutazioni ma alla sola registrazione dei dividendi incassati; l'incasso dei dividendi e l'apporto positivo della gestione finanziaria permetteranno comunque di raggiungere complessivamente un risultato positivo.

Dollaro record: oltre le 960 lire

ROMA — Il dollaro è stato fissato dalla media ufficiale (Uit) a 963,50 lire (contro le 955,50 di giovedì). E la quotazione più alta mai raggiunta dal dollaro nei confronti del

la lira. Il rafforzamento del dollaro si è registrato su tutti i mercati internazionali. Vari sono i motivi con i quali gli operatori economici spiegano questa ascesa della valuta statunitense fra questi motivi vi sono: la ripresa dei fondi federali; le previsioni di alcuni economisti secondo le quali il «prime rate» Usa supererà nel 1981 i livelli record stabiliti nel 1980; le misure della Bundesbank per espandere la liquidità del sistema bancario tedesco.

All'ascesa del dollaro hanno fatto eco quella della sterlina e del franco svizzero. La sterlina, a detta degli operatori, si avvantaggia, infatti, delle voci secondo cui l'enorme massa monetaria «raffreddata» dall'Iran per il rilascio del 52 ostaggio americano potrebbe riversarsi sulla piazza londinese. La sterlina è così stata quotata 2317,85 lire contro le 2309,80 lire di giovedì. La moneta svizzera è passata, a sua volta, dalle 522,95 lire della precedente quotazione alle odierne 524,42 lire.

to interno lordo (Pil), pari o inferiore a quello di quasi tutti i grandi paesi industrializzati realizzato nel 1980. La situazione è difficile ma non disperata.

Lo ha affermato il ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca, in una conferenza stampa al centro di documentazione economica per giornalisti. La situazione, a giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE LIR
Marco tedesco	474,95	470,00	474,97
Franco francese	205,45	205,25	205,49
Fiorino olandese	437,13	431,00	437,00
Franco belga	29,53	29,00	29,53
Corona danese	154,55	153,00	154,57
Sterlina irlandese	1775,00	1730,00	1775,00

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE LIR
Sterlina inglese	2317,20	2320,00	2317,85
Corona norvegese	182,85	178,00	182,92
Corona svedese	215,14	207,00	215,17
Dollaro USA	963,55	965,00	963,50
Dollaro canadese	808,30	790,00	808,52
Peseta spagnola	11,90	11,30	11,90
Escudo portoghese	17,60	15,00	17,70
Scellino austriaco	67,09	67,25	67,11
Franco svizzero	524,50	518,00	524,42
Yen nipponico	4,78	4,30	4,78
Dramma greca	—	17,00	—
Dinaro (Milano)	—	26,50	—
«Roma»	—	26,00	—
«Trieste»	—	27,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono i seguenti: nei confronti del dollaro 38,70 p.c. (38,20); nei confronti di tutte le valute 49,28 p.c. (49,10); nei confronti della Cee 53,94 p.c. (53,01).

ORO E MONETE — Sterlina vs 180000-190000; sterlina vs 180000-180000; marco italiano 110000-120000; marco svizzero 110000-120000; marco francese 140000-150000; marco belga 120000-130000; 20 dollari vs 85000-90000; 80 pesetas messicane 680000-700000; 1000 pesos cileno n.q.; kruggerand 980000-1000000; oro fino 17300-17500, argento 464-473, platino 17380.

La quotazione della sterlina si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Manca: piano triennale per il commercio estero

ROMA — Il deficit commerciale del 1980 si aggira su 18.000-19.000 miliardi, ma dobbiamo ricordarci che si tratta di un deficit Cif-Pob. Ripetendo un export ed import termini omogenei, e aggiungendo l'attivo dei servizi (soprattutto turismo e redditi da lavoro), ne risulta un deficit corrente di circa 6.000-6.500 miliardi, cioè il 2 per cento del prodotto interno lordo (Pil), pari o inferiore a quello di quasi tutti i grandi paesi industrializzati realizzato nel 1980. La situazione è difficile ma non disperata.

Lo ha affermato il ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca, in una conferenza stampa al centro di documentazione economica per giornalisti. La situazione, a giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

ROMA — Il deficit commerciale del 1980 si aggira su 18.000-19.000 miliardi, ma dobbiamo ricordarci che si tratta di un deficit Cif-Pob. Ripetendo un export ed import termini omogenei, e aggiungendo l'attivo dei servizi (soprattutto turismo e redditi da lavoro), ne risulta un deficit corrente di circa 6.000-6.500 miliardi, cioè il 2 per cento del prodotto interno lordo (Pil), pari o inferiore a quello di quasi tutti i grandi paesi industrializzati realizzato nel 1980. La situazione è difficile ma non disperata.

Lo ha affermato il ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca, in una conferenza stampa al centro di documentazione economica per giornalisti. La situazione, a giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

ROMA — Il deficit commerciale del 1980 si aggira su 18.000-19.000 miliardi, ma dobbiamo ricordarci che si tratta di un deficit Cif-Pob. Ripetendo un export ed import termini omogenei, e aggiungendo l'attivo dei servizi (soprattutto turismo e redditi da lavoro), ne risulta un deficit corrente di circa 6.000-6.500 miliardi, cioè il 2 per cento del prodotto interno lordo (Pil), pari o inferiore a quello di quasi tutti i grandi paesi industrializzati realizzato nel 1980. La situazione è difficile ma non disperata.

Lo ha affermato il ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca, in una conferenza stampa al centro di documentazione economica per giornalisti. La situazione, a giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

ROMA — Il deficit commerciale del 1980 si aggira su 18.000-19.000 miliardi, ma dobbiamo ricordarci che si tratta di un deficit Cif-Pob. Ripetendo un export ed import termini omogenei, e aggiungendo l'attivo dei servizi (soprattutto turismo e redditi da lavoro), ne risulta un deficit corrente di circa 6.000-6.500 miliardi, cioè il 2 per cento del prodotto interno lordo (Pil), pari o inferiore a quello di quasi tutti i grandi paesi industrializzati realizzato nel 1980. La situazione è difficile ma non disperata.

Lo ha affermato il ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca, in una conferenza stampa al centro di documentazione economica per giornalisti. La situazione, a giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

Questo piano è stato consegnato al ministro del bilancio La Malfa affinché diventi parte integrante del più generale piano a medio termine. In particolare, il piano dell'ex-

giudizio del ministro, dovrebbe comunque migliorare fin da quest'anno grazie anche all'adozione per il triennio 1981-83 di uno specifico piano triennale per l'export.

LA SETTIMANA IN BORSA

In piena euforia

Gran ritorno del denaro in Borsa con generale rilancio dei fermenti rialzisti e quota alle stelle. Sbalzi del 6,4 per cento per la media dei prezzi in una sola seduta non sono certo eventi di ogni giorno e soprattutto non al rialzo. Lunedì, invece, sullo slancio della domanda, che era apparsa già notevole nella seconda metà dell'ottava precedente, gli scambi si sono ulteriormente moltiplicati con una rotazione continua degli interventi e con l'interesse diffuso un po' su tutto il listino, (per quanto apparisse chiaro che il denaro cercava di preferenza i valori patrimoniali e comunque con promettenti sviluppi societari) ciò che è valso alla quota, come detto, un salto del 6,4 per cento.

Ulteriore riaffermazione del denaro cercava di preferenza i valori patrimoniali e comunque con promettenti sviluppi societari) ciò che è valso alla quota, come detto, un salto del 6,4 per cento.

Le ragioni che i tecnici chiamano in causa per motivare questa nuova euforia sono sempre le stesse. Ulteriore riaffermazione del denaro cercava di preferenza i valori patrimoniali e comunque con promettenti sviluppi societari) ciò che è valso alla quota, come detto, un salto del 6,4 per cento.

Tuttavia non è facile avere la percezione del peso di ognuna di queste componenti nel gioco del mercato. Gli osservatori, accento ad evidenti note di soddisfazione nel constatare che la Borsa sta muovendosi presentandosi come strumento di accantonamento di capitali e di finanziamento, non nascondono nello stesso tempo crescenti perplessità circa la consistenza dell'attuale momento ma-

Alfredo Nemez

Acciaio: nel 1980 produzione -7%

BRUXELLES — Nel mondo non comunista nel 1980, la produzione di acciaio è diminuita del 7 per cento subendo uno dei più forti cali, ma verso la fine dell'anno si è avuta una ripresa. In 29 paesi membri dell'Isi (Istituto Internazionale per l'acciaio e ferro) la produzione è scesa a 453,9 milioni di tonnellate nel 1980 da 487,9 nel 1979. Il calo maggiore si è avuto in Usa, con un calo del 18,3 per cento, a 100,6 milioni di tonnellate.

Seguono: Cee con un calo dell'8,7 per cento a 127,8 milioni e Giappone -0,3 per cento a 111,4 milioni. Gli altri paesi hanno, invece, aumentato la loro produzione dell'1,1 per cento a 114,1 milioni di tonnellate.

Il nuovo B.A.F. sarà applicato dal 1.° febbraio 1981 navanti cominciando a caricare.

Si ricorda altresì che il B.A.F. è applicato sui noli base della tariffa MEWAC e non è soggetto ad alcun abbattimento o commissione.

Marsiglia, 15 gennaio 1981

Segretario MEWAC

ITALY FAR EAST CONFERENCE

AVVISO AI CARICATORI

L.C.L. Service Charges per riempimenti effettuati a GENOVA-TRIESTE-LIVORNO

Le compagnie conferenziate annunciano che, a seguito degli aumenti tariffari preannunciati dalle Autorità Portuali dei porti sottosegnati, per le operazioni di riempimento dei contenitori L.C.L., «L.C.L. Service Charges» saranno aumentate come segue:

GENOVA
L. 18.000 per 1000 kil (minimale) L. 9000 per ogni Polizza di Carico)

LIVORNO
L. 18.500 per 1000 kil (minimale) L. 1000 per ogni Polizza di Carico)

TRIESTE
L. 12.000 per 1000 kil (minimale) L. 1000 per ogni Polizza di Carico)

I suddetti aumenti avranno effetto a partire dal 1.° febbraio 1981.

TITOLI	chius. 16/1	chius. 23/1	%
Generali	119.600	134.900	+12,8
RAS	298.400	151.000	—
Assicuratrice	—	—	—
Mediobanca	75.000	79.700	+ 6,4
ANIC	8.10	8,50	+ 4,9
Montedison	180	182	+ 1,1
Bastogi IRBS	837	801	- 4,3
Centrale	27.200	30.600	+12,8
Finsider	76,25	80	+ 4,9
Pirelli SpA	2.001	2.189	+ 4,4
STET	1.280	1.350	+ 5,5
Immobiliare Roma	2.429	2.638	+ 8,6
B.I.I.	1.009	1.090	+ 8,1
FIAT	2.050	2.374	+15,8
Olivetti	4.530	4.681	+ 3,3
Viscosa	1.360	1.531	+12,5
Italcementi	32.000	36.000	+21,5
Rinascente	420	432	+ 2,8
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	646	6665	+ 2,9
Premuda	2.750	2.700	- 1,8
Tripcevich	98.500	107.000	+ 8,6

CONFERENZA A UDINE DEL GEN. LI GOBBI

La Nato e l'Italia: la difesa ad Est

La pace dipende dall'«equilibrio del terrore»

UDINE — La difesa di tipo avanzato che ci è imposta dall'appartenenza dell'Italia al Patto atlantico risponde alle nostre esigenze nazionali? È stata questa, in sostanza, la domanda alla quale il generale di corpo d'armata Alberto Li Gobbi, pluridecorato al valor militare, ha cercato di dare risposta nel corso di una conferenza-dibattito promossa dall'Arces (Associazione rinnovamento cultura, economia e società) e svoltasi ieri pomeriggio a Udine.

Con l'ausilio di una serie di diapositive, il gen. Li Gobbi, competente in materia anche per aver assunto in passato alti incarichi militari in seno alla Nato, ha svolto il tema della conferenza «La difesa nazionale nelle sue componenti militare e civile», rivolgendosi a un pubblico formato anche da non «addetti ai lavori».

Il relatore, dopo aver illustrato le forze militari di cui dispongono i due blocchi, sia tradizionali, sia nucleari, ha affermato che la nostra speranza di pace si basa, anche se potrebbe sembrare un paradosso, proprio sul superamento.

Essendo il disarmo una questione essenzialmente morale, ha detto il gen. Li Gobbi, la nostra tranquillità in futuro dipenderà da questa specie di «equilibrio del terrore». Trattando specificamente il problema della difesa il relatore ha sostenuto la necessità di una netta distinzione tra «difesa civile» e «difesa militare».

Soltanto un efficiente servizio di protezione civile, infatti, che non spetti certo all'organizzazione militare, può assolvere a determinati compiti senza pesare, ma anzi essere d'ausilio, ai reparti militari.

Il compito al quale sono chiamati i militari per la difesa dei nostri confini si accentra, prevalentemente, a Nord-Est del Paese, nella nostra regione dunque. In considerazione delle disponibilità di mezzi militari da parte degli Stati aderenti alla Nato e di quelli appartenenti al Patto di Varsavia una invasione sovietica potrebbe avvenire soltanto con un fortissimo appoggio di fuoco.

Pertanto, la presenza militare nella nostra regione è più che giustificata soprattutto tenendo conto del fatto che il consiglio atlantico, del quale fanno parte capi di stato o di governo dei paesi alleati, si trova nell'impossibilità di decidere in tempi sufficientemente brevi di sferrare un eventuale contrattacco.

DISASTRO IN CALABRIA

Salgono a quattro le vittime del treno

COSENZA — Il corpo di un giovane, Emanuele Di Iorgi, di 26 anni, di Pizzo Calabro (Catanzaro), è stato trovato ieri mattina dai vigili del fuoco tra le lamiere di una carrozza del treno espresso «689», deragliato nei pressi della stazione di Capo Bonifati, sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria, in provincia di Cosenza.

Di Iorgi è la quarta vittima dell'incidente.

Ragazzo ucciso:

manette a un ferroviere

MAZARA DEL VALLO — È morto ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Palermo, un ragazzo di 15 anni, Gaetano Rallo, ferito alle spalle da una coltellata. Il ragazzo era stato accompagnato giovedì sera al posto di

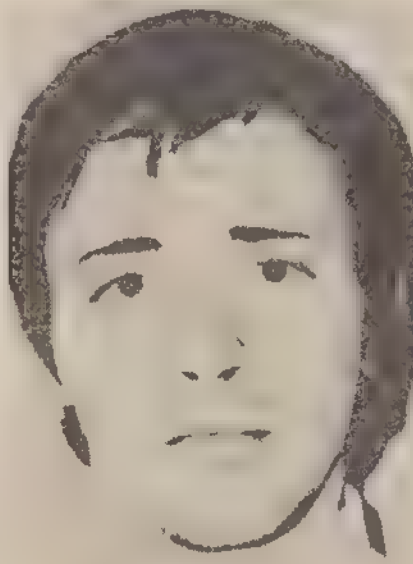
Dodicienne accoltella un bimbo di 7 anni

LECCE — Forse per un banale litigio, un bambino di dodici anni — del quale non è stato reso noto il nome — ha ferito a coltellata un altro bambino, Salvatore Castelluzzo, di sette anni di Lecce. Castelluzzo è stato ricoverato nell'ospedale di Lecce per un'a ferita alla scapola sinistra,

IMPORTANTE OPERAZIONE DI POLIZIA ANNUNCIATA DALLA CITTÀ ANSEATICA

Amburgo: catturato Peter Boock uno fra i terroristi più ricercati

Avrebbe ucciso un banchiere e il presidente della Confindustria tedesca, Schleyer



Peter Boock

BONN — Uno dei presunti terroristi più ricercati nella Germania federale, il 29enne Peter Boock, è stato arrestato l'altra sera ad Ambur-

go. Lo ha confermato ieri un portavoce della polizia della città anseatica.

Boock è sospettato di aver preso parte all'assassinio del banchiere Juergen Ponto il 30 luglio 1977, al sanguinoso rapimento (con l'uccisione dei quattro uomini di scorta), il 5 settembre 1977 a Colonia, del presidente della Confindustria tedesca Hans Martin Schleyer e all'uccisione di Schleyer il 18 ottobre 1977.

Boock è considerato uno dei membri della seconda generazione della «Raf» (Frazione armata rossa).

Al momento dell'arresto era accompagnato da una donna, che è stata fermata dalla polizia.

Un mandato di cattura contro Boock era stato spiccato il 13 maggio 1979.

Boock era fuggito in Jugoslavia, dove le autorità lo avevano arrestato, rimettendolo poi in libertà per rappresentarlo in seguito al rifiuto di Bonn di estradare un nazionalista croato.

La polizia afferma che sull'auto usata per rapire Schleyer a Colonia, nel settembre 1977, furono trovate impronte digitali corrispondenti a quelle di Boock.

Cade un aereo militare: salvi i due piloti

CASERTA — Due piloti della base aerea di Grazzanise (Caserta), che erano a bordo di un aereo militare precipitato sulle colline di Francolise, si sono salvati azionando il sistema di espulsione automatica del seggiolino, e scendendo al suolo con il paracadute.

PROCESSO CONTRO 17 IMPUTATI ALLA PRETURA DI MILANO

Troppi obiettori per l'aborto Il p.m. chiede 15 condanne

MILANO — Una multa di 350.000 lire per quindici dei 17 imputati (tra cui Cesare Golfari (Dc), ex presidente della Regione Lombardia, e Renzo Thurner (Psi), ex assessore alla sanità), e assoluzione per insufficienza di prove per gli altri due incriminati, sono le richieste del pm al processo (5/a sezione della pretura) in corso a Milano per la vicenda inerente alle massicce obiezioni di coscienza in una quindicina di ospedali lombardi circa le richieste di aborti terapeutici, previste dalla legge 194 del 1978.

Il rinvio a giudizio, di fronte al pretore Nicoletta Gandus, venne deciso proprio per la violazione dell'articolo nove di quella legge per quanto concerne i 15 amministratori di enti ospedalieri (il «San Giuseppe» di Milano, Como e Sondrio), e per la violazione dell'art. 328 del codice penale

(omissione di atti d'ufficio), nel confronti di Golfari e Thurner, che non dettero seguito alle segnalazioni riguardanti gli ostacoli frapposti in quegli ospedali alle richieste di aborti.

Nella causa si è costituita parte civile l'Unione donne italiane, che si è ritenuta danneggiata dall'atteggiamento di chiusura degli ospedali verso le richieste di donne che desideravano abortire.

Altri incendi in Liguria Allarme a Savona

GENOVA — Ieri mattina favoriti dal tempo secco sono «nati» nei boschi della Liguria nuovi incendi.

I nuovi focolai sono una decina, mentre un numero pressoché uguale era stato domato giovedì scorso dagli uomini della «forestale», aiutati da

militari e da squadre di volontari.

In provincia di Genova gli incendi si sono sviluppati sulle alture di Nervi e nel bosco «Peralto». Ad Imperia stanno bruciando le alture di Castel Vittorio e Chiusanico, mentre in provincia di Savona il fuoco divampa a Testico, Boissano, Toirano e Villanova d'Albenga. In provincia della Spezia, dove giovedì si erano verificati sette incendi, le fiamme si sono sviluppate nei boschi di Zignago, di Roverano e Carrodano.

I vigili del fuoco di Savona hanno fatto lanciare un appello via radio per invitare i cittadini ad accorrere nelle Valli di Vado, una zona compresa tra i comuni di Vado Ligure, Valleggia e Quiliani per aiutarli a domare un incendio che rischia di distruggere l'intera pineta di Valleggia.

LONDRA — La progettata vendita del prestigioso quotidiano inglese «The Times», e del suo confratello «Sunday Times», all'editore australiano Rupert Murdoch non turba i sindacati dei poligrafici, che anzi si dicono favorevoli.

Joe Wade, segretario generale della «National graphical association», si è detto addirittura «estremamente soddisfatto» dell'offerta di Murdoch, aggiungendo di ritenere possibili un accordo sul «considerare» licenziamenti che l'editore avrebbe in animo.

Un altro sindacalista, Bill Keys, segretario generale della «Society of graphical and technical workers», ha detto: «La sensazione generale fra i leader sindacali è che sia possibile arrivare ad un accordo entro il mese».

I dubbi vengono invece espressi, oltre che dall'opposizione politica, dai rappresentanti del sindacato dei giornalisti. Jake Eccleston, della rappresentanza sindacale interna dei redattori del «Times» ha infatti detto che molti colleghi «vorrebbero leggere con grande attenzione le clausole scritte in piccolo sul contratto».

LONDRA — La progettata vendita del prestigioso quotidiano inglese «The Times», e del suo confratello «Sunday Times», all'editore australiano Rupert Murdoch non turba i sindacati dei poligrafici, che anzi si dicono favorevoli.

Joe Wade, segretario generale della «National graphical association», si è detto addirittura «estremamente soddisfatto» dell'offerta di Murdoch, aggiungendo di ritenere possibili un accordo sul «considerare» licenziamenti che l'editore avrebbe in animo.

I dubbi vengono invece espressi, oltre che dall'opposizione politica, dai rappresentanti del sindacato dei giornalisti. Jake Eccleston, della rappresentanza sindacale interna dei redattori del «Times» ha infatti detto che molti colleghi «vorrebbero leggere con grande attenzione le clausole scritte in piccolo sul contratto».

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

Londra: Rupert Murdoch (al centro, con il giornale spiegato), che si è offerto di acquistare il «Times» ed il suo confratello «Sunday Times» (Telefoto Upi)

CRONACHE DELLO SPORT

PENULTIMO TURNO D'ANDATA IN SERIE A: A PISTOIA LA CAPOLISTA

Roma e Inter fuori casa
Fattore campo pro Juve

Nel massimo campionato il penultimo turno d'andata arriva lo sprint per il titolo e si vede chi si vuole ma pur sempre significativamente di campione d'inverno. A lanciare la volata da Pistoia è la Roma, costretta peraltro ad affrontare la trasferta in casa della matricola terribile, guidata da Edmondo Fabbri senza Falcao e con tre giocatori (Tancredi, Ancelotti e Pruzzo) in precarie condizioni fisiche.

In trasferta anche l'Inter (in casa del fanalino Perugia), a godere del fattore campo è la Juventus ma il calendario si divide ad opporre proprio quel Napoli che con il successo di domenica scorsa sul Como ha affiancato gli stessi bianconeri sulla terza poltrona.

Fra le altre partite di domani particolarmente interessanti si presentano quelle di Ascoli (dove Carosi, allenatore della Fiorentina, si gioca la testa) e di Udine (al «Friuli» l'ansia di risalita dell'Udinese si scontrerà con le residue ambizioni del Torino di rimanere tra le protagoniste al vertice nel girone discendente).

Queste in sintesi, le ultime dalle varie sedi, non senza aver ricordato che l'Avellino torna domani a giocare fra le mura del «Partenope», dopo il lungo esilio causato dal terremoto.

ASCOLI-FIORENTINA
Squalificato Scorsone convalescente Anastasi, Mazzone confida in Moro per riportare l'Ascoli (ora terzultimo) in posizione più tranquilla. La Fiorentina peraltro non può permettersi di perdere, rischiando di essere raggiunta in classifica dagli ascolani: fra i viola è annunciato il rientro di Desolati.

AVELLINO-BOLOGNA
Appiedati dal giudice Di Somma e Piga, infortunati Giovannone e Juari, l'Avellino si ripresenta decimato davanti ai suoi fedelissimi: Vinicio deve fare ricorso ai rincalzi. Nel Bologna Radice conferma Eneasz e Zuccheri, sicché Fiorini e Vullò andranno in panchina.

CATANZARO-CAGLIARI
Al posto dell'infortunato Zaninelli Burginich ripresenterà tra i pali del Catanzaro Martolini, squalificato Braglia, sarà Mauro il sostituto. Nel Cagliari, squalificato Virid, sarà ancora Piras a far coppia con Salvaggi in prima linea.

COMO-BRESCIA
L'unico dubbio che angustia Marchioro riguarda il numero dieci: Pozzato o Gobbo. Nel piccolo derby lombardo il Totocalcio n. 23

Ascoli-Fiorentina.....	x
Avellino-Bologna.....	x
Catanzaro-Cagliari.....	x
Como-Brescia.....	1
Juventus-Napoli.....	1
Perugia-Inter.....	1 x 2
Pistoiese-Roma.....	1 x 2
Udinese-Torino.....	x
Atalanta-Cesena.....	1 x
Milan-Pescara.....	1
Verona-Spal.....	1
Prato-Manitova.....	x 1
Matera-Sambenedetti.....	1



PERUGIA-INTER
Infortunati Nappi e Tancredi, Olivieri non sembra intenzionato a schierare Casarza, ma a preferirgli Di Gennaro. Nel Perugia il sette dovrebbe essere Bernardini, mentre per il numero 11 sono in ballottaggio l'argentino Fortunato e De Rosa. Rientra Beccalossi nell'Inter ed esce Casio; conferma per Pasinato (a meno che Bersellini non cambi idea all'ultimo momento) sicché Marini indosserà il sette.

PISTOIESE-ROMA
La Pistoiese di Fabbri si affida all'esperienza degli irriducibili Bellugi, Rognoni e

Frustalupi. Nella Roma il sostituto di Falgaout sarà Giovanni Benetti qualora Ancelotti fosse costretto dall'influenza a dare forfait. Tancredi e Pruzzo dovrebbero essere recuperabili, salvo ricadute.

UDINESE-TORINO
Giagnoni deciderà la formazione all'ultimo momento: potrebbe essere quella che non ha perso a Cagliari, ma non è escluso che si rivedano Tesser e Vriz. Nel Torino, squalificato Van de Korp, Danova sarà lo stopper, mentre Volpatti farà coppia con Salvadori.

E. L.

I BIANCONERI IN CAMPO FORSE CON LA FORMAZIONE DI CAGLIARI

Granata primo impegno
di una serie terribile

UDINE — Siamo ormai alla vigilia di Udinese-Torino e l'attesa per questa gara sembra ritornata quella dei «bei tempi»; del resto il momento che i bianconeri stanno attraversando è uno dei più delicati dal suo esordio senza dubbio il futuro della squadra sotto il profilo della sua permanenza in serie A.

Non è infatti un mistero che la squadra di Giagnoni si gioca in questi turni praticamente

IL TORINO IN VIAGGIO PER UDINE

«Gemelli» affiatatissimi

TORINO — «Toro squadra di rango» aveva detto tempo fa Bearzot e ha asserito bene, cioè da intenditore qual è, lui che fra l'altro fu un tempo in granata come terzino, ma l'orgoglio della squadra non sono soltanto Graziani e Pulici, i celebri «gemelli del gol». È cambiato il suggeritore, ieri era il «goat» Claudio Sala e oggi il sospiro di un certo D'Amico, che è tutto estro e fantasia, tante che i recenti risultati stanno avallando le tesi ottimistiche del granata. «Siamo ritrovando noi stessi» — dice D'Amico — «tanto che ci stiamo esprimendo con l'abilità di un tempo e stiamo imparando a concretizzare nel modo migliore e più conveniente le azioni da gol».

— Pulici si è ripreso magnificamente dall'infortunio e sta dimostrando il suo innato valore. Si dice che il ritorno di Paolino la infastidisca...
«Sono i malevoli a parlare così... In effetti ci stiamo e in campo ci intendiamo alla perfezione, proprio grazie a questo affiatamento del Torino sta veleggiando con il vento in poppa. Sono veramente felice di avere ritrovato un compagno e un amico capace di contribuire alle fortune della nostra squadra. Così il Torino ha compiuto un salto di qualità».

Prosegue Pulici, un po' contrariato: «Ora ho ritrovato morale, fiducia e grinta, che sono molto importanti per il mio cammino. Attualmente siamo in condizione di guardare il futuro in chiave ottimista, cioè pensando di giocare per il primato».

— Segnare e vincere a Udine sarà impresa difficile?
«Sì, capisco. L'Udinese non è la Roma e nemmeno l'Inter, ma si tratta di una squadra che sta conquistando quota sul piano della manovra. Soprattutto i giocatori nutrono molta voglia di emergere per il bene del collettivo e della classifica. Mirano a una arrampicata per raggiungere il centro classifica, si capisce che in zona bassa ci stanno a disagio».

È questo il pensiero di Paolino Pulici ma anche di altri giocatori come Zaccarelli e Patrizio Sala, come Masi e Salvadori. «Soprattutto» — incalza Graziani — «hanno bisogno di punti, per cui sono costretti a giocare più per risalire la corrente, badando al nodo, che per fare dell'accedimento o dello spettacolo, sicché la partita sarà dura. Leviamoci dalla mente il pensiero che sarà una passeggiata».

I commenti, a questo punto, appaiono superflui, dal momento che la difficoltà di questi incontri appare più che evidente dallo stesso nome delle avversarie, a cominciare dal Torino, che scenderà allo stadio Friuli, con la carica e l'entusiasmo di chi sa di essere entrato nel giro-scudetto e non vuole quindi compiere alcun passo falso. Anche se dovrà fare a meno di Van de Korp, squalificato per tre giornate, Rabitti appare deciso a fare risultato se possibile vincere, magari riprendendo l'impresa dello scorso anno che tutti ricordano ancora per quella micidiale punizione di Claudio Sala allo scadere del primo tempo che siglò l'affermazione granata al Friuli.

I bianconeri, e Giagnoni primo fra tutti, sanno benissimo queste cose, ma non ne sono certo sconvolti, anche perché hanno a loro volta estremo bisogno di continuare i risultati positivi iniziati a Cagliari, con la formazione che potrebbe anche essere quella «tipo».

Lo stesso allenatore, del resto, non ha avuto difficoltà ad ammettere che potrebbe aver trovato la squadra «giusta», quella cioè maggiormente in grado di assimilare i suoi schemi e la sua visione di gioco.

Naturalmente, quando sarà rientrato completamente in condizione, si proporrà il problema di Tesser, che difficilmente può essere lasciato in panchina, e il cui impiego potrebbe ad esempio avvenire al posto di Montazzi. Domani non dovrebbe neppure rientrare Vriz, che pure sta bene, a meno che non si imponga la sostituzione di Pin, che denuncia un malanno al tallone dopo l'allenamento di mercoledì.

Giorgio Verbi

Rocca è tornato ad allenarsi

ROMA — Rocca è tornato all'attività dopo l'intervento operatorio cui fu sottoposto ai primi di dicembre per l'eliminazione di un corpo estraneo nel ginocchio. Rocca che ha seguito scrupolosamente le prescrizioni mediche nonostante le tante disavventure è sempre fiducioso ed entusiasta.

Giorgio Verbi

glio dei triestini farà comunque bene a riguardarsi al Pro Cervignano, ospite di turno del rettangolo di Prosecco.

Il recupero, in parte, è dominato: Brugnera-Basiliano; Lignano-Poniziana; Usm Montebelluna-Manzanese; Tarcento-Pontafredda; Azzanes-Pro Aviano; Maniago-Trivignano; Palmanova-Romana; Portofino-Cervignano.

Prima categoria

Ancora un anticipo per l'Edile Adriatica. Dopo l'esaltante vittoria sulla rivale di Cormons e l'ottimo risultato al cospetto di un S. Giovanni superiore alle attese, l'undici di Florio affronta questo pomeriggio, in viale Sanzio, un'altra compagna d'allenamento, il Corno Rosso. Una vittoria nei suoi confronti avrebbe il potere di tenere a distanza una temibile concorrente e di fare il gioco allo stesso tempo delle altre due provinciali, in lotta per la conquista delle prime tre piazze, al termine del campionato potrebbero significare per tutte la promozione.

Veniva dopo la Stock sarà poi chiamata alla conferma, sullo stesso impianto, di fronte al Mossa, diretto rivale della formazione di Del Bianco nella battaglia per raggiungere sponde maggioritarie.

La Fortitudo, dopo aver messo indiscutibilmente sotto Pleris e Mossa, attende a Muglia la Sovrana di Fregio, soccombente alla Stock, domenica scorsa, solitamente per effetto di un risultato rocambolesco. In viaggio, ma con molte speranze, le altre triestine.

Seconda categoria

Tutto da rifare, o quasi, nel girone triestino della seconda categoria. Il girone è completo con Portofino-Sovrana; Gradese-Opicina; Ronchi-Muggesana.

Terza categoria

Dopo i molti rinvii di domenica (una ripresa al rialzante, quindi, dopo la lunga pausa) il del campionato regionale dilettanti di terza categoria proseguirà domani con la seconda giornata di ritorno anche per i due gironi triestini.

Con il Primorje che ormai ha preso il volo, l'interesse è rivolto alla lotta per il secondo posto al quale possono aspirare ancora in cinque. Decideranno gli scontri diretti, il primo dei quali vedrà opposte in questo turno Gaja e Primorje.

Programma di domani: Inter Trieste-Olimpia (Flavia, 10.30).

DIMENTICARE IL «GREZAR» È D'OBBLIGO PER GLI ALLENAMENTI SETTIMANALI

Gli alabarlati al «Villaggio»
con un desiderio di rivincita

«Qui basta buttare un po' di terra fine, mescolata con segugli, pure fine, dopo la pioggia, e il campo è sempre a posto». Uno dei due addetti al campo dove si allena la Triestina, al Villaggio del pescatore, commenta così i suoi lavori di manutenzione. «E quando arriva la primavera — aggiunge — anche se adesso è scomparsa del tutto, l'erba torna fuori».

Parlare del manto erboso dei terreni di gioco è d'obbligo per ognuno, di questi tempi. Il solo che non vuole più parlare è l'allenatore alabarlati. «Mi sono arrabbiato troppo nel passato — ha detto Bianchi —, adesso me ne sto zitto e lavoro come posso. Non tocca a me del resto occuparmi di certi problemi».

Del campo hanno parlato il presidente del Sabato e l'assessore Sbiaturo. Quest'ultimo ha assicurato il proprio interessamento per il rifacimento del tappeto erboso, per la cui opera è stato elaborato un progetto dal dott. Vremez, del settore agricoltura del Comune. Nel colloquio l'avv. Sbiaturo ha anche annunciato l'intenzione di riproporre alla Giunta e quindi al Consiglio l'abbuono del debito di 22 milioni da parte della Triestina, in relazione a vecchie gestioni (1964).

Per dare un senso pratico al suo impegno per il campo, l'assessore ha compiuto al «Grezar» un sopralluogo, cui sono intervenuti il D.S. alabarlati Janich, il capo ripartizione del Comune competente per lo stadio, unitamente ad altri funzionari. Dopo avere preso atto che le attuali condizioni atmosferiche non consentono di apprestare le opere che sarebbero più opportune, soprattutto a causa delle basse temperature, è stato assicurato che per domani il terreno di gioco sarà presentato nelle migliori condizioni possibili. Sbiaturo ha ribadito la massima disponibilità sua e dell'Amministrazione per agevolare la Triestina nella sua attività tesa a riconquistare una posizione

di privilegio nel calcio nazionale.

Per quanto riguarda la squadra, l'allenamento di giovedì al Villaggio ha confermato la buona vena collettiva e soprattutto l'esistenza di uno spirito di rivincita notevole, dopo la disavventura mantovana. Magnocavallo e Mariani sono i soli a non aver preso parte alla partita disputata a ranghi misti, con l'integrazione di elementi del vivaio. La loro ripresa appare già buona, ma non si sa ancora se Bianchi tenterà di utilizzarli contro la Reggiana. Certa-

mente per essere convocati dovranno trovarsi in condizioni fisiche e di forma perfette. Ieri si sono allenati ancora a parte; stamane al Villaggio ci sarà la verifica delle loro condizioni.

Molto brio, schemi apprezzabili, buona disposizione al tiro. Anche Bianchi e Anzil hanno trovato collocazione in campo durante la partita finale a tre tocchi su metà campo: molto abile il primo nei suggerimenti, non molto convincente il secondo nei tiri a rete...

Da una parte ad un certo

sapremo farci valere, naturalmente».

Però sono due viaggi micidiali, perché i rossolabarlati, a Valmaura, hanno ceduto finora un solo punto...

«Sono constatazioni che fanno meditare ma, dente o ganascia, come suoi darsi, siamo in ballo e dobbiamo far di tutto perché il nostro viaggio in terra giuliana renda. A Trieste ci giochiamo molta della nostra restante reputazione».

E' presto per stendere una formazione che non si discosti molto da quella che la Reggiana adotterà a Valmaura?

«Il momento delicatissimo mi obbliga a tener chiusa, serrata, sprangata addirittura, la bocca. Potrebbe rientrare Mossini; e lo auspico ormai da settimane».

— In difesa qualche correttivo?

«Potrebbe anche darsi. Non sono facile agli entusiasmi, come alle depressioni, per cui potrei dare completa fiducia alla formazione mandata in campo a Novara. Qualcuno sorriderà, ma io in genere rimango fedele ai miei principi. Perché dovrebbe essersi inceppato un meccanismo che è andato bene per settimane? Certo il collaudo di Trieste, e della Triestina, contro una squadra fortissima, prima in classifica, è un fatto pressoché unico nel campionato della Reggiana. Ben venga, dunque. Spero di farla franca».

Guglielmo Fantinici

GLI EMILIANI PROSSIMI AVVERSARI DEGLI ALABARDATI A VALMAURA

In cerca di riscatto
la Reggiana di Fogli

REGGIO EMILIA — Romano Fogli non sa ancora adesso capacitarsi di come la sua squadra abbia malamente interrotto una serie favorevole che durava da nove turni e che l'ingorgoglio, seconda solo a quella Cremonese che la continua imperterrita ed ha guadagnato quota 13. A Novara, su uno dei terreni più prodighi del girone, è giunta una sconfitta bruciante e demoralizzante quanto inspiegabile, permettendo agli azzurri piemontesi di abbandonare l'ultimo posto della graduatoria e conseguire il primissimo successo stagionale. «Abbiamo giocato male, eppure questo non spiega la nostra sconfitta: rileva il tecnico granata — perché il Novara non è che abbia giocato meglio di noi».

La Reggiana ha fatto un bel regalo anche domenica scorsa ospitando lo Spezia, che ha così lasciato imbattuto il «Mirabilis». Sulla carta questi due incontri dovevano rivestirsi di tutt'altro risultato...

«Se il Novara è stato preso forse sottogamba — risponde Fogli —, noi stessi debbo dire che siamo stati presi in giro. Abbiamo giocato male, eppure questo non spiega la nostra sconfitta: rileva il tecnico granata — perché il Novara non è che abbia giocato meglio di noi».

La Reggiana ha fatto un bel regalo anche domenica scorsa ospitando lo Spezia, che ha così lasciato imbattuto il «Mirabilis». Sulla carta questi due incontri dovevano rivestirsi di tutt'altro risultato...

«Se il Novara è stato preso forse sottogamba — risponde Fogli —, noi stessi debbo dire che siamo stati presi in giro. Abbiamo giocato male, eppure questo non spiega la nostra sconfitta: rileva il tecnico granata — perché il Novara non è che abbia giocato meglio di noi».

La Reggiana ha fatto un bel regalo anche domenica scorsa ospitando lo Spezia, che ha così lasciato imbattuto il «Mirabilis». Sulla carta questi due incontri dovevano rivestirsi di tutt'altro risultato...

«Se il Novara è stato preso forse sottogamba — risponde Fogli —, noi stessi debbo dire che siamo stati presi in giro. Abbiamo giocato male, eppure questo non spiega la nostra sconfitta: rileva il tecnico granata — perché il Novara non è che abbia giocato meglio di noi».

La Reggiana ha fatto un bel regalo anche domenica scorsa ospitando lo Spezia, che ha così lasciato imbattuto il «Mirabilis». Sulla carta questi due incontri dovevano rivestirsi di tutt'altro risultato...

«Se il Novara è stato preso forse sottogamba — risponde Fogli —, noi stessi debbo dire che siamo stati presi in giro. Abbiamo giocato male, eppure questo non spiega la nostra sconfitta: rileva il tecnico granata — perché il Novara non è che abbia giocato meglio di noi».

La Reggiana ha fatto un bel regalo anche domenica scorsa ospitando lo Spezia, che ha così lasciato imbattuto il «Mirabilis». Sulla carta questi due incontri dovevano rivestirsi di tutt'altro risultato...

«Se il Novara è stato preso forse sottogamba — risponde Fogli —, noi stessi debbo dire che siamo stati presi in giro. Abbiamo giocato male, eppure questo non spiega la nostra sconfitta: rileva il tecnico granata — perché il Novara non è che abbia giocato meglio di noi».

La Reggiana ha fatto un bel regalo anche domenica scorsa ospitando lo Spezia, che ha così lasciato imbattuto il «Mirabilis». Sulla carta questi due incontri dovevano rivestirsi di tutt'altro risultato...

«Se il Novara è stato preso forse sottogamba — risponde Fogli —, noi stessi debbo dire che siamo stati presi in giro. Abbiamo giocato male, eppure questo non spiega la nostra sconfitta: rileva il tecnico granata — perché il Novara non è che abbia giocato meglio di noi».

La Reggiana ha fatto un bel regalo anche domenica scorsa ospitando lo Spezia, che ha così lasciato imbattuto il «Mirabilis». Sulla carta questi due incontri dovevano rivestirsi di tutt'altro risultato...

«Se il Novara è stato preso forse sottogamba — risponde Fogli —, noi stessi debbo dire che siamo stati presi in giro. Abbiamo giocato male, eppure questo non spiega la nostra sconfitta: rileva il tecnico granata — perché il Novara non è che abbia giocato meglio di noi».

punto hanno giocato Bartolini, Prevodini, Schiraldi, Di Rizio, Mascheroni, Giglio, Coletta, Franca, Mitri, Lenarduzzi e Zandegh. Dall'altra Torre, Lombardo, Scarelli, Lucchetti, Strukelj, Di Croce e Amato, con l'aggiunta di alcuni giovani dei ranghi minori allenati da Varglien, quali Radovini, Grillo, Dallan, Faleschini, Verona, Lapina e Brugnolo. In gran forma Bartolini, molto impegnato, nonché Torresin, sicuro fra i pali e nelle uscite. Zandegh ha risposto bene, Lenarduzzi ha già dimenticato l'influenza

Dante di Ragogna

Inaugurato il Club
Bar Stadio

Giorgio del Sabato lancia appelli ai tifosi e i tifosi rispondono inaugurando subito il Club. L'idea era stata il turno di quello intitolato Bar Stadio, in piazzale Valmaura 1. Un club che ha in sé il soffio rigeneratore della gioventù, piena di passione, di entusiasmo, di fedeltà ai colori alabarlati. Ha un presidente giovanissimo, Mirian Parovel, in procinto di partire per il servizio militare: una segretaria giovane e carina, Bosi Corbatti, e un direttivo composto da Dario Corelli, Ulivo Berdon, Alessandro Cattaruzzi, Maurizio De Bernardi, Claudio Benvenuti e Roberto Chierici. Tutti giovani, che il passato della Triestina lo conoscono da «sacri testi», non per conoscenza diretta; eppure sanno passato e presente dei loro idoli di oggi.

Ma veniamo alla festa. Sono intervenuti i consiglieri Divo e Giannella, il direttore sportivo Janich, l'accompagnatore De Vito, i giocatori Bartolini (desteggiato per il compleanno), Di Croce, Faleschini, Magnocavallo e Coletta. Per il club è intervenuto il presidente Di Vito, assieme a Valenti Carrà, De Vito, Rocco e i dirigenti del Centro di coordinamento al completo.

Fra un discorso e l'altro, tutti contenuti in termini di misurata esaltazione della funzione del tifo, con riguardo anche a problemi contingenti, è stato brindato alla nuova sede, già piena di cinei e di «cinei». Certo, tutti giovani, collocati com'è a Valmaura, il Club Bar Stadio è il più vicino alla Triestina. Ne fa parte anche Paolo Luzzi, le cui trasferte al seguito della squadra datano dall'estate 1952, quando la Triestina dovette contendere a Bergamo, alla Lucchese, il diritto di incontrare la Brescia a Valdarno. E fu salvezza.

PRIMAVERA

Triestina-Treviso

Novamente in casa oggi, le due squadre regionali che partecipano al campionato Primavera. La Triestina, reduce dalla sconfitta di Vicenza dove ha dovuto interrompere la lunga serie positiva, ospiterà a Starnzano il Treviso. L'undici di casa della Goi Pro Tolmezzo, Bolzano domenica scorsa è stato battuto in casa dallo Spezia e verrà riscattarsi al più presto; anche i carrini però, dopo la buona prova contro le Jesce, hanno molto da imparare dai tecnici e agonisti. La compagine guidata da Nardin, in trasferta, a partita di partite goliste, è quella che ha ottenuto il maggior numero di punti.

Per il tecnico Nardin intanto continuano i problemi di formazione; il centravanti Froben dovrà scontare la seconda giornata di squalifica; Jesse in difesa con un polipo ancora ingroscato; il centrocampista D'Orlando ancora con un polipo in disordine. Concedere tre titolari agli alabarlati del Bolzano potrebbe essere fatale per i carrini della Goi Pro Tolmezzo, nonostante tutto però la partita tolmezzina andrà in Alto Adige a vendere cara la pelle.

G. A.

Carnici incompleti
in casa del Bolzano

TOLMEZZO — Periodo favorevole per la Goi Pro Tolmezzo. Nonostante i numerosi infortuni e qualche giocatore fermato dal giudice sportivo, la squadra carrina continua a fare punti. Con quello di domenica scorsa (3-0 allo Jesolo) ha ottenuto il settimo risultato utile consecutivo. Il prossimo incontro vedrà i tolmezzini a Bolzano, trasferta molto indolosa. Il Bolzano domenica scorsa è stato battuto in casa dallo Spezia e verrà riscattarsi al più presto; anche i carrini però, dopo la buona prova contro le Jesce, hanno molto da imparare dai tecnici e agonisti. La compagine guidata da Nardin, in trasferta, a partita di partite goliste, è quella che ha ottenuto il maggior numero di punti.

Per il tecnico Nardin intanto continuano i problemi di formazione; il centravanti Froben dovrà scontare la seconda giornata di squalifica; Jesse in difesa con un polipo ancora ingroscato; il centrocampista D'Orlando ancora con un polipo in disordine. Concedere tre titolari agli alabarlati del Bolzano potrebbe essere fatale per i carrini della Goi Pro Tolmezzo, nonostante tutto però la partita tolmezzina andrà in Alto Adige a vendere cara la pelle.

G. A.

ITALIA JUNIORES

La nazionale giovanile di calcio ha battuto l'attesa sera la Nazionale portoghese ad Oporto per 1-0. Il gol è stato realizzato da Monelli del Monza al 17'.

Luciano Zudini

Terza categoria

Dopo i molti rinvii di domenica (una ripresa al rialzante, quindi, dopo la lunga pausa) il del campionato regionale dilettanti di terza categoria proseguirà domani con la seconda giornata di ritorno anche per i due gironi triestini.

Con il Primorje che ormai ha preso il volo, l'interesse è rivolto alla lotta per il secondo posto al quale possono aspirare ancora in cinque. Decideranno gli scontri diretti, il primo dei quali vedrà opposte in questo turno Gaja e Primorje.

Programma di domani: Inter Trieste-Olimpia (Flavia, 10.30).

Giovani regionali

Il campionato manderà in scena la terza giornata di ritorno. Nel Girone A il Fordenone sempre più solo in questo raggruppamento e ormai finalista per la categoria sempre, sarà ad Azzano.

Nel Girone B la Triestina è attesa dal derby stracittadino con la Libertas.

Programma di domani: Pro Gorizia-Donatello Udine, Triestina-Libertas (Guardella, 10.30), Supercarica-Sangiorgina (via Alpini, 10.30), Ponziana-Montebelluna (Bassovizza, 10.30), Sangiorgina-Udinese, Pol. San Giorgio-San Giovanni, Tisana-Costalunga.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha in calendario la seconda giornata di ritorno.

Programma di domani: Breg-Montebello (San Dorigo, 9), Campanelle-Libertas (Campanelle, 8.45), Fortitudo-San Vito (Muggia, 9), Ponziana-Blue Star (Flavia, 8), Fortitudo-San Vito (Muggia, 8.45), Zaula-Costalunga (Aquilina, 8.30), C.G.S.-Charbola (via Alpini, 8.30), Inter Trieste-Supercarica (Flavia, 9.15), Rolasene-Sant'Andrea (Garsia, 9.45), Triestina-Guardella (Guardella, 8.45).

CRONACHE DELLO SPORT

NEI MASSIMI CAMPIONATI DI BASKET DOMANI SI DISPUTA LA PENULTIMA DI ANDATA

«Leoni»: far saltare il Banco!

«Bisogna giocare per vincere, bisogna giocare senza la paura di perdere». Nella differenza tra questi due modi di vivere la partita di basket (in assoluto anche non incompatibili), Lombardi individua il fondamento delle tre ultime sconfitte subite dal neroverdi sul filo di lana per un solo canestro praticamente, l'unica possibilità dell'Hurlingham di affrontare con successo gli ultimi, decisivi momenti del campionato, la partita di domani con il Bancoroma in particolare.

I romani, già ampiamente compromessi verso la retrocessione, a Trieste si giocano la partita: l'Hurlingham dal canto suo, deve assolutamente vincere per mantenersi in contatto con le squadre che si spartiscono la quartultima poltrona, e poter così continuare a sperare. Insomma, considerato che nella seconda fase le posizioni assicurate al termine del girone di ritorno difficilmente potranno essere ritoccate, perdendo il Banco nel prosieguo del torneo si lotterà in pratica per evitare ancora un solo posto retrocessione: se perde l'Hurlingham i giochi saranno pressoché conclusi.

«Dal punto di vista tattico, dell'impegno, abbiamo ben poco da rimproverarci quando si perde — dice Lombardi — con il minimo scarto le partite che abbiamo perso noi di recente è essenzialmente questione di fortuna. Di sfortuna ed anche di spirito. Ecco, l'unico caso che dobbiamo rimproverarci è l'aver sentito troppo le partite, averne accusato l'importanza; così i ragazzi, accusando troppo la responsabilità del tiro, hanno sempre con sempre maggior insistenza cercato di evitarla, delegandola esclusivamente agli americani. Nessuno però, in A1, può vincere una partita da solo, neanche Rich Laurel. «E per questo che le possibilità di vittoria, di salvezza per l'Hurlingham — continua Lombardi — passano solamente attraverso una precisa assunzione di responsabilità da parte di tutti i giocatori. E tutto questo senza esagerare, con convinzione dei propri mezzi delle proprie capacità, senza paura di sbagliare; perché quando una situazione di gara porta un giocatore in posizione di tiro, il tiro va effettuato, tranquillamente senza timori di sbagliare, con concentrazione, con convinzione».

«Se non siamo capaci di fare questo, se sbagliamo i tiri, se si perde la partita, vuol dire che effettivamente non siamo maturi per la A1, che la nostra collocazione giusta è la categoria inferiore, dove potremmo meglio figurare e meglio prepararci per una approssimazione di maggior prestigio in A1. Ora siamo alla resa dei conti — conclude serenamente Lombardi — questa è la situazione, da accettarsi senza drammatizzazioni, con senso di realismo, di obiettività».

La strada della permanenza in A1 dunque passa attraverso una dimostrazione di maturità psicologica, attraverso la capacità di reazione del neroverdi, a situazioni sfortun-

nate, attraverso precise assunzioni di responsabilità da parte di tutti i giocatori.

Voglia di vittoria quindi e consapevolezza dei requisiti necessari per potere aspirarvi. Il Bancoroma è veramente la sorpresa negativa di questo torneo: i laziali costituiscono infatti, al di là della pessima classifica, squadra di valore assoluto.

I bancari, a Roma, furono sorprendentemente sconfitti all'andata all'ultimo secondo da un canestro di Ritossa; nell'occasione però Davis e Tomassi, i barometri della squadra, giocarono in modo che definiva a corrente alterata sarebbe per loro gratificante, consentendo ai neroverdi di completare il miracolo.

Certo gli uomini di Parofe, dopo una serie di sei sconfitte su sette partite (l'ultima delle quali, providenziale, proprio a Gorizia), sanno che domani a Trieste si giocano tutto e non si concederanno sicure distrazioni. Anche per questo Lombardi pronostica a Chiarbola «una partita al cardioplama». Tanto per cambiare.

Piero Trebiciani

SCROPETTA E PUSPAN ANCORA IN FORSE NELLA COMITIVA VERDEBLÙ

Cividin incompleta a Teramo
Conavi-Eval vale la serie A

Esaurita senza problemi la formalità della gara casalinga contro lo Iomsa Rimini, uscito con 17 reti di scarto da Chiarbola, la Cividin si appresta ora a chiudere il girone di andata con una partita da soli, neanche Rich Laurel.

«E per questo che le possibilità di vittoria, di salvezza per l'Hurlingham — continua Lombardi — passano solamente attraverso una precisa assunzione di responsabilità da parte di tutti i giocatori. E tutto questo senza esagerare, con convinzione dei propri mezzi delle proprie capacità, senza paura di sbagliare; perché quando una situazione di gara porta un giocatore in posizione di tiro, il tiro va effettuato, tranquillamente senza timori di sbagliare, con concentrazione, con convinzione».

«Se non siamo capaci di fare questo, se sbagliamo i tiri, se si perde la partita, vuol dire che effettivamente non siamo maturi per la A1, che la nostra collocazione giusta è la categoria inferiore, dove potremmo meglio figurare e meglio prepararci per una approssimazione di maggior prestigio in A1. Ora siamo alla resa dei conti — conclude serenamente Lombardi — questa è la situazione, da accettarsi senza drammatizzazioni, con senso di realismo, di obiettività».

La strada della permanenza in A1 dunque passa attraverso una dimostrazione di maturità psicologica, attraverso la capacità di reazione del neroverdi, a situazioni sfortun-

nate, attraverso precise assunzioni di responsabilità da parte di tutti i giocatori.

Voglia di vittoria quindi e consapevolezza dei requisiti necessari per potere aspirarvi. Il Bancoroma è veramente la sorpresa negativa di questo torneo: i laziali costituiscono infatti, al di là della pessima classifica, squadra di valore assoluto.

I bancari, a Roma, furono sorprendentemente sconfitti all'andata all'ultimo secondo da un canestro di Ritossa; nell'occasione però Davis e Tomassi, i barometri della squadra, giocarono in modo che definiva a corrente alterata sarebbe per loro gratificante, consentendo ai neroverdi di completare il miracolo.

Certo gli uomini di Parofe, dopo una serie di sei sconfitte su sette partite (l'ultima delle quali, providenziale, proprio a Gorizia), sanno che domani a Trieste si giocano tutto e non si concederanno sicure distrazioni. Anche per questo Lombardi pronostica a Chiarbola «una partita al cardioplama». Tanto per cambiare.

Piero Trebiciani

Ginseng menomato a Forlì

GORIZIA — Con il morale rinfanciato dalla bella vittoria sul Bancoroma, il Tai Ginseng è pronto ad affrontare l'ultima trasferta di questa prima parte del campionato. Gli isonini saranno ospiti domani a Forlì della Recaro, che li precede in classifica di otto punti e che sta tuttora lottando per tirarsi fuori dalla zona retrocessione. Nella partita d'andata il Tai Ginseng, ancora in edizione Mc Gregor, vinse per 101-93. Per i romagnoli, che nel prossimo turno dovranno affrontare il derby regionale di Bologna con la Sinudyne, la vittoria è d'obbligo. In caso di sconfitta con il Tai Ginseng, la squadra di Rinaldi si troverebbe infatti veramente inghiottita, con la prospettiva poco allegra di vedersi superata dall'Hurlingham e dalla I&B, alle quali si trova in questo momento appaiata.

Il Tai Ginseng non ha invece nulla da perdere (e pochissimo comunque da guadagnare), per cui può affrontare questo appuntamento con grande tranquillità. Il confronto ha più o meno le caratteristiche di quello con il Bancoroma, da cui gli isonini sono usciti molto bene domenica scorsa.

La formazione romagnola, che la scorsa stagione prese parte al play off, dopo aver vinto proprio contro i goriziani lo spareggio di Bologna, gode di grossa fama per la sua difesa ermetica. In attacco è la squadra che gioca

quasi ossessivamente al limite dei trenta secondi, e per questo motivo è, dopo l'Hurlingham, il quintetto meno prolifico. La Recaro è ben amalgamata in tutti i ruoli, con i due americani che ben si integrano tra loro e che sono pericolosi soprattutto sotto canestro. Gli italiani, all'occorrenza, sanno ergersi a protagonisti, come, il regista Cordella, l'ala Dal Seno, Solfrizzi e Andreani.

Tema tattico per i goriziani sarà quello di riuscire a battere le difese della squadra di Rinaldi, un «mago» della «zona». Un compito molto difficile perché il Tai Ginseng, domani, non potrà disporre di Ardesi, che si è infortunato nell'allenamento di giovedì. Il capitano ha riportato uno stiramento al legamento della gamba destra ricadendo, nel corso di un'azione di gioco, sul piede di Valentini. Le radiografie hanno escluso ogni frattura, ma Ardesi dovrà rimanere a riposo per almeno tre settimane.

Non è il solo guaio per Krainer e Bensa, che, in conseguenza del «forfait» di Ardesi, dovranno rivedere tutti gli schemi. Pieric, colpito in settimana da un attacco influenzale, ha ripreso appena ieri gli allenamenti, e così ha fatto Puntin, che lamentava una distorsione. Con la formazione menomata, quindi, il Tai Ginseng perde alcune delle sue «chances».

G. B.

La Tris: 12-14-13

Virgo ha spadroneggiato nella Tris romana, venendo alla distanza a far valere il suo ruolo di gran favorita. La superiorità del nastro intermedio è stata completata dai piazzamenti di Tizzone, Masiero e Camaro, giunti molto vicini fra di loro alle spalle dell'allievo di Carlo Bottoli dopo l'eccezione di Ceboro e Messico che avevano movimentato la fase iniziale della corsa.

Monte premi Tris lire 626 milioni 94.000; totalizzatore: 32; 18,32,35; (84 accoppiata a gruppi 8/2). Combinazione vincente: 12-14-13 azzeccata da 2445 scommettitori.

Quota lire 174.128.

SCI DI COPPA

L'americana Tamara McKinney ha vinto lo slalom gigante di Haute-Nendaz per la Coppa del Mondo, davanti a Heidi Wenzel. Piazzamenti delle italiane: 6 Beller, 7 Zini, 12 Giordani.

BASKET: MACCABI

Il Maccabi di Tel Aviv ha battuto il Bosna di Sarajevo 97-86 (53-53) in un incontro di quarto turno del gruppo finale della Coppa dei Campioni di basket.

SGT-BOTTEGONE CHIUDE UNA NOIOSA PRIMA FASE

Basket in gonnella
«Dive» a confronto

S.G.T.-Bottegone della pelliccia calza da domani l'interesse di tutto il basket triestino, cartina di tornasole dello stato attuale di due compagnie tra le principali favorite al salto in serie A2, alla cui poule hanno già da tempo conquistato l'ammissione. Il derby di ritorno giunge all'ultima giornata: la partita d'andata vide il successo, bi misura ma con pieno merito, delle biancocelesti, che tennero a domani il raddoppio forti del fatto di poter giocare tra le mura amiche. La squadra di Orlando, conquistata rapidamente la certezza della poule A2, ha poi lasciato spazio alle giovanissime per far loro accumulare il necessario bagaglio di esperienza, presentandosi così alla poule decisiva nelle migliori condizioni di forma e di organico.

Nel Bottegone della pelliccia la defezione della Biagi ha fatto precipitare la situazione sul piano del gioco: impostato tutto il lavoro tattico sulla presenza di un pivot della sua levatura. Zovatto, nelle ultime settimane, si è visto costretto a rivoluzionare il assetto della compagine riadattandolo al

SERIE A 2

La Stern
ospita
il Latte Matese

PORDENONE — L'ultimo impegno casalingo della Stern nel girone di ritorno domani con il Latte Matese. Dopo la burrascosa trasferta di Treviso, che è costata alla squadra di Pordenone la squalifica di Pellenera e Lasi, la calma è ritornata nell'ambiente.

La partita con i Casertani si preannuncia molto interessante, dato che le due squadre sono per un verso o per l'altro sono alla ricerca di risultati. Il Latte Matese partito con chiare ambizioni di promozione è incappato strada facendo in una serie di inaspettate sconfitte che ne hanno fatalmente ridimensionato le aspirazioni. Domenica scorsa in trasferta quell'affermazione che potrebbe rendere meno amara la deludente classifica.

La Stern cercherà indubbiamente di riscattare le ultime deludenti prove casalinghe e pur priva del suo play titolare la squadra di casa sarà in grado di affrontare alla pari gli avversari. Molto attesa per vedere all'opera il fuoriclasse «casertano» Mengelt, l'ex pro già all'andata fu il vero mattatore dell'incontro. Ad eccezione di Lasi i pordenonesi si presenteranno in formazione tipo e senz'altro con tanta voglia di ben figurare.

C. F.

Tropic a Roma
contro l'Acqua Fabia

UDINE — Sarà una partita dalle mille difficoltà quella che la Tropic giocherà domani a Roma contro l'Acqua Fabia: i tifosi capitolini non si aspettavano certo dalla loro squadra una stagione condotta così in sordina, senza neppure un acuto degno di elettrizzare un ambiente già demoralizzato per la retrocessione in A2 di ben due compagni durante lo scorso campionato.

Proprio l'Acqua Fabia aveva posto le garanzie più valide per un pronto ritorno in A1, ed invece ora si trova in una posizione di classifica tutt'altro che esaltante.

Gli uomini di Flavio Pressacco giocano quindi contro il pronostico.

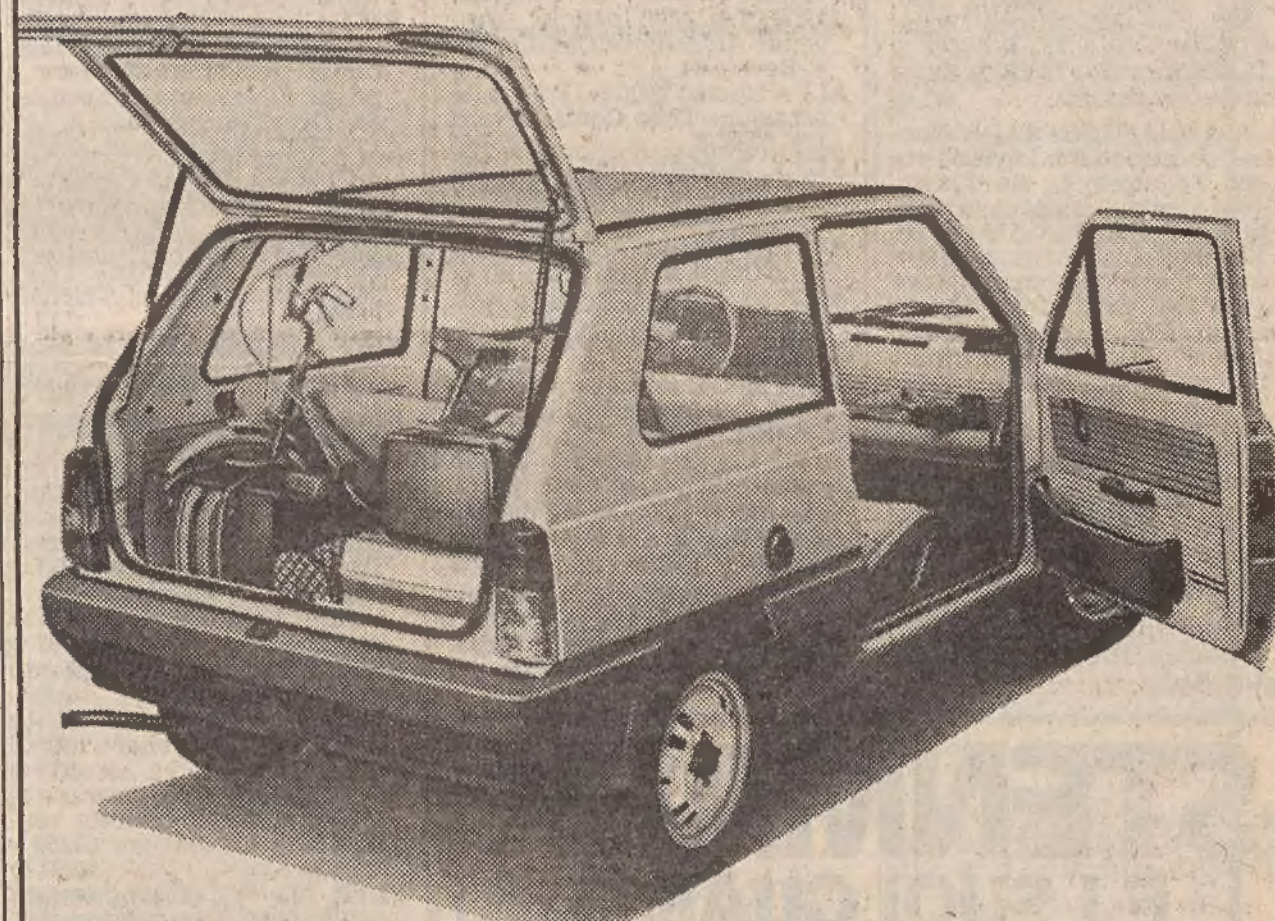
A. C.

3 Fiat laureate
con 30 e lode
in economia

Imbattibili nel prezzo, nel costo d'esercizio, di manutenzione e dei Ricambi (inferiore mediamente del 30%), e per il valore che conserva l'usato.



126 La più piccola.
25 km con 1 litro (a 70 km/h).
Prezzi da L. 2.780.000. (IVA esclusa)



Fiat Panda Il successo del momento.
18,5 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 3.715.000. (IVA esclusa)



127 La più diffusa.
17,2 km con 1 litro (a 90 km/h).
Prezzi da L. 4.145.000. (IVA esclusa)

Le grandi
risparmiatrici italiane

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

È TEMPO DI ASSEMBLEE PER LE SOCIETÀ REGIONALI

Canottaggio: Leotti presidente
In assise tennisti e canoisti

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria delle società di canottaggio della nostra regione. In presenza della parola, per svolgere la sua relazione morale e tecnica, Luciano Michelazzi, presidente regionale uscente, di recente chiamato alla carica di consigliere federale.

Approvata all'unanimità la relazione, sono stati premiati atleti, allenatori e società che nell'anno 1980 hanno conseguito titoli di campione d'Italia: Gs Ravalico «quattro senza» campione senior B e campione assoluto, allenatori Bosdaghin, Se Nettuno; campione per barche in tipo regolamentare (del mare) «doppio» allenatore F. Daparin. Gs Ravalico: campione categoria ragazzi «quattro di coppia» allenatore M. Compare. Per quanto riguarda le società il primo premio in attività promozionale è stato coassegnato da Pulino, quello per attività zonale dalla Società ginnastica triestina, quello per attività internazionale e generale al Gs Ravalico-VVFF.

Si sono svolte poi le elezioni del nuovo Comitato regionale di canottaggio, che resterà in carica per quattro anni, con il seguente esito: presidente Benito Leotti, vicepresidente Costante Auria, Segretario Carlo Fiorentini, membri: Fabio Vascotto, Stelio Bosdaghin, Mario Stivitz e Giorgio Compare; revisori dei conti Sauli e Moterlin.

In via del teatro

Il tennis regionale si riunirà domani in assemblea a Trieste. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, anche quello relativo al rinnovo del consiglio. I delegati delle società del Friuli-Venezia Giulia dovranno eleggere il governo regionale, presidente e consiglieri, che rimarrà in carica per il quadriennio olimpico.

Per quanto riguarda lo scacchi presidenziale è ormai certo che non vi siederà più Antonino Lenaz. Dopo aver celebrato le nozze d'argento con il Comitato regionale (per tredici anni è stato fedele e scrupoloso collaboratore del dott. Armani, e negli ultimi dodici ha assolto con passione e dedizione all'incarico di uomo-guida del tennis del Friuli-Venezia Giulia), Lenaz ha deciso di lasciare.

L'eredità di Lenaz dovrebbe venir assunta dal triestino prof. Uelgrit, sul quale sembrano convergere le maggiori preferenze dei socialisti giuliani e del resto della regione. Anche se non sono da prevedere colpi di scena, per dovere di obiettività va segnalato che esiste una seconda candidatura, quella di Dario Codermata.

L'assemblea, che avrà inizio alle ore 8.30 in prima o alle 9 in seconda convocazione, si svolgerà nella sede del Comitato regionale in via del Teatro n. 2.

Al Cmm

Si terrà domani nella sala del Cmm «N. Sauro» di via Roma 15, a partire dalle 10, l'assemblea ordinaria delle società di canoa del Friuli-Venezia Giulia. Argomento dominante della riunione sarà l'elezione del nuovo comitato regionale al quale è demandata la gestione, l'organizzazione e la promozione ai vari livelli della specialità canoistica, sia nel settore olimpico che in quello fluviale, nell'ambito regionale.

Il nuovo comitato che uscirà dalla votazione durerà in carica per quattro anni.

Pronostico Totip
Trotto PARIGI
1.0 arrivato 1 2
2.0 arrivato 2 1
Trotto MILANO
1.0 arrivato 1 x
2.0 arrivato x 1
Trotto FIRENZE
1.0 arrivato 1 x
2.0 arrivato x 1
Trotto PADOVA
1.0 arrivato 1 1 2
2.0 arrivato x 2 1
Trotto TORINO
1.0 arrivato 1 2
2.0 arrivato 2 1
Trotto TRIESTE
1.0 arrivato 1 x
2.0 arrivato x 2 2

Panorama del volley

Dopo gli spostamenti gara per permettere lo svolgimento dei tornei a carattere europeo, i tornei maschili e femminili riprendono regolarmente il loro corso giunto all'ultimo incontro del girone di andata (per riparlare di coppa dobbiamo attendere il mese di febbraio con la disputa delle fasi finali della Coppa delle coppe femminili e del torneo confederale maschile e femminili).

Anche nel girone B della serie cadetta maschile siamo giunti all'undicesima ed ultima giornata dell'andata con le formazioni triestine impegnate nei bassi fondi della graduatoria. Solarie ancora alla ricerca del primo successo ed a questo punto proprio non sappiamo dove possa andare a cercarlo con una certa fondatezza senza grida al miracolo: la Bor dopo il brillante quarto posto ottenuto nel campionato 1979-80, si vede miseramente costretta al penultimo posto causa un'inesauribile serie di infortuni (leggi Kodric, Vellak, Pleškar, Spazzani), lo scorso allenamento di Zadnik è probabilmente qualcosa che non quadra troppo bene nei rapporti tra società, Ferruccio Gortani ed atleti.

Bor impegnata in casa contro un modesto Fiume Veneto e Solaris in trasferta a Mantova a vedersela con un sestetto che ha raggiunto, in pratica al termine dell'andata, la tranquillità del centro-classifica.

Nella B femminile, sebbene sei formazioni siano ricadute nel giro di quattro punti, le squadre triestine non si agitano in acque tranquille ed anche qui conviene ricordare il secondo e quinto piazzamento di Oma e Bor nella serie B dello scorso anno.

L'Oma sarà di scena sul parquet di

Monte Cengio per affrontare il Barbi

Brescia, secondo alle spalle del Carattere europeo, i tornei maschili e femminili riprendono regolarmente il loro corso giunto all'ultimo incontro del girone di andata (per riparlare di coppa dobbiamo attendere il mese di febbraio con la disputa delle fasi finali della Coppa delle coppe femminili e del torneo confederale maschile e femminili).

Anche nel girone B della serie cadetta maschile siamo giunti all'undicesima ed ultima giornata dell'andata con le formazioni triestine impegnate nei bassi fondi della graduatoria. Solarie ancora alla ricerca del primo successo ed a questo punto proprio non sappiamo dove possa andare a cercarlo con una certa fondatezza senza grida al miracolo: la Bor dopo il brillante quarto posto ottenuto nel campionato 1979-80, si vede miseramente costretta al penultimo posto causa un'inesauribile serie di infortuni (leggi Kodric, Vellak, Pleškar, Spazzani), lo scorso allenamento di Zadnik è probabilmente qualcosa che non quadra troppo bene nei rapporti tra società, Ferruccio Gortani ed atleti.

Bor impegnata in casa contro un modesto Fiume Veneto e Solaris in trasferta a Mantova a vedersela con un sestetto che ha raggiunto, in pratica al termine dell'andata, la tranquillità del centro-classifica.

Nella B femminile, sebbene sei formazioni siano ricadute nel giro di quattro punti, le squadre triestine non si agitano in acque tranquille ed anche qui conviene ricordare il secondo e quinto piazzamento di Oma e Bor nella serie B dello scorso anno.

L'Oma sarà di scena sul parquet di

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria
EDILE ADRIATICA-CORNO
ROSAZZO, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria

SAN MARCO-LIBERTAS, Villaggio del pescatore, ore 14.30.

CALCIO FEMMINILE

Turnee d'inverno
OLIMPIA-COSTALUNGA, Costalunga, ore 20.30; SANT'ANDREA A-INTER 2000, Borgo San Sergio, ore 20.30; CHIAROBOLA-BAR ULPIANO, via Umago, ore 20.30.

HOCKEY PISTA

Serie B
TRIESTINA-FERROVIARIO, palasport, ore 21.

NUOTO

Prima prova campionato esordienti. Piscina «Bianchi», ore 18.
PALLACANESTRO
Promozione

EDILE ADRIATICA

FERROVIARIO, Muggia, ore 20; GRANDI MOTORI-BOR, via della Valle, ore 20.15; STELLA AZZURRA-GINNASTICA TRIESTINA, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.45.

PALLAVOLO

Serie B maschile
BOR-ASC APIES, Guardiola, ore 18.

Serie B femminile

OMA ZANARDO-BARIBBI
BRESCIA, Monte Cengio, ore 17.

Serie C 1 maschile

INTER 1904-VOLLEY CLUB
TRIESTE, palasport, ore 20.

Serie C 2 femminile

CUS TRIESTE-RIVIGNANO,
Monte Cengio, ore 19; KONTORVEL-VIVIL, Frosco, ore 18.30.

FIERA magazzino mq 60 più
67 coperti. Due fori, uno car-
rabile. 221 S

A.A. CANARUOTO IMMOBI-
LIERE Tel. 69349 vende C/O
CINA centro vasto locale af-
filiato con servizi. Possibili-
tà sopraelevazione. 221 S

A.A. STABILE Intero acquisto
pagando contanti esclusi in-
teressi, anche occupato
purché con servizi interni. Co-
fonare 755059. 141 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA
VIA BATTISTI, 4 TEL. 750777
ADERENTE COLLEGIO ME-
DIATORI TRIESTE VENDE:
PRESA PIAZZA D'ALMA
signorile occupato 3 stanze,
stanzettina, serviz. ascensore,
autoscalcinato. 180 S

Continuata in 18.a pagina

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE, vende via GENOVA adibizione, abitazione, appartamento, mq 90, secondo piano ascensore, riscaldamento autonomo. 221 8

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE, 183949 vende via S. Maria Stazioni, stabile da ristrutturare, mq 550, cubatura 7500 circa. 221 8

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE, 183949 vende via FIERA magazzino mq 60 pbh 67 scoperti. Due fori, uno carrabile. 221 8

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE, 183949 vende via CINA centro vasto locale affilbero con servizi. Possibilità sopralavetrone. 221 8

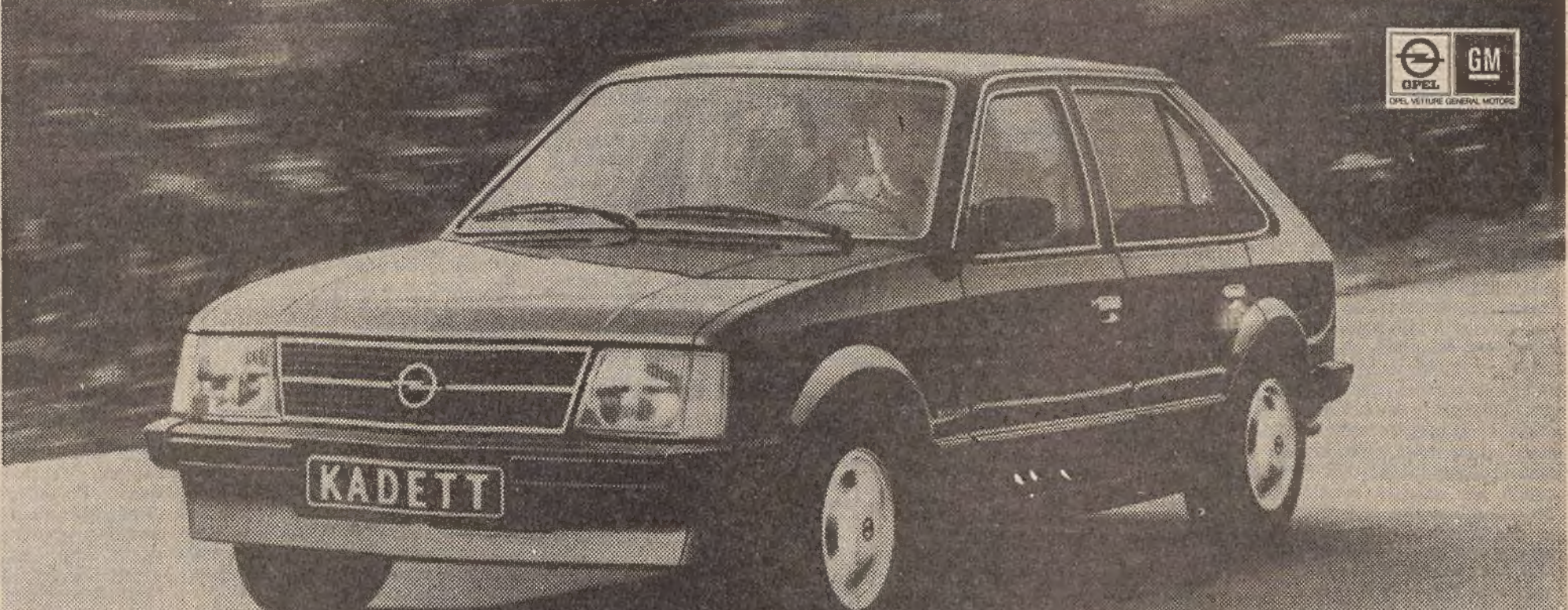
A.A.A. STABILE intero acquistabile pagando contanti anche in intermediari anche occupato purché con servizi interni telefonare 755059. 141/8

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA S. GIUSEPPE 4 TEL. 710000

ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VEZIO PRESSI PIAZZA D. MAZZINI signora occupata 2 stanze, servizio, servizio ascensore autoriscaldamento. 180 S

Continua in 18.a pagina

CV DIN, 1200 cc. 66 CV DIN, 1300 cc. 75 CV DIN. Velocità massima, rispettivamente 140, 155 e 160 km/h. Testata in lega leggera con differenziale a slancio in acciaio. Cambio a 5 rapporti. Motori a benzina, speciali, e berlina, più le versioni speciali a vinylog; trazione anteriore; tre differenti motori: 1000 cc. 66 CV DIN, 1200 cc. 66 CV DIN, 1300 cc. 75 CV DIN.



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMANI LASCIERANNO L'OSPEDALE DI WIESBADEN E TORNERANNO IN PATRIA

Ultima tappa verso casa per i 52 ex ostaggi Usa

I reduci hanno sofferto danni psichici: lo afferma il capo dell'équipe di medici Rimproverato l'ex presidente Carter - Ruolo segreto di Bonn nella trattativa con l'Iran

BONN — I 52 ostaggi americani liberati martedì scorso a Teheran dopo 444 giorni di prigionia, torneranno negli Stati Uniti domani. Per due giorni essi rimarranno in una località sconosciuta con le loro famiglie, quindi martedì saranno ufficialmente smentiti. Incontreranno nell'accademia di West Point con il Presidente Ronald Reagan.

Questa scadenza del lungo ritorno a casa degli ex ostaggi è stata comunicata nel corso della solita conferenza stampa dal portavoce del Dipartimento di Stato Jack Cannon. Per quanto riguarda il loro attuale stato di salute, i medici dell'équipe che tiene sotto controllo i diplomatici americani incaricati dagli integralisti di Khomeini, hanno affermato che i reduci mostrano di aver ricevuto danni psichici. Per questo — secondo il dott. Jerome Korak, capo dell'équipe — hanno bisogno di essere ascoltati.

Korak ha detto che dopo due giorni di osservazione alcuni di loro soffrono di insonnia, di difficoltà di orientamento e di ricordi improvvisi del periodo di prigionia. Alcuni si sentono colpevoli per le confessioni cui sono stati costretti e tutti hanno mostrato ostilità nei confronti dei loro carcerieri iraniani.

Il capo del gruppo di medici ha aggiunto che alcuni degli ex ostaggi soffrono di «sindrome da stress post traumatico». Molti di loro hanno perso peso.

Bonn, intanto, si apprende particolari nuovi del ruolo che ha svolto la Repubblica federale nel rilascio degli ostaggi. Secondo fonti informate riferite dall'agenzia tedesca Dpa, il ministro degli Esteri federali Hans Dietrich Genscher ha avuto colloqui nel maggio scorso con l'ex vice ministro degli Esteri americano Warren Christopher e il vice primo ministro iraniano Sadeq Tabatabaie, il genero di Khomeini, in una villa appartenente al governo federale sulla collina di Venusberg a Bonn.

In quel colloquio si parlò delle possibilità per la liberazione degli ostaggi. I colloqui durarono tre giorni e furono mantenuti nel più assoluto segreto.

Se gli ostaggi non sono tornati liberi con qualche mese di anticipo la colpa è delle banche americane e della loro logica del profitto. È la tesi sostenuta da Roger Fisher, docente di diritto internazionale ad Harvard e come tale esperto in trattative internazionali.

«La ragione per cui il rilascio degli ostaggi è stato ritardato — ha osservato il professore — è che i banchieri americani ora hanno cinque miliardi di dollari in più di quanto ne avevano prima del sequestro degli ostaggi». Se il dramma degli ostaggi è durato qualche mese in più — secondo Fisher — ciò è da imputare quindi alla resistenza delle banche che non volevano perdere cospicui profitti.

Ieri mattina quasi tutti gli ex ostaggi hanno lasciato l'ospedale di Wiesbaden dove sono ancora ricoverati per recarsi a fare acquisti in un vicino spaccio militare. Lo spaccio era stato aperto fin dalle 6 per evitare al gruppo l'incontro con i giornalisti che cingono d'assedio l'ospedale: nei 90 minuti che è durato lo shopping, gli ex ostaggi hanno acquistato biancheria, vestiti, scarpe e valigie in vista del viaggio di ritorno negli Stati Uniti.

«Si sono divertiti da matti» ha detto un alto funzionario. Uno di loro — hanno dichiarato i commessi — si è appartato in un camerino per provarsi un paio di pantaloni e ne è uscito con in mano un paio di jeans sporchi e macchiati: «Li indossavo dal momento in cui

mi hanno preso — ha spiegato — e me li voglio riportare a casa e tenerli per ricordo».

A qualche ora di distanza dalla sortita, nello spaccio rimaneva una testimonianza del passaggio degli ex ostaggi: due paia di sandali di plastica marrone iraniani, abbandonati in un corridoio del reparto calzature.

Si è appreso frattanto nel dettaglio, lo riferisce il «Chicago Tribune», che alcuni erano molto restii a incontrare l'ex Presidente Jimmy Carter all'ospedale di Wiesbaden. Un reduce avrebbe mosso all'ex capo dell'esecutivo americano rimproveri per essere stati abbandonati nella prigionia.

Da Bogotà primo ricatto per Reagan
BOGOTÀ — I guerriglieri del movimento «M-19» hanno inviato un ultimatum al Presidente americano Reagan, intimandogli di chiudere l'istituto linguistico di stato americano.

Il «M-19» ha minacciato, se Reagan non aderirà alla richiesta entro febbraio, di uccidere Chester Viterman, l'assistente economico dell'istituto rapito dai guerriglieri lunedì scorso a Bogotà.

GENERI D'USO CORRENTE E ALIMENTARI AUMENTATI MEDIANTE DEL 20%

Jugoslavia: prezzi alle stelle per porre freno all'inflazione

BELGRADO — Da giovedì mattina, una nuova ondata di aumenti di prezzi si è abbattuta sugli jugoslavi. Benzina, sigarette, alcolici, birra, carta, legno, materiali per l'edilizia, pelli, bigiotteria, profumeria, elettrodomestici hanno subito cospicui aumenti, in misura variabile dal 15 al 25 per cento.

La lievitazione dei prezzi dei generi alimentari (latte, formaggi, salumi) è divenuta costante e spesso non viene neanche annunciata ufficialmente: le uova, nei giorni scorsi, sono divenute «d'oro», il loro prezzo è cresciuto del 50 per cento, raggiungendo i sei dinari (oltre 200 lire italiane). Si aggiunge che burro e prosciutto cotto sono letteralmente spartiti da almeno tre mesi e che il caffè viene distribuito qualche giorno la settimana in razioni di cento grammi a persona. Lunghe code sono visibili nei negozi di Belgrado quando se ne inizia la vendita. Identico discorso vale per detersivi e olio.

La campagna di stabilizzazione economica sembra così compromessa seriamente. L'inflazione è galoppante: nel 1980, secondo dati ufficiali, è stata «in media» del 30,4 per cento, ma di fatto ha superato di molto il 40 per cento.

DURO INTERVENTO DI RIBICIC A LUBIANA
«Per i dissidenti c'è l'emigrazione»
LUBIANA — «In Jugoslavia la censura esiste per la propaganda fascista e per le opere contrarie al popolo e allo stato». Lo ha dichiarato a Lubiana l'ex presidente del Consiglio federale Mija Ribicic durante una riunione dell'Alleanza socialista della Slovenia. E ha aggiunto: «Siamo particolarmente sensibili a ogni atto che incrina l'unità e la fraternità dei popoli e delle nazionalità jugoslave e pertanto la pubblicazione di riviste politiche di opposizione non sarà permessa».

Ribicic ha parlato delle correnti di opposizione nel mondo culturale della Slovenia, identificandole due: «La prima, ha detto, desidera una nuova rivista letteraria perché è insoddisfatta delle attuali pubblicazioni. A questa corrente non si può rimproverare nulla, anzi gode dell'appoggio della maggioranza dei creatori di cultura. L'altra corrente desidera, invece, dare vita a un mezzo di lotta politica contro la democrazia autogestiva. E questo genere di pubblicazioni non sarà consentito».

Ribicic ha esplicitamente denunciato lo scrittore sloveno Taras Kermarner, sostenendo che i suoi atteggiamenti politici sono «un radicalismo di estrema sinistra».

Dopo aver rilevato che Kermarner figura tra i promotori della rivista belgradese «Javnost», l'ex presidente del consiglio ha detto che se la richiesta di pubblicare «Javnost» è stata respinta dall'Alleanza socialista della Serbia, non si vede perché l'Alleanza socialista della Slovenia debba invece autorizzare la pubblicazione di riviste di opposizione.

«Questa tendenza a nuove riviste nella nostra società autogestiva — ha aggiunto — è semplicemente ridicola. A ogni intellettuale deve esser chiaro che fa parte della comunità autogestiva, verso la quale ha precise responsabilità, come le hanno gli uomini politici e tutti gli altri».

Sviluppando il concetto sull'unità e fraternità dei popoli e delle nazionalità jugoslave, Ribicic ha quindi precisato che non sarà consentita «alcuna minaccia alla nostra libertà e al sistema che è la culla di questa libertà», aggiungendo: «non esistono in Jugoslavia le condizioni favorevoli per il dissenso. Le frontiere del nostro Paese sono aperte e una delle caratteristiche essenziali della dissidenza è l'emigrazione».

Pronunciata la frase, il diplomatico sarebbe scoppiato in singhiozzi e avrebbe girato la schiena a Carter.

Teheran smentisce le torture

TEHERAN — Il governo islamico smentisce che gli ostaggi americani hanno subito torture negli oltre 400 giorni di prigionia. L'ingratitudine dei cosiddetti diplomatici liberati era ampiamente prevista — ha affermato l'esponente degli integralisti Nabavi —. «Comunque diciamo di varie interviste con gli ex ostaggi in cui essi asseriscono di essere stati trattati umanamente. Se sarà necessario queste interviste saranno rese di pubblico dominio perché vengano giudicate dall'opinione pubblica mondiale».

Le accuse, ha rilevato ancora Nabavi, dimostrano che il governo americano nonostante tutti gli impegni, non rispetta né la legge interna né quella internazionale.

Passando al contrattacco, Nabavi ha asserito che se avessero avuto la possibilità di dare uno sguardo fugace alle camere della tortura da essi stessi allestiti nelle prigioni di Evvin, Qezel, Qaleh, Qasr e nelle altre carceri dello Sclà, gli ostaggi si sarebbero resi conto delle sofferenze

soportate dai rivoluzionari iraniani.

Un sacerdote cattolico di Omaha ha detto che il maso molto sorpreso e sconcertato nell'apprendere che alcuni dei 52 ex ostaggi americani in Iran hanno denunciato di aver subito maltrattamenti durante la prigionia.

Padre Darrell Rupiper si era recato in Iran nel febbraio scorso con due altri religiosi per celebrare la messa di Pasqua e in quell'occasione aveva constatato che uno spirito di «buona intesa» sembrava essersi stabilito fra gli americani, che erano «apparentemente in buona forma fisica, intellettuale e morale» e i loro custodi. Ha aggiunto che a suo parere la Croce rossa internazionale — i cui rappresentanti erano giunti in Iran una settimana dopo — confermerà questa impressione.

Un secondo ecclesiastico statunitense si è mostrato sorpreso dalle notizie circa maltrattamenti subiti dagli ostaggi americani in Iran.

Il reverendo John Walsh, cappellano alla Princeton University nel New Jersey ha dichiarato: «I fatti narrati dagli ostaggi non sempre sono in armonia con quanto visto da altri. Ancora non sono sicuro che il trattamento sia stato così duro quanto è stato affermato».

Il reverendo Walsh si è recato per tre volte in Iran durante i giorni della prigionia degli ostaggi.

FRENO ALL'ESPANSIONE DI GHEDDAFI

Sadat si conferma custode del Sudan

IL CAIRO — Il Presidente Sadat ha detto che se il Sudan dovesse essere attaccato dalla Libia, l'Egitto «interventerebbe fin dal primo momento, senza discussioni, con tutti i suoi mezzi».

In una dichiarazione fatta alla stampa ad Assuan, al termine delle deviazioni del venerdì, Sadat ha ribadito con toni più accesi la linea che egli ha già detto di voler seguire di fronte a un possibile intervento libico in Sudan.

«L'Egitto non tollererà — ha dichiarato Sadat — una ripetizione di ciò che si è già verificato in Cile». Il capo dello stato egiziano ha detto inoltre che il suo Paese «è pronto a dare alle altre nazioni interessate tutti gli aiuti militari di cui dovessero aver bisogno», precisando di aver informato dei suoi propositi il presidente del Niger, al quale ha inviato un messaggio.

Colombo oggi al Cairo

ROMA — La visita che il ministro degli Esteri Colombo compie da oggi a lunedì al Cairo, dove sarà ricevuto dal presidente Sadat, e quella del vice primo ministro per gli affari economici e finanziari egiziani Abdel Razek Abdel Meguid che sarà a Roma domani per incontrarsi prima con Forlani e poi con lo stesso Colombo e il ministro per il commercio estero Manca, testimoniano dell'impulso che i due paesi intendono imprimere alle loro relazioni già intense e cordiali: l'Italia è il migliore cliente dell'Egitto ed è al terzo posto tra i paesi suoi fornitori.

Colombo si fermerà nella capitale egiziana due giorni per una visita di lavoro alla quale la stampa egiziana annette grande importanza.

Navi sovietiche lungo le coste del Marocco

RABAT — Numerose navi da guerra sovietiche incrociavano da oltre un mese al limite delle acque territoriali del Sahara occidentale. Lo si è appreso da parecchie fonti a Rabat.

Secondo queste fonti, le navi sovietiche, tra cui vi sono almeno una fregata lanciamissili, una dragamine e una nave appoggio, sono giunte davanti a Dakhla alla fine di dicembre dopo il «fermo» di per pescherecci sovietici da parte della marina marocchina.

Secondo alcune fonti, un quarto peschereccio sovietico sarebbe stato fermato dal marocchino, dopo l'arrivo delle navi da guerra sovietiche. Dopo il fermo dei primi due pescherecci il 13 dicembre, una fonte autorizzata marocchina aveva dichiarato che questi pescherecci erano stati «colti in flagrante reato di pesca in una zona chiaramente all'interno delle acque territoriali marocchine».

Berlino Ovest: Vogel nuovo borgomastro
BERLINO — Hans-Jochen Vogel, socialdemocratico, è stato eletto ieri borgomastro (capo del Senato) di Berlino Ovest. Per lui hanno votato 73 deputati del Parlamento di Berlino Ovest. Due si sono astenuti e sessanta gli hanno votato contro.

Hans-Jochen Vogel, considerato uno dei più probabili successori del cancelliere Helmut Schmidt, sembra essere così riuscito a risolvere almeno momentaneamente la crisi del Senato (Governo) nell'ex capitale tedesca. Il suo predecessore, Dietrich Stobbe, era stato messo in minoranza due settimane fa sull'onda dello scandalo finanziario Garski, e delle dimissioni di alcuni ministri del suo gabinetto.

Un tentativo di risolvere la crisi con un rimpasto era fallito per l'opposizione interna di alcuni deputati della coalizione socialdemocratico-liberale.

Khomeini a Parigi per motivi di salute?
PARIGI — Il ministero degli Esteri francese si è detto completamente all'oscuro del presunto ricovero dell'ayatollah Khomeini in un ospedale parigino. La notizia è stata riportata dal settimanale «Jeune Afrique» nell'ultimo numero.

L'arrivo a Parigi dell'autorevole leader religioso iraniano, stando al giornale, era previsto per martedì.

Nel suo comunicato il ministero ha notato che mercoledì Khomeini aveva avuto un incontro con il primo ministro Mohammad Rajai e pertanto si trovava ancora a Teheran. «Jeune Afrique» motivava il presunto viaggio dell'ayatollah con la necessità di sottoporli ad accertamenti medici ed eventualmente a un intervento chirurgico.

Atto di clemenza per Kim Dae Jung

SEUL — La decisione di commutare in ergastolo la pena capitale cui era stato condannato l'anno scorso il leader della dissidenza sudcoreana Kim Dae Jung è stata presa nel corso di una riunione del gabinetto sudcoreano convocato d'urgenza poche ore dopo che la Corte suprema aveva respinto un appello presentato contro la sentenza di morte.

Nel comunicato ufficiale in cui si dà notizia dell'avvenuta decisione, il governo informa di aver anche ridotto i periodi di detenzione cui erano stati condannati gli altri undici dissidenti giudicati insieme a Kim, da 7-20 anni a 5-15 anni. In esso si precisa inoltre che il governo ha agito su istruzione del presidente Chun Doo.

L'Olanda venderà sottomarini a Taiwan

L'AJA — Nonostante le minacce della Cina, l'Olanda venderà come previsto due sottomarini a Taiwan: lo ha detto all'Aja il primo ministro olandese Dries Van Agt, nel corso di una conferenza stampa sulla vicenda.

Il contratto di vendita tra l'Olanda e Taiwan, annunciato nei giorni scorsi, aveva suscitato lo scontento della Cina, che ha già reagito riducendo a livello di un incaricato d'affari le relazioni diplomatiche con l'Olanda e minacciando la sospensione dei rapporti commerciali.

■ RIVENDICATO — I provvisori dell'Ira hanno ufficialmente rivendicato la paternità dell'assassinio di sir Norman Stronge, l'ex presidente del Parlamento nordirlandese e del figlio James, giustiziati nell'avita dimora di Tynan Abbey, nella contea di Armagh.

■ JIANG QUNING — Il verdetto del processo di Pechino contro dieci leader della Rivoluzione culturale, tra cui la vedova del presidente Mao Tse Tung, Jiang Qunling, sarà forse pubblicato domani.

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

■ GIUSEPPINA MARTINUZZI ved. Cosani
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e ARISTIDE con le rispettive famiglie, la sorella, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Cervignano.

Monfalcone, 24 gennaio 1981

Il giorno 18 gennaio, a seguito di un incidente stradale, è venuta a mancare l'anima buona di

Paolo Sedmach
A tumulazione avvenuta lo piangono il padre ALBINO, la madre GRAZIELLA (EVI), il fratello ANDREA, la nonna GIUDITTA, e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Opicina-Trieste, 24 gennaio 1981

IL PATTINAGGIO ARTISTICO
GRANDI MOTORI
ITALCANTIERI-C.M.I. partecipa al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del figlio

Paolo Sedmach
Trieste, 24 gennaio 1981

Partecipa al lutto ASSOCIAZIONE SPORTIVA EDERAPATTINAGGIO.
Trieste, 24 gennaio 1981

Addolorati dall'improvvisa scomparsa del loro caro

Paolo
gli amici della V termotecnica Lo ricorderanno sempre.
Trieste, 24 gennaio 1981

La Direzione della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO DI TRIESTE partecipa al dolore del rag. ALBINO SEDMACH per la prematura perdita del giovane figlio

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Il personale della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO DI TRIESTE partecipa al dolore del collega SEDMACH per la tragica scomparsa del figlio

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

La F.I.B. CISL di Trieste partecipa al grande dolore del collega ALBINO.

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Partecipa al dolore MARIO SUBAN e famiglia.

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

I Componenti dei Comitati Regionali e Provinciali di Trieste, l'Ufficio del Giudice Unico e la Sezione del C.T.A. e della FIHP parteciperanno commossi al lutto della famiglia SEDMACH per l'improvvisa perdita del caro figlio

Paolo
azzurro di pattinaggio artistico.
Trieste, 24 gennaio 1981

Partecipa al lutto dirigenti e atleti POLISPORTIVA OPI-CINA.

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Partecipa al lutto la sezione PATTINAGGIO ARTISTICO DOPO LAVORO FERROVIARIO.

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Il Comandante, gli Ufficiali, Sottufficiali, Comilitoni del I Battaglione Fanteria S. Giusto si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Partecipa al lutto la SOCIETÀ PATTINAGGIO ARTISTICO TRIESTINO.

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Si è spenta serenamente la mia cara Mamma

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Carmela Persel ved. Simoni
Ne dà il triste annuncio la figlia LIVIA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Partecipa al lutto: Famiglia BARBO

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Il giorno 21 gennaio si è spento serenamente

Aurelio Sandrini
ex dipendente
Arsenale Triestino

Per espressa volontà del caro Estinto, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia GIANNINA con il marito PAOLO PALUTAN ed il nipote GIAMPAOLO con la moglie DANIELA, la sorella ALICE ved. BONETTI, i nipoti ADA ed EZIO BONETTI con la moglie LIDIA e la pronipote DONATELLA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Trieste, 24 gennaio 1981

Partecipa al lutto la famiglia PALIAGA.

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Si associano al dolore gli affezionati ARGIA e MAURIZIO OMBROSI

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

Paolo
Trieste, 24 gennaio 1981

